QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 24
L. 12 (spediz. in abb. postale)
VENERDI'
28 Gennaio 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 82-039, 80-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 250; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Frammento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il voto dei socialdemocratici e i suoi riflessi sul governo

La Presidenza del Consiglio afferma che non prenderà alcuna iniziativa di rimpasto - Probabile passo presso De Gasperi della nuova direzione del partito

SUCCESSO democratico

Chi ha fatto, come noi, alla vigilia del congresso del P.S.L.I., la diagnosi che dietro le divergenze di tattica e di metodo ci fossero nel partito due posizioni di principio, due spiriti contrastanti fra loro, deve ora, a congresso concluso, domandarsi due cose: se lo svolgimento di questo abbia confermato la diagnosi, e, in caso affermativo, a quale delle due concezioni in contrasto la conclusione del congresso abbia dato la vittoria.

Ebbene, leggendo nelle righe e tra le righe i discorsi dei principali oratori delle tre correnti, mi pare che quella diversità di spiriti risulti pienamente confermata. Effettivamente la sinistra ha rappresentato lo spirito classista, ideleggiante il proletariato e il suo governo come valori supremi; mentre a destra si è asserragliata strettamente la causa dei lavoratori (operai e non operai) non quella della democrazia, e il centro ha bordeggiato come ha potuto fra quelli che ad esso parevano i due opposti scogli. La questione più concreta agitata al congresso (partecipazione o non partecipazione al governo) è stata trattata e risolta, dalla sinistra nello spirito di chi non vede nel governo, e nello stato, se non uno strumento degli interessi operai, dalla destra secondo il punto di vista dell'interesse generale della democrazia nelle circostanze di oggi, interesse includente (come il più include il meno, o meglio, il contenente include il contenuto) quello dal proletariato. Tipico più che mai, in questo caso, l'equivoco centrista, per cui, mentre da una parte si riconosceva non essere possibile effettuare l'uscita dal governo se non sulla base di un dissidio circa il programma governativo; dall'altra si riduceva la formulazione di questo programma a un semplice pretesto per provocare l'uscita medesima.

La mozione vincitrice — di vittoria numericamente relativa, tuttavia vicinissima ad essere assoluta — si è presentata come di «concentrazione socialista»: dunque, parrebbe, al di sopra delle divisioni di settore. Ma sta il fatto che essa ha assorbito le mozioni di destra e che i nomi dei suoi presentatori sono di quelli che meglio e più autorevolmente incarnano lo spirito democratico in seno al socialismo italiano.

Sulla questione ideologica, da noi additata come fondamentale, essa non si pronuncia formalmente; ciò che può essere non solo calcolo tattico, ma anche residuo di incertezza ideale. C'è tuttavia l'affermazione risoluta dei principi e dei metodi, «fondamento e caratteristica inconfondibile di tutti i partiti socialisti democratici». C'è l'insistenza (diremo quasi enfatica) sull'aggettivo «democratico», messo a caratterizzare il socialismo che si intende sostenere. Ci sono, infine e soprattutto, i precedenti, cui abbiamo già accennato, dei suoi firmatari. Tutto questo rende ragionevole l'affermazione che la mozione vincitrice, rappresenti non la realizzazione perfetta, ma un buon avviamento per quella unificazione di termini, nel rapporto fra socialismo e democrazia, che noi domandavamo. Socialismo nella democrazia e per la democrazia.

Chiarissima invece è la formulazione per quanto riguarda la partecipazione al governo. Il problema è collocato sul piano giusto, cioè quello puramente contingente e strumentale e nettamente staccato dall'altro, della unità socialista democratica. Praticamente possiamo ritenere che il partito rimarrà al governo ma cercando di far meglio sentire la sua azione. Vedremo se ci riuscirà: essa dovrebbe essere diretta soprattutto a far decidere talune questioni concrete perfettamente mature e urgenti dell'economia sociale italiana.

Sulla questione sindacale la posizione è pure molto precisa: adoperare tutti i mezzi (compresa, s'intende, l'uscita dalla C.G.I.L.) per realizzare un sindacalismo apartitico e aconfessionale. Posizione impeccabile, disgraziatamente difficilissima oggi a tenersi con successo, dato il contegno comunista e la sciissione deliberatamente operata dalle ACLI per proprio conto.

Per la politica estera la mozione risponde alla richiesta di Saragat che si lasciassero mani libere ai rappresentanti del partito nel governo. Perciò essa afferma la federazione europea come ultimo obbiettivo di un'azione che deve intanto provvedere all'«urgenza di una più efficace organizzazione associata» dei paesi democratici.

Luigi Salvatorelli

Come si comporrebbe il nuovo esecutivo

Roma, 27 gennaio.

Un portavoce della Presidenza del Consiglio interrogato questa sera sull'attendibilità delle ricorrenti voci di rimaneggiamento della compagine ministeriale è stato esplicito: «L'on. De Gasperi — ha detto — non prenderà alcuna iniziativa». Tuttavia ha lasciato capire che l'atteggiamento della nuova direzione del P.S.L.I. scaturita dal congresso di Milano, la cui fisionomia politica differisce sia pure lievemente dalla precedente, potrà avere il suo peso. La cosidetta corrente di destra (quella cioè facente capo a Saragat, Simonini e D'Aragona) ha 7 o 8 seggi sui 15; gli altri sono divisi tra la corrente di sinistra e quella di destra.

Previsioni incerte

Secondo le notizie da Milano, dal primo calcolo delle preferenze in gioco è ormai indubbio che a far parte della compagine direttiva saranno chiamati Saragat, Simonini, Treves, Andreoni, Spalla, Battara, d'Ippolito per la concentrazione; Zagari, Matteo Matteotti, Vassalli e Vigorelli per la mozione di sinistra; il direttore dell'*Umanità*, Faravelli, Mondolfo e Cossu per quella di centro. Il quindicesimo seggio, destinato a spostare l'equilibrio in un senso o nell'altro, non è stato ancora attribuito, nussistendo una controversia sul criterio della divisione dei resti. L'ufficio di presidenza del congresso prenderà una decisione al riguardo nella mattina di domani.

Il voto dei rappresentanti del centro è determinante, e lo si vedrà alla prima adunanza della direzione all'inizio della settimana prossima quando si tratterà di eleggere il nuovo segretario del partito. La docatura della direzione rende difficile le previsioni. I rappresentanti del centro nutrirebbero alcune prevenzioni contro il segretario uscente, on. Simonini e si è riaffacciata la candidatura D'Aragona; ma, secondo nostre informazioni, non si insisterà su di essa in quanto il vecchio sindacalista sarebbe destinato ad altro incarico: organizzare la nuova Confederazione dei lavoratori quando le correnti di minoranza della C.G.I.L. avranno deciso quell'uscita che per molti segni appare fatale.

La nuova direzione socialista eredita in sostanza tre dei problemi che erano all'esame del congresso di Milano: collaborazione al governo, unità socialista, condotta della politica estera. Per quanto riguarda il proseguimento della collaborazione al governo si prevede che non vi saranno nelle prossime settimane grosse novità. Dopo un esame della situazione la nuova direzione compirebbe presso l'on. De Gasperi un passo inteso a consolidare la posizione socialista nel governo e a riproporre talune istanze, soprattutto di carattere sociale, e per allora non si esclude qualche spostamento di uomini; sembra, ad esempio, che il sottosegretario al Tesoro, data l'intransigenza manifestata al congresso, rassegnerà le proprie dimissioni dalla carica, e già questa sera era corsa voce in proposito.

I ministri socialisti hanno fatto oggi ritorno a Roma: l'on. Tremelloni si è subito recato al suo ufficio al Viminale ed è stato subito ricevuto dall'on. De Gasperi col quale si è brevemente intrattenuto sui lavori del congresso di Milano. Ma poi l'argomento è stato accantonato e si è trattato dei prossimi lavori del CIR in rapporto alla preparazione dei bilanci.

I primi commenti

L'on. Saragat da parte sua ha mostrato il maggior riserbo su ogni possibile sviluppo della situazione, lasciando però capire che non dovrebbe capitare nulla. Si annunzia intanto questa sera che «Italia Socialista», organo dell'Unione Socialista, cesserà la pubblicazioni alla fine del mese: ciò viene interpretato come indice della crisi dell'Unione dei socialisti, i cui aderenti stanno affluendo nel PSLI. Ha cominciato lo stesso segretario dell'Unione on. I. M. Lombardo, che ha chiesto di entrare nel PSLI seguito dall'on. Rameila, dal prof. Roller e da numerosi altri.

Tra i commenti ed apprezzamenti romani sulle ultime battute delle assise milanesi si segnalano quelli dei repubblicani, i quali affermano «che la posizione della destra non è molto solida e la collaborazione del P.S.L.I. al governo non ha quindi una base stabile. I centristi — scrive *Voce Repubblicana* — anche se vorranno per il momento fare delle partecipazione al gabinetto di coalizione, sono tendenzialmente, come ha detto Mondolfo nel suo intervento, per il passaggio all'opposizione».

Più oltre l'organo repubblicano scrive: «Quasi certamente verranno fissati dei punti programmatici da sottoporre al Presidente del Consiglio e che condizioneranno la presenza dei ministri socialisti nel gabinetto De Gasperi». Secondo l'organo dei repubblicani per di più il futuro rimpasto si estenderebbe fino alla persona del presidente della Camera, che si desidererebbe (non si precisa da chi) sostituito da un liberale. Si sa invece con sicurezza che l'on. Gronchi sarebbe disposto a lasciare la carica solo se potesse sostituire Sforza a Palazzo Chigi, ma non si crede che per ora De Gasperi si ponga questa eventualità. Negli ambienti vicini al Presidente del Consiglio si ripete anzi che, anche in un futuro rimaneggiamento, Sforza resterebbe agli Esteri e che ogni preoccupazione sarà fatta su Mersagora perchè rimanga al commercio estero.

Con Sforza l'on. De Gasperi ha avuto oggi un nuovo lungo colloquio nell'abitazione del Ministro degli Esteri. Sono stati esaminati gli ultimi sviluppi della situazione internazionale e i riflessi interni degli avvenimenti esteri.

A Palazzo Chigi si rileva che l'organizzazione della pace e della cooperazione economica e politica nel quadro del sistema di sicurezza va sempre più precisandosi e dai contatti ufficiosi di questi giorni si passerà prossimamente ad una ripresa di conversazioni ufficiali. Quanto alla partecipazione dell'Italia al cosidetto sistema di sicurezza, a Palazzo Chigi si conferma che ogni riserva da parte di Londra sia di principio che di fatto è venuta meno.

v. s.

La Giunta dell'A.N.P.I. ricevuta da De Gasperi

Roma, 27 gennaio.

Il presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto ieri sera la Giunta esecutiva del comitato nazionale dell'A. N. P. I. al completo, accompagnata dagli on. Grisolia, Pertini ed Amadei. Nel corso del colloquio sono state ampiamente esaminate varie questioni interessanti i partigiani e la resistenza.

Arrestato a New York l'ex-leader comunista canadese

Washington, 27 gennaio.

L'Ufficio federale investigativo degli Stati Uniti ha tratto in arresto l'ex-segretario organizzatore del partito comunista canadese Sam Carr.

Il Dipartimento della Giustizia americano, che ne dà l'annuncio, precisa che Carr è stato arrestato a New York e che egli dirigeva tutta l'attività spionistica russa nel Canadà, scoperta nel 1946.

La parte che Carr ha avuto in queste attività spionistiche è apparsa evidente dopo le testimonianze dell'impiegato all'Ufficio Cifra dell'ambasciata sovietica ad Ottawa Igor Gouzenko. Già da tempo Carr era ricercato dalle autorità canadesi per aver violato l'atto dei segreti ufficiali.

In particolare, stando a quanto ha dichiarato il direttore della F.B.I., J. Edgar Hoover, a cui sono noti i risultati delle indagini istituite dalla commissione reale nel Canadà, Carr ha preso parte attiva nel mobilitare agenti sovietici, mettersi in contatto con i funzionari di Mosca ed inviare a questi informazioni segrete. Inoltre l'«ex-leader» ha procurato un passaporto falso ad un agente sovietico di nome Ignacy Witczak, che in quei tempi viveva negli Stati Uniti.

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE

Truman illustra il piano "coop,, per gli aiuti ai paesi meno progrediti

Il testo del patto atlantico sarà pronto entro febbraio - La posizione assunta dagli stati nordici

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 gennaio.

Oggi il presidente Truman ha tenuto la prima conferenza stampa dal giorno dell'insediamento quale trentaduesimo Capo dell'esecutivo. L'andamento dell'analoga conferenza tenuta ieri da Dean Acheson faceva prevedere quale sarebbe stato l'argomento su cui i giornalisti maggiormente avrebbero insistito: il nuovo piano presidenziale per lo sviluppo dei Paesi meno progrediti.

Con gradualità

Truman si è espresso con la massima chiarezza circa le origini del piano, che qualcuno già incomincia a chiamare per brevità «Piano Coop» da «Cooperation». Il progetto, ha osservato il presidente, ebbe la sua vera origine contemporaneamente al piano di aiuti per la Grecia e la Turchia ed al Piano Marshall. E' intenzione della presente amministrazione di porlo in atto gradualmente, ed a questo scopo l'E.C.A. sta già studiando le misure più adatte. Anche ai Dipartimenti di Stato, del commercio, dell'agricoltura ed agli altri competenti è stato chiesto di dedicarsi allo studio della questione e di formulare i suggerimenti più adatti per rendere efficace la fornitura di aiuti tecnici, scientifici ed industriali ai Paesi meno progrediti.

Il Presidente è stato interrogato anche in merito ai rapporti con Israele, ma si è rifiutato di dire quando Washington riconoscerà il Governo di Tel Aviv, pur dichiarandosi favorevole ad un simile passo. Quanto alle voci di origine britannica secondo cui sarebbe imminente il riconoscimento da parte di Washington del Governo di Transgiordania, Truman è stato ancor più laconico, limitandosi alla tradizionale formula negativa delle conferenze stampa: «No comment» — ha detto.

Il problema della sicurezza rimane in primo piano. Lo stesso ministro dell'esercito Kenneth Royall ha ricordato oggi che, per quanto la guerra non sia imminente, essa rimane senza dubbio «almeno una possibilità».

«E' poco probabile — ha affermato il ministro — che la tensione internazionale si allenti nei prossimi anni». E così ha continuato la sua dichiarazione al comitato parlamentare per le forze armate, riunito per discutere la questione del potenziamento dell'aeronautica: «per i prossimi anni, si avrà probabilmente una situazione internazionale densa di pericolo e soggetta a sensibili oscillazioni». E' questo diffuso convincimento che rende sempre più numerosi e più decisi gli assertori del Patto Atlantico.

Contro ogni aggressione

Negli ambienti ufficiali di Washington si pone in rilievo al riguardo che i Paesi dell'Europa occidentale dovrebbero trar conforto dalla considerazione che per la prima volta nella storia gli Stati Uniti intendono allearsi con altri Paesi, siti al di là dell'Atlantico, in uno sforzo inteso a prevenire l'aggressione «da qualsiasi parte essa provenga».

Si ritiene in questi circoli diplomatici che per la fine di febbraio o per i primi di marzo possa esser pronto il testo completo del patto. L'opera di elaborazione di simili importanti e complessi documenti è generalmente assai lunga, specialmente quando sorgono difficoltà di carattere giuridico. Ma dato che l'accordo è stato praticamente raggiunto su tutti i punti fondamentali è speranza degli esperti americani che la redazione del patto atlantico possa avvenire entro breve lasso di tempo.

Il punto più controverso — ci diceva uno dei principali elaboratori dell'accordo — è ancora quello relativo all'adesione o meno dei paesi scandinavi. Se gli scandinavi concluderanno il patto di difesa, egli ci ha detto, si seguirà il principio del non-invito. Se invece Oslo non darà risultati migliori di Copenaghen si deciderà di invitare la Norvegia e la Danimarca ad aderire al patto atlantico, o quanto meno di consultarsi in materia con i due governi. D'altro canto, secondo qualche esperto la conclusione di un patto scandinavo non dovrebbe portare automaticamente con sè la decisione di non invitare i tre paesi interessati ad aderire al patto.

Rapporto anticomunista

Un altro punto importante è quello della durata dell'accordo. Si afferma negli ambienti meglio informati che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di legarsi per cinquanta anni con i paesi dell'unione europea, che appunto per tale durata hanno stipulato il patto di difesa collettiva. Risulterebbe che si è stabilito di attribuire al patto nord-atlantico una durata «inferiore ai vent'anni», con clausola aggiuntiva che prevede il rinnovo se necessario.

Oggi è stato pubblicato un rapporto della commissione d'inchiesta contro le attività antiamericane. In esso si propone di dichiarare fuori legge il partito comunista, negli Stati Uniti le cui principali finalità sono lo spionaggio ed il tradimento degli interessi nazionali, come è dimostrato abbondantemente dalle deposizioni raccolte e specialmente dalle rivelazioni che hanno fatto in materia il giornalista Whittaker Chambers e miss Elisabetta Bentley.

Per quanto il presidente Truman abbia reiterate volte affermato la propria sfiducia nella efficacia dell'operato della commissione ai fini della sicurezza nazionale, tuttavia la proposta formulata nel rapporto non mancherà di suscitare un'eco favorevole in alcuni ambienti, specialmente repubblicani, nettamente anticomunisti.

La convivenza di alcuni esponenti comunisti nell'attività spionistica svolta anni addietro da agenti sovietici negli Stati Uniti, è stata accertata anche dalla grande giuria federale e con ogni probabilità verrà accuratamente riesaminata nel processo attualmente in corso contro undici capi del partito comunista americano. E' pertanto probabile che la proposta della commissione contro le attività antiamericane s'a accolta favorevolmente anche da una larga parte dell'opinione pubblica statunitense.

Edoardo Depuri

Bandiera bianca sullo Yang Tse

Nanchino ha iniziato trattative di pace separata - Delirante panico nella capitale - Anche Sciangai sarà abbandonata

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)
Nanchino, 27 gennaio.

La situazione cinese continua a ...lupparsi secondo le sue caratteristiche, ondeggianti nel gioco della pazienza e la lenta fortuna, costituita appunto dall'estenuante attesa di una risoluzione. E' ormai chiaro come l'intero paese sia perduto per i nazionalisti, com'è chiaro che la cosiddetta accettazione delle offerte di pace da parte comunista non è in verità che una richiesta di resa incondizionata.

Nel corso della lenta, drammatica evoluzione degli avvenimenti, il Kuomintang continua irreparabilmente a sfasciarsi sul ritmo cadenzato della serie di paci separate di governatori generali che i consigli municipali vengono stipulando con i rossi.

Oggi è stata la volta di Sha Si, il cui governatore generale Tung Chi Wu ha stipulato un armistizio privato, una piccola pace personale, ponendo in tal modo fine all'assedio di Taiyuan, capitale di una enorme provincia. Con la pace separata di Sha Si, tutta la Cina del nord può dirsi ormai comunista. Tutta la Cina del nord è in mano ai rossi.

Ma l'avvenimento più sorprendente, sensazionale, è che la stessa Nanchino, che la stessa capitale della Cina nazionalista, ha iniziato ieri trattative di pace separata sotto l'auspicio nientemeno che del governo del Kuomintang.

Nel pomeriggio di ieri infatti una delegazione del Consiglio municipale della città ha attraversato il Fiume Azzurro con un rimorchiatore che issava bandiera bianca per trattare la cessione, il passaggio, la resa della capitale della Cina nazionalista ai comunisti. Il presidente ad interim, Li Su Jen ha autorizzato in questo senso la delegazione, il cui capo il Shao Li Tze, che fu già ambasciatore a Mosca.

Dalla stazione fluviale una folla enorme, una folla letteralmente inebetita ha seguito con lo sguardo la lenta traversata del fiume compiuta dal rimorchiatore con la bandiera bianca; non riusciva a capire, la folla inebetita, come mai la capitale potesse trattare la pace e la nazione rifiutarla, come mai ambedue le cose avvenissero per opera dello stesso governo. In realtà Nanchino è già virtualmente in mano ai rossi.

Ma non è questa la sola e più recente «stranezza». Ecco, per esempio, la strana posizione del vicepresidente della Repubblica cinese, considerato tra i primi criminali di guerra dai comunisti, il quale ieri è stato invitato, pregato dalla radio rossa di arrestare immediatamente il criminale di guerra Ciang Kai Scek! L'arresto del generalissimo da parte del suo collega criminale di guerra sarebbe la condizione indispensabile per addivenire a definitive trattative di pace!

Di fronte a questo atteggiamento dei comunisti il governo nazionalista sembra dover ribadire le sue profferte di pace rifiutate formalmente. In questo caso si assisterebbe a un colpo di scena senza precedenti nella storia: Ciang Kai Scek riprenderà il potere! Risulta infatti che lo stato maggiore nazionalista ha deciso di abbandonare ai comunisti anche Sciangai e proseguire la guerra a Canton dove continua febbrile l'ammassamento di truppe.

Inutile dirvi che Nanchino è in preda a un delirante panico. La popolazione continua a riversarsi alla stazione prendendo d'assalto i treni nel disperato tentativo di fuga verso il sud. I morti per soffocamento nel corso delle colluttazioni davanti ai cari ferrovieri, raggiungono una proporzione del dieci per cento. Dieci morti ogni cento cinesi all'arrembaggio dei treni.

A completare il catastrofico panorama, oggi la missione americana per gli aiuti e l'assistenza militare al Kuomintang, è partita dichiarando di avere esaurito il suo compito. Nello stesso tempo si è appreso che quattro incrociatori americani si dirigevano su Tsing Tao, virtualmente piazzaforte degli Stati Uniti in Cina.

Per finire, il governo nazionalista ha oggi dichiarato che rimarrà a Nanchino fino al 5 febbraio. E' la data in cui con tutta probabilità l'armata rossa avrà occupato la capitale.

Virgilio Lilli

Dispersa una «B. 29» con 15 persone a bordo

Londra, 27 gennaio.

Il Comando dell'aviazione americana a Londra informa stasera che una superfortezza B. 29 con a bordo 15 persone risulta dispersa in un volo da Dakar (Africa occidentale) all'Inghilterra. L'apparecchio era decollato da Dakar ieri sera alle 19,20 ed era atteso a Marham (Inghilterra) stamane alle 9,30.

Il servizio assistenza volo di Francefort ha informato di avere ricevuto una segnalazione radio dall'apparecchio dalle ore 0,1 all'una di stamane, ma che non fu possibile interpretare la trasmissione.

Vivace discorso di Orlando sulla Corte costituzionale

Prorogato di tre mesi il dibattito sul progetto della senatrice Merlin - La legge sulle pensioni alla Camera

Roma, 27 gennaio.

Il disegno di legge della senatrice *Angela Merlin* (p.s.i.) per l'abolizione delle case di prostituzione in Italia, non ha fortuna, e il presidente della prima commissione permanente del Senato, sen. Umberto *Merlin* (d. c.), ha chiesto e ottenuto una proroga di tre mesi, adducendo a scusante una malattia del relatore del disegno stesso, sen. *Boggiano Pico* (d. c.) e la mancata presentazione di dati statistici. La discussione è stata piuttosto vivace e si può così riassumere.

MERLIN UMBERTO — L'argomento trattato dalla sen. Merlin è molto delicato e non può essere studiato superficialmente o affidato ad altri che non l'abbiano studiato a fondo. Il sen. Boggiano Pico ha compiuto coscienziosamente questo studio, ma bisogna ora sentire il parere dei sanitari.

TERRACINI — Le ragioni che hanno spinto la sen. Merlin a presentare il suo progetto sono troppo note, perchè occorra riferirne. Sarebbe invece molto difficile giustificare le ragioni per cui è stata richiesta la proroga. Il rinvio ha tutto il carattere di uno spegnimento. Voterò contro.

MERLIN ANGELINA — Mi oppongo alla richiesta di proroga. Mi dispiace di trovare qui la stessa resistenza che trovo fuori tra i tenutari di quelle «case» *(vivaci rumori in ogni settore)*.

Messa ai voti a scrutinio segreto la proroga è stata approvata.

Il Senato, dopo alcune interrogazioni, ha poi ripreso la discussione del disegno di legge per la creazione della Corte costituzionale. Hanno parlato i senatori TERRACINI (p.c.i.) e V. E. ORLANDO (indipendente). Il deputato comunista ha affermato che la necessità della Corte costituzionale non è materia opinabile in quanto è stabilita dalla Costituzione della Repubblica e perciò egli, a nome della parte politica che rappresenta, si dice ben lieto della creazione di tale organo. A questo punto l'oratore ha mosso un attacco al governo affermando che la Corte costituzionale non rappresenterà tuttavia una garanzia assoluta, perchè vi sono modi di violare la legge che non si vestono delle innocenti forme dell'atto legislativo, ma che consistono in atti o in omissioni contro cui la Corte costituzionale sarebbe impotente.

Il senatore comunista ha concluso dicendo che, per quanto grandi siano i compiti ed elevata la funzione del nuovo organismo, esso non potrà però assolvere interamente il suo compito: tocca al popolo intero rammentare continuamente al governo il dovere del rispetto verso la Costituzione.

L'onorevole Vittorio Emanuele ORLANDO ha parlato per oltre un'ora con foga giovanile e alta competenza giuridica. Egli ha affermato che il discorso negativo del senatore Nitti è come uno scherzo o una serrata dell'assemblea, che ha invece il dovere di discutere e di realizzare un preciso mandato della Costituzione. «Appartengo come giurista — ha detto ancora l'oratore — ad una scuola che non crede alle costituzioni. Perciò la mia fiducia è scossa, anche perchè dai grandi conflitti tra potere legislativo ed esecutivo scaturisce il colpo di Stato o la rivoluzione. Tuttavia la legge che si discute è molto importante, ed essa appare all'occhio dello studioso come un «campo sperimentale». La cosa che più mi turba è che dovremo risolvere come si deve svolgere la futura attività legislativa nei limiti di una costituzione rigida come la nostra. C'è il pericolo che il legislatore tra 20 o 30 anni si trovi in difficoltà quando dovrà compilare le leggi, perchè sarà vincolato a quello che avremo fatto noi, e potrebbe essere ridotto a redigere dei semplici regolamenti. Questo pericolo può essere scongiurato appunto dalla costituzione dell'Alta Corte in rapporto all'attività legislativa, ma che abbia una ampia visione del compito da svolgere». Il discorso dell'on. Orlando è stato molto applaudito.

Alla Camera il progetto per l'adeguamento delle pensioni ha fatto un nuovo passo nonostante la presentazione di vari emendamenti, che sono stati nella quasi totalità respinti. Il disegno di legge ha perciò mantenuto finora inalterata la stesura dei vari articoli nel testo della commissione. La discussione ha assunto un tono vivace in riferimento a quegli emendamenti che intendevano portare miglioramenti alle pensioni di reversibilità.

Il ministro del Tesoro ha tagliato corto ed ha affermato che se il Governo dovesse accettare tutti i miglioramenti proposti, gli occorrerebbe una cifra doppia di quella predisposta per gli adeguamenti delle pensioni, senza contare che c'è lo scoglio dell'art. 81 della Costituzione il quale prevede che per ogni nuova spesa deve essere trovata una fonte d'entrata.

Domani proseguirà l'esame dei rimanenti articoli.

Ritiro dalla circolazione delle banconote logore

Roma, 27 gennaio.

Il Ministro del Tesoro in una risposta scritta ad una interrogazione del sen. Persico, informa che l'azione di ritiro dei biglietti di Stato e della Banca d'Italia non circolabili per le loro deplorevoli condizioni di usura, è stato in questo anno intensificato. Infatti, mentre nell'anno 1947 sono stati ritirati ed annullati biglietti di Stato per un valore di 1.234.619.150 lire, dal 1.o gennaio al 20 ottobre 1948 ne sono stati annullati per un valore di 1.662.123.600. Così nell'anno 1947 sono stati annullati 62.361.186 biglietti di Banca da lire 100 e 65.281.247 biglietti di Banca da lire 50. Invece dal 1.o gennaio al 30 ottobre 1948 sono stati annullati 101.763.392 biglietti da 100 lire e 84.164.733 biglietti da 50 lire. Si è avuto così un incremento che si aggira già sul 50 per cento.

Per agevolare maggiormente il rientro dei biglietti logori alle rispettive casse speciali verranno, non appena possibile, attuati particolari provvedimenti già allo studio semplificando anche la procedura per la loro sostituzione.

Kravcenko in solitudine prepara l'attacco per lunedì

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 gennaio.

Vittorio Kravcenko è ridiventato invisibile, si è nuovamente sottratto alla curiosità dei giornalisti e nessuno di quelli che i quotidiani hanno lanciato sulle sue tracce è riuscito a scovarlo. Si prepara evidentemente alla giornata di lunedì prossimo durante la quale sosterrà una battaglia campale lanciando all'attacco l'avanguardia dei suoi testimoni usciti dai campi di profughi.

Il processo Kravcenko, l'affare come lo definisce stasera Le Monde *in un articolo di Remy Roure, entrerà lunedì in una nuova fase; ma cosa ne uscirà in definitiva? Come osserva giustamente Remy Roure è difficile che il libro del fuoruscito russo abbia modificato molto le opinioni, e non sono certamente le critiche ad esso fatte dagli avversari di Kravcenko che convinceranno chicchessia. Si vedrà se convinceranno le prossime testimonianze. I profughi sovietici saranno opposti alla prima moglie del fuoruscito, Garlova Zinaida e ad altri tre compatrioti che insieme ad essa hanno chiesto a Mosca il visto per Parigi. Si apprende invece che il dottor Hewlett, decano di Canterbury ha rinunciato a venire davanti al Tribunale. Negli ambienti di Lettres Françaises si assicura però che invierà una dichiarazione contro Kravcenko.*

Stasera un fatto viene posto in relazione con il processo Kravcenko al quale porta un indiretto testimonianza: le dichiarazioni fatte a Friburgo dal dott. Jaszovsky, direttore dell'Associazione popolare cattolica di Budapest fuggito dall'Ungheria per sottrarsi alle persecuzioni della polizia. Egli ha affermato che parecchi agenti della polizia ungherese si recarono a visitarlo alla fine del settembre '47 per chiedergli di dare una dichiarazione pubblica e di appoggiare le accuse rivolte contro il card. Mindszenty. «Sapete che ogni notte scompaiono degli uomini in Ungheria; e che anche voi potete scomparire stanotte?» gli dissero i poliziotti per rafforzare la loro richiesta. Lo Jaszovsky rifiutò malgrado le ripetute minaccie ricevutegli, come rifiutò successivamente durante il corso di dieci interrogatori che la polizia gli fece subire.

Questa dichiarazione è messa anche in relazione con il fallito viaggio in Ungheria, progettato a suo tempo d'accordo con le autorità ungheresi, dall'abate Gau, deputato democristiano francese. Riferiamo i fatti: il 31 dicembre l'abate Gau si levò dalla tribuna del parlamento francese contro l'arresto del cardinale Mindszenty. In seguito alle sue affermazioni gli venne comunicato ufficiosamente dagli ungheresi che egli «non avrebbe parlato con cognizione di causa» e venne invitato a recarsi sul posto per consultare fatti e documenti. L'abate Gau accettò l'invito ponendo come condizioni che fosse autorizzato a parlare da solo a solo con il cardinale. L'11 gennaio il Ministro di Ungheria informò l'abate che egli sarebbe stato accompagnato nel suo viaggio, dal signor Martin Chauffier ma che il suddetto essendo indisposto, il viaggio doveva essere ritardato un po'. L'abate chiese a sua volta di poteri fare accompagnare dal deputato Marco Scherer che parla bene l'ungherese ed è vice-presidente dell'Associazione Francia-Ungheria nonchè dal direttore del giornale La Victoire di Tolosa. Il Ministro promise una risposta.

«Nel frattempo, informano i giornali parigini, si seppe che il Cardinale aveva subito un lungo interrogatorio di 82 ore senza interruzione e senza che gli fosse consentito di sedersi, e che gli vennero somministrate le famose pillole in uso nell'URSS. Il 25 gennaio l'abate Gau ritornò alla Legazione di Ungheria per chiedere se il viaggio era stato autorizzato o meno, tanto più che il signor Martin Chauffier era guarito (egli ha infatti deposto martedì scorso al processo Kravcenko, a favore di Lettres Françaises). Aggiungeva l'abate Gau che se non fosse stato possibile recare da solo a solo il Cardinale, si sarebbe accontentato di parlare con lui dinanzi a testimoni. Ma il ministro di Ungheria a Parigi ha rifiutato e l'abate Gau ha dichiarato che non ha intenzione di recarsi a Budapest per un viaggio di piacere. Il signor Martin Chauffier ha precisato anch'egli che, se il rifiuto perdurerà dopo le assicurazioni date precedentemente, il viaggio in Ungheria sarà inutile anche per lui.

m.

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE

Truman illustra il piano "coop,, per gli aiuti ai paesi meno progrediti

Il testo del patto atlantico sarà pronto entro febbraio - La posizione assunta dagli stati nordici

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 gennaio.

Oggi il presidente Truman ha tenuto la prima conferenza stampa dal giorno dell'insediamento quale trentaduesimo Capo dell'esecutivo. L'andamento dell'analoga conferenza tenuta ieri da Dean Acheson faceva prevedere quale sarebbe stato l'argomento su cui i giornalisti maggiormente avrebbero insistito: il nuovo piano presidenziale per lo sviluppo dei Paesi meno progrediti.

Con gradualità

Truman si è espresso con la massima chiarezza circa le origini del piano, che qualcuno già incomincia a chiamare per brevità «Piano Coop» da «Cooperation». Il progetto, ha osservato il presidente, ebbe la sua vera origine contemporaneamente al piano di aiuti per la Grecia e la Turchia ed al Piano Marshall. E' intenzione della presente amministrazione di porlo in atto gradualmente, ed a questo scopo l'E.C.A. sta già studiando le misure più adatte. Anche ai Dipartimenti di Stato, del commercio, dell'agricoltura ed agli altri competenti è stato chiesto di dedicarsi allo studio della questione e di formulare i suggerimenti più adatti per rendere efficace la fornitura di aiuti tecnici, scientifici ed industriali ai Paesi meno progrediti.

Il Presidente è stato interrogato anche in merito ai rapporti con Israele, ma si è rifiutato di dire quando Washington riconoscerà il Governo di Tel Aviv, pur dichiarandosi favorevole ad un simile passo. Quanto alle voci di origine britannica secondo cui sarebbe imminente il riconoscimento da parte di Washington del Governo di Transgiordania, Truman è stato ancor più laconico, limitandosi alla tradizionale formula negativa delle conferenze stampa: «No comment» — ha detto.

Il problema della sicurezza rimane in primo piano. Lo stesso ministro dell'esercito Kenneth Royall ha ricordato oggi che, per quanto la guerra non sia imminente, essa rimane senza dubbio «almeno una possibilità».

«E' poco probabile — ha affermato il ministro — che la tensione internazionale si allenti nei prossimi anni». E così ha continuato la sua dichiarazione al comitato parlamentare per le forze armate, riunito per discutere la questione del potenziamento dell'aeronautica: «per i prossimi anni, si avrà probabilmente una situazione internazionale densa di pericolo e soggetta a sensibili oscillazioni». E' questo diffuso convincimento che rende sempre più numerosi e più decisi gli assertori del Patto Atlantico.

Contro ogni aggressione

Negli ambienti ufficiali di Washington si pone in rilievo al riguardo che i Paesi dell'Europa occidentale dovrebbero trar conforto dalla considerazione che per la prima volta nella storia gli Stati Uniti intendono allearsi con altri Paesi, siti al di là dell'Atlantico, in uno sforzo inteso a prevenire l'aggressione «da qualsiasi parte essa provenga».

Si ritiene in questi circoli diplomatici che per la fine di febbraio o per i primi di marzo possa esser pronto il testo completo del patto. L'opera di elaborazione di simili importanti e complessi documenti è generalmente assai lunga, specialmente quando sorgono difficoltà di carattere giuridico. Ma dato che l'accordo è stato praticamente raggiunto su tutti i punti fondamentali è speranza degli esperti americani che la redazione del patto atlantico possa avvenire entro breve lasso di tempo.

Il punto più controverso — ci diceva uno dei principali elaboratori dell'accordo — è ancora quello relativo all'adesione o meno dei paesi scandinavi. Se gli scandinavi concluderanno il patto di difesa, egli ci ha detto, si seguirà il principio del non-invito. Se invece Oslo non darà risultati migliori di Copenaghen si deciderà di invitare la Norvegia e la Danimarca ad aderire al patto atlantico, o quanto meno di consultarsi in materia con i due governi. D'altro canto, secondo qualche esperto la conclusione di un patto scandinavo non dovrebbe portare automaticamente con sè la decisione di non invitare i tre paesi interessati ad aderire al patto.

Rapporto anticomunista

Un altro punto importante è quello della durata dell'accordo. Si afferma negli ambienti meglio informati che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di legarsi per cinquanta anni con i paesi dell'unione europea, che appunto per tale durata hanno stipulato il patto di difesa collettiva. Risulterebbe che si è stabilito di attribuire al patto nord-atlantico una durata «inferi

CRONACA CITTADINA

Intervista con i responsabili del servizio tramviario

Come si difende l'A. T. M.

Velocità delle vetture, linee sbarrate, lunghezza totale dei percorsi - Forse entro giugno venti carrozze nuove

« Il servizio tramviario di Torino non è inferiore a quello delle altre città italiane. Noi facciamo tutto il possibile, nei limiti imposti dal materiale di cui disponiamo, per renderlo sempre più efficiente e per eliminare le difficoltà, i ritardi e gli inconvenienti lamentati dalla popolazione ».

Questa è la conclusione cui sono giunti, dopo aver risposto punto per punto ai nostri rilievi, in una lunga, animata e approfondita intervista, i dirigenti dell'Azienda Tranviaria. Alla presenza dell'assessore Guglielminetti, cui toccò il compito di riassumere e chiarire la discussione quando questa s'aggrovigliava entrando nel terreno della tecnica, l'ing. Jona e il dr. Martinetto ci hanno fornito un quadro completo ed esauriente della situazione.

Primo punto, quello fondamentale: la velocità. *« La velocità dei tram torinesi è di 15 km. all'ora* — ci dice l'ing. Jona, consultando grafici e statistiche. — *E' il massimo che ci possiamo permettere. Tutte le altre città italiane — Milano compresa — dispongono di una velocità d'esercizio eguale o inferiore. La velocità dei tram milanesi, anzi, è soltanto di 14,7 km. all'ora. Ciò non toglie che su qualche linea, le vetture milanesi viaggino a velocità superiore alle nostre. Il fatto si spiega con una semplice constatazione: la distanza media tra fermata e fermata è, a Milano, di 350 metri, a Torino di 230 metri. Il minor numero di fermate consente una velocità lievemente superiore, ma possiamo sopprimere oggi qualche fermata senza danneggiare gli utenti e, sopra tutto, senza provocare un subisso di proteste da parte dei danneggiati? Anche se la faccenda, resistendo alle pressioni del pubblico, otterremmo, comunque, un vantaggio irrisorio. Non dimentichiamo, infine, che aumentando la velocità aumenteremmo automaticamente il numero dei sinistri, quei sinistri che negli ultimi tre anni, pure mantenendo inalterata la velocità, siamo riusciti a ridurre del 25 per cento ».*

Secondo punto: è stato chiesto più volte all'A. T. M. di distruibire le vetture vecchie, meno veloci e più scomode, su tutte le linee, in modo da ripartire equamente fra tutti i passeggeri i disagi e gli inconvenienti che ne derivano. Rispondono i dirigenti: *« Non è possibile inserire le vecchie vetture a due assi sulle linee servite dalle recenti vetture a carrelli, per l'ovvia ragione che le prime hanno velocità di esercizio molto inferiore alle seconde. Se lo facessimo, le vetture più veloci dovrebbero rallentare per adeguarsi al passo di marcia delle vetture di vecchio tipo. E' come se, in ferrovia, si facesse viaggiare un accelerato dinanzi a un rapido ».*

A questo inconveniente si potrà ovviare a mano a mano che nuove vetture entreranno in esercizio. Entro giugno, se le autorità superiori ratificheranno prontamente le decisioni dell'A. T. M., venti vetture di recentissimo modello, molto ampie e veloci, saranno in grado di circolare. Contemporaneamente trenta vetture vecchie saranno demolite.

S'è detto che le operazioni di incarrozzamento dei viaggiatori (salita, distribuzione dei biglietti, sfollamento dalla parte anteriore della vettura) sono troppo lente e causano una perdita di tempo eccessiva. *« Esatto* — risponde il dr. Martinetto — *ma non è sufficiente, per questo, che i bigliettari siano più solleciti. Occorre anche la collaborazione del pubblico, il quale farebbe bene a ricordare ciò che sta scritto nei cartelli dei tram: presentarsi con il denaro contato e le tessere alla mano ».*

All'istituzione (o al ritorno) delle linee sbarrate i dirigenti dell'A. T. M. sono decisamente contrari. *« Le esperienze fatte* — ci dicono — *sono state negative. Le vetture sbarrate sono costrette a viaggiare a ridosso delle vetture della « linea madre », intralciandone e rallentandone — invece di migliorarne — il servizio. I viaggiatori che si servono dell'intera linea vedrebbero ridursi fortemente il numero delle corse utili. E' lecito imporre loro quesito sacrificio? ».*

Siamo all'ultimo capitolo: i miglioramenti. Molti progetti sono allo studio, alcuni sono già pronti e potrebbero essere senz'altro tradotti in realtà. *« Nel corso dell'anno* — assicura l'ing. Jona — *qualcosa di concreto si farà, soprattutto per quanto riguarda il prolungamento di verso Nnse. Alcune zone della periferia saranno servite meglio, i desideri di quelle popolazioni saranno soddisfatti nei limiti del possibile. Attendiamo soltanto i crismi delle autorità superiori. Torino ha già 237 km. di binari d'esercizio (Milano ne ha appena 30 di più): con questi prolungamenti la cifra aumenterà in misura notevole. Esagerato dire che, almeno in questo campo, siamo all'avanguardia? ».*

Vagoni di derrate fermi

Dopo i pescivendoli, è la volta dei negozianti di frutta e verdura. Essi si agitano da ieri contro i nuovi criteri d'esazione dell'imposta sull'entrata. La protesta sembra calcata su quella già elevata dai pescivendoli: l'I.G.E. infatti non colpisce soltanto il passaggio della merce dal negoziante al minuto al compratore, ma quello dal grossista al dettagliante. Oltre a ciò il decreto del 23 u. s. impone l'obbligo della fatturazione dal grossista al dettagliante.

Oggi alle 17, al Teatro Gobetti, avrà luogo una riunione di dettaglianti (esclusi gli ambulanti) in cui sarà discussa la critica situazione creatasi. Sembra comunque che i rivenditori siano contrari a una soluzione locale, che avrebbe carattere temporaneo.

Trova la madre morente per un colpo di pistola alla tempia

Tragica scena agli occhi di una bimba che torna dalla scuola

Da tempo la signora Lucrezia Agostana in Versetti, di 47 anni, domiciliata in via Selasca 2, viveva un oscuro dramma, maturatosi dentro di lei lentamente ma inesorabilmente: ad intervalli la Versetti si mostrava triste, abbattuta, piangeva e desiderava star sola.

Era dipendente dalla « Snia Viscosa »: più di una volta, alla mensa, le compagne di lavoro l'avevano vista interrompere il pasto, appoggiare la testa sul tavolo e singhiozzare disperatamente. Eppure il marito era un'ottima persona: e i suoi due figli, un maschio di 15 anni e una ragazzina di 11, l'amavano teneramente. Anche la situazione finanziaria, se non florida, era normale: padre e figlio avevano una buona occupazione; lei stessa da parecchi anni era impiegata dalla « Snia ». Evidentemente la sventurata era stata colta da una forma di pessimismo che toccava i confini dello squilibrio psichico — sia pure temporaneo.

Ieri è scoppiata la tragedia. La bambina, verso le 12 e 30 torna da scuola. Sale le scale canterellando. Giunta al secondo piano, percorre qualche passo sul ballatoio, poi entra in casa. Ma sulla soglia, pietà inorridita. Ha visto qualcosa di tremendo. Coi viso stravolto e bagnato di lacrime scende a precipizio per le scale e corre dalla portinaia:

— Venga! Venga! La mia [illegible]...

— Che è accaduto?

— La mia mamma... — seguita a ripetere la bambina — venga, venga... — è bianca come un panno e vacilla.

La custode si lancia verso l'alloggio dei Versetti, seguita da due o tre inquilini. La signora Lucrezia è accanto alla porta, distesa sul pavimento: a pochi centimetri dalla sua mano una piccola pistola calibro 6,5: da un foro sulla tempia scende copioso il sangue. La donna, appena vede i soccorritori, mormora: « Lasciatemi morire... ». Rapidamente viene trasportata all'Astanteria Martini ove i sanitari la prodigano amorevoli cure. Il suo stato è gravissimo: il proiettile si è fermato nella scatola cranica.

La disgraziata ha continuato a ripetere: « Volevo morire, volevo morire... Sono stanca della vita... Tutto è triste, buio, disperato... » Ma il marito e i figli sono accanto al suo letto, sono curvi su di lei: e le dicono: « Vivi, vivi ».

Morto da due giorni per avvelenamento da gas

Una disgrazia causata dal gas non ostante la sospensione del servizio per lo sciopero dei gasisti. La vittima è un uomo di 57 anni: Francesco Passalacqua, abitante in via Madama Cristina 51. Il Passalacqua da qualche tempo era solo in casa perchè la moglie era stata ricoverata all'ospedale a cedi da due giorni non lo vedeva più. Ieri, impressionata, pregava una sua vicina — Maria Gervasia — che si era recata a trovarla, di andare a vedere che cosa era successo al marito. La Gervasia, dopo aver suonato invano, apriva con le chiavi datele dall'inferma la porta d'ingresso, ed entrata nella camera da letto scorgeva il cognato ormai cadavere con il viso contratto in una smorfia di dolore. L'alloggio era invaso da un acuto odore di gas.

Il medico di guardia accertava che il Passalacqua era morto ormai da 48 ore; lo strano però è che i rubinetti del fornello erano chiusi: si ritiene perciò che ci sia stato un guasto nelle tubature e perciò una infiltrazione attraverso il muro. Comunque la polizia indaga per far luce sul tragico fatto.

Negoziante suicida

Si è suicidato l'altra mattina, nella sua abitazione di via Gramsci 7, il commerciante Enrico Basilio di Carlo, di 53 anni.

La Questura ha assodato che il Basilio, sfortunato negli affari, aveva tentato di far argine ai suoi continui scivoloni: a mezzo emesso a Borgo Ecnia e a Milano assegni irregolari, per una cifra complessiva di 4 milioni. La cosa è stata scoperta, e ieri mattina alle 10 il Basilio avrebbe dovuto presentarsi al Comando dei carabinieri per essere interrogato. Nella notte, senza che la moglie s'accorgesse, si alzava e prendeva un potente sonnifero. Dopo di che si ricoricava e, presumibilmente un quarto d'ora più tardi, decedeva.

Ricordo di Burzio

A La Stampa si è inaugurato ieri un bronzo che raffigura il volto di Filippo Burzio. La commemorazione ha avuto carattere strettamente intimo.

La denuncia di un alto magistrato tedesco

Severo atto di accusa contro il giudice Krumhaar

L'udienza d'ieri è stata presentata, secondo una legge internazionale in materia, da un avvocato tedesco, il sig. R. Folzwein in qualità di coadiutore giuridico che fiancheggerà i due difensori [illegible] De Marchi e Chauvelot. Questo coadiutore ha già funzionato in occasione del processo Kesselring.

La difesa in mattinata ha presentato la ricevuta della somma di lire 300 mila, [illegible] la taglia aborrita dal comune di Borgo Ticino « entro cinque minuti » e che il Krumhaar versò al Comando Generale di Monza. La ricevuta porta la firma del capo ufficio del Comando stesso. Per la difesa tale documento stabilirebbe che il generale Toussaid ha ricevuto i quattrini della taglia. E la Difesa opina: Se il generale ha ricevuto la somma, perchè ha negato di avere ordinato la terribile rappresaglia di cui le 300 mila lire erano un capitolo?

Il P.M. si mostra scettico circa tale documento che sarebbe stato inviato al Krummhaar dal direttore dell'albergo Regina di Stresa insieme ad altre carte trovate in una soffitta dell'albergo stesso.

Nell'udienza d'ieri si sono uditi alcuni testi di Borgo Ticino che assistettero terrorizzati alla scena dell'arrivo dei tedeschi e dei militi della X Mas. La sparatoria contro il camion dei tedeschi avvenne a due chilometri dal paese, da partigiani estranei a quella popolazione. — Nel paese tutto era normale — ha raccontato il teste Guido Canevari — lo ricordo a Milano dove ho un negozio. Ero venuto a Borgo per passare placidamente il ferragosto. Gli abitanti furono accasciati dalle loro case a pedate in piazza e dopo la fucilazione dei 12 ragazzi furono cacciati fuori anche dal paese perchè le orde avessero modo di saccheggiare, incendiare e far saltare le case.

Particolarmente interessante è apparsa una lettera spedita al Presidente del Tribunale dal dottor Gunther von Hackwitz che prima della guerra, quale magistrato presso il Ministero di Giustizia a Berlino, ufficio disciplinare, ebbe modo di seguire l'attività professionale e privata del giudice Krumhaar.

La lettera afferma: « Nel 1936 ebbi a definire un procedimento disciplinare contro di lui. In seguito al tratto di questioni relative al suo trasferimento, alla limitata possibilità di utilizzare la sua cultura giuridica. Quando nel 1941 venni assegnato all'ambasciata a Roma, quale legale, ebbi parlare nuovamente di lui negli ambienti militari tedeschi. In ognuna di queste circostanze, risulta la singolare mentalità del cap. Krumhaar, un « modus » di ragionio estremamente confuso e disordinato per natura, un'inclinazione innata di prendere decisioni definitive rapidamente dopo un esame sommario ».

Il documento prosegue affermando che in sostanza negli ambienti dei colleghi magistrati e dei superiori lo si giudicava come deficiente e come un peso morto.

Questo grave atto d'accusa d'un alto magistrato, letto in lingua tedesca e via via tradotto dall'interprete del Tribunale, ha destato enorme impressione. Poichè il dott. Gunther von Hackwitz risiede attualmente a Hohilante (Cuneo) avendo sposato una italiana, verrà citato a deporre. Attualmente trovasi in non buona salute, ma il dott. Gunther avverte che è a disposizione del Tribunale. Evidentemente questa mossa tende a difendere il buon nome e la rettitudine dei giudici tedeschi.

Nessuna decisione per lo sciopero dei gasisti

I gasisti entrano oggi nel sesto giorno di sciopero. La situazione nella nostra città è immutata. Il Consiglio comunale che, secondo le previsioni, doveva riunirsi questa sera per esaminare la proposta della Giunta di assumere la gestione provvisoria dell'azienda, non è stato ancora convocato.

In mattinata il prefetto ha ricevuto il sindaco e il segretario della Fiom che gli hanno esposto la situazione in cui versano molti lavoratori in seguito alla prolungata sospensione dell'erogazione per scopi industriali.

Anche la cittadinanza avverte in misura crescente il disagio provocato dalla mancanza di gas. Da parte sua la Azienda ha intensificato, a mezzo di apposite squadre, la sorveglianza sui 911 km. di tubature dell'intera rete.

La bassa pressione rende infatti possibile ritorni di fiamma che possono provocare lo scoppio del contatore, delle tubazioni e danni più gravi anche alle persone. Un incidente viene segnalato in via Perosa dove una massaia ha tentato di accendere il fornello provocandone lo scoppio.

La strabiliante denuncia per i fatti di Casale

Si iniziano le ricerche del condannato a morte

La denuncia presentata alla Magistratura dall'ex-repubblichino sfuggito alla giustizia tendente a far assolvere i cinque condannati all'ergastolo per i fatti sanguinosi di Casale, ha suscitato — com'era facile prevedere — sorpresa vivissima particolarmente in questa città. Si riteneva ormai che la tormentata vicenda fosse definitivamente chiusa: al giudizio pronunciato dall'Assise straordinaria ne era seguito un altro, avendo la Corte Suprema cassata la prima sentenza; a quest'ultimo sarà aggiunta, infine, una revisione per uno dei condannati. Nei voluminosissimi incartamenti erano state raccolte in gran copia tali prove che passate più volte al vaglio della critica dei giudici che non poteva più sorgere dubbio alcuno sulla sentenza definitiva.

La denuncia ha avuto, quindi, l'effetto di una bomba. La Magistratura stabilirà ora quanto di vero sia nella lettera scritta dall'ex-repubblichino, in cui sono riferiti i nomi di coloro che egli afferma essere i veri responsabili della fucilazione della banda Tom. Saranno eseguite indagini, anche se la latitanza del denunciante toglie un po' di valore alle sue dichiarazioni. Bisogna d'altra parte considerare che costui non farebbe mai di persona a sostenere le sue accuse, poichè condannato a morte nel 1945 da una Corte d'Assise speciale, il denunciante s'è fatto vivo in questi giorni probabilmente perchè soltanto ora si sente al sicuro. Tuttavia ha usato la precauzione di non imbucare la lettera contenente le strabilianti dichiarazioni perchè non risultasse dal timbro postale la località in cui si trova.

Si è servito invece di un altro espatriato il quale partirà per l'America e doveva venire in Italia per imbarcarsi. Questi, a sua volta, ha usato la precauzione di imbucare la lettera poco prima che la nave salpasse da Napoli: anche egli, probabilmente, aveva dei conti da rendere alla Giustizia e non voleva che il benchè minimo indizio potesse all'ultimo momento impedirgli di raggiungere la libertà in una Repubblica dell'America del Sud.

Questi i fatti, dei quali siamo venuti a conoscenza: tutto un contorno romanzesco alla strabiliante denuncia. V'è un'aria di mistero in questa faccenda, tanto che si ha ragione di ritenere non lontani nuovi e sensazionali sviluppi. E' certo intanto che l'autorità ha iniziato anzitutto indagini per scoprire il rifugio esatto di chi tanta sicurezza ha fatto la denuncia fornendo anche la possibilità di controlli e di accertamenti. Per scagionare gli attuali imputati egli riconosce di essere stato testimone oculare delle fucilazioni di Casale: questo è già, per il denunciante, una grave ammissione che può esergli ritorta come accusa. La polizia ha assunto il compito delle ricerche.

Difendere la provincia dall'invadenza della regione

Assemblea delle deputazioni piemontesi

L'Unione piemontese delle provincie, costituitasi due mesi fa, ha tenuto ieri a Palazzo Cisterna una seduta plenaria per esaminare il problema dell'istituzione della Regione come ente autonomo nei confronti della Provincia. Presiedevano la riunione l'ing. Gamboli, l'avv. Camacchalia, l'on. Bertolino, presidenti rispettivamente delle deputazioni provinciali di Torino, Novara, Cuneo; erano presenti rappresentanti di Vercelli, Alessandria, Asti; i professori Golzio e Bodda del nostro Ateneo.

Ha provocato la riunione l'immediata presentazione alla Camera di due disegni di legge che, se approvati, costituirebbero — secondo quanto si è sostenuto ieri — « il funerale delle amministrazioni provinciali ». Si tratta dei disegni di legge 211 e 212, che propongono novità sostanziali nel sistema per l'elezione delle deputazione provinciale: prevedono essi infatti che i membri di tali organismi invece di essere scelti direttamente dalla popolazione (così come avviene non solo per le elezioni politiche ma anche per quelle comunali) abbiano ad essere designati per metà dai sindaci della provincia e per l'altra metà dal nuovo « Consiglio regionale ».

Contro tale sistema, alla quale unanimità, si sono pronunciati i presenti, all'assemblea, di ieri, sostenendo che non si può rimettere la composizione delle deputazioni provinciali alla scelta di uomini di partito come i sindaci e di un organismo ancora inesistente come il « Consiglio regionale ». Quest'ultimo — si è sostenuto — avrebbe certo tutto l'interesse, per ampliare le proprie competenze, a rendersi il più possibile sottomesse all'amministrazione della provincia.

Il tema, in sostanza, un'esautorazione dell'Ente Provincia e si adduce come prova il fatto che i due disegni di legge non accennano nemmeno al Consiglio provinciale, della quale la Deputazione è espressione (analogamente alla giunta nei confronti del consiglio comunale). Non sono mancati giudizi recisamente negativi nei confronti dell'Ente Regione: « Il crearlo — ha detto l'avv. Bertolino — costituisce un errore grave che servirà solo a dar luogo ad una pesante burocrazia, a spese (ingenti, a dirsi vi ».

Le Deputazioni provinciali piemontesi hanno approvato, al termine della riunione di ieri, un o.d.g. nel quale ribadiscono il principio che la Regione deve assolvere compiti e funzioni dello Stato e non intaccare quelli attribuiti alla Provincia ed agli altri Enti locali. E' stato inoltre chiesto che gli organi elettivi delle amministrazioni provinciali siano costituiti da Consigli provinciali (organi deliberativi eletti a suffragio diretto) in seno ai quali dovranno essere elette Deputazioni provinciali (organi esecutivi secondo la maggioranza del Consiglio) ».

Tali principi saranno sostenuti dagli amministratori provinciali piemontesi nel prossimo convegno — tenuto dietro loro richiesta — dell'Unione naz. province italiane.

Il Corso di frutticoltura dell'Osservatorio Piemontese di Frutticoltura comincerà il 1° febbraio, alle 16,30, in via Andrea Doria 10. Le lezioni sono gratuite e il corso è libero a tutti.

SPETTACOLI

Al Cristallo: *Il giudice Tamberlane*, **di G. Sidney.**

Tratto dall'omonimo romanzo di Sinclair Lewis, è la storia di un matrimonio e delle sue inesplicabili. Un giudice, severissimo in tutte le sue assai affabile e alla mano quand'è in giacchetta, si innamora di una bella ragazza e la sposa nonostante la differenza d'età, di carattere, e di condizione sociale, nonostante la scontrata disapprovazione dell'elegante società in cui vive. Lery ama il suo maturo marito, ma l'ambiente provinciale e snobistico non è fatto per lei, sogna evasioni e rivolte, e la delicata corte che le va facendo un giovane avvocato, che in molte cose le somiglia, complica anche più le cose, rende sempre più difficile la sua vita col marito. Il quale capisce e soffre le pene della gelosia; ma fermo e dignitoso, non s'abbassa a pregare, lascia la moglie libera di seguire i suoi istinti di ribelle. Un avvenimento inatteso riunirà più tardi i due coniugi, dissipando i malintesi e rinsaldando per sempre il loro travagliato amore.

E' un film di morbida ed elegantissima fattura, minuto senza prolissità, incisivo e chiaro nella rappresentazione dei caratteri e dei sentimenti, dialogato con scaltrezza, e stupendamente recitato. Se Spencer Tracy è un compassato carattere, un perfetto protagonista, una bella sorpresa è la bravura dell'arrogante Lana Turner affiancata da un Zachary Scott sicuro e disinvolto.

Al Conservatorio

All'elenco dei pianisti e delle pianiste che, finita la guerra, han cominciato a girare pel mondo, si aggiunga Lilian Carasan. Non spiccate caratteristiche, ma correttezza e perspicacia; e braccia e mani virilmente robuste. Applausi agli Amici della Musica.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Govi ore 21: « Voce di popolo » di E. La Rosa, serata in onore di Govi.

Gobetti: Compagnia M. Casaleggio ore 21 « L'Idolo d'la Venaria ».

Lux: ore 21 Comp. Riviste Totò in « C'era una volta il mondo » di M. Galdieri.

Nuovo: ore 21 Rivista « Allegro » Maries Maresca, Walter Chiari.

Galleria Fogliata via Mazzini 9: Mostra pers. Pitt. L. Calderini.

Club La Fiorida p. Solferino Tel. [illegible] ore 17 e 21-1. Allegrilli e suoi [illegible] cant. Lari-Maccoco.

Sala Lago: 17-21 Orch. Carsana Angelini e la sua Orchestra oggi.

Castellino: 17 e 21 Orch. M.o Lotti; cant. M. Carman e G. Rossi.

Smeraldo Danse: ore 17 the, ore 21 venerdì chic, invitl.

Principe: 21 Orch. Orsatti. Chic premi toilettes. Dirce. Carigna.

Augustea: 17-21 Orch. Canessa.

La Ratonda: Rist. Danse ore 21. Cin-Cin Danze P. Susa 21.

Sala Gaudio Danze: ore 16 e 21.

Pattinaggio Pellerina t. 772-125.

Ideal Bar Danze p. Statuto ang. c. Baccarin. t. 52-470: 21-5 Attr.

Questa sera all'

IDEAL DANZE

sorteggio sacchetti della macelleria caffè « Coinca ».

ATTRAZIONI

Ambrosio: « Il cervello di Frankenstein ». Gianni e Pinotto.

Ariston: « Furia nel deserto » technicolor Elizabeth Scott, John Hodiak, Burt Lancaster, Mary Astor.

Astor: « Notti d'oriente » technic. Cornel Wilde, Evelyn Keyes.

Ciriani: « Barriera invisibile » Gregory Peck, D. Mc Guire, Garfield.

Doria: « Fascino » technicolor con Rita Hayworth e Gene Kelly.

Lux: ore 21 spettacolo teatrale.

Metro-Cristallo: « Il giudice Timberlane » un film M.G.M. Lana Turner, Spencer Tracy. Spett. dalle 14,30. Mattinate 10,30 e L. 135.

Torino: « I cacciatori dell'oro » J. Wayne, Randolph Scott. Ap. 10.

Vittoria: Incontro senza domani. Norma Shearer, Robert Taylor.

Alexandra: « Il miracolo della 34ª strada ». M. O'Hara, J. Payne.

Alpi: « La grande avventura ».

Augustus: « Arco di trionfo » con Ingrid Bergman, Charles Boyer.

Fiera: « Arco di trionfo » con Ingrid Bergman e Charles Boyer.

Hollywood Appuntamento a Miami, Technic. Grable, Don Ameche (Gen): « Bellezza al bagno » techn. Esther Williams, Red Skelton.

Lamarmora: « Pila e arena » Totò

Massimo: « Pollio per l'opera ». Carlo Campanini, Maria Caniglia, Bechi, Gobbi, Schipa, Gigli. Pl. 100

Nazionale: Appuntamento a Miami, Technic. Grable, Don Ameche

Principe: « Il miracolo della 34ª strada » Topolino colori. Ult. 23.

Statuto « La grande avventura ».

Astri: « La colpa di Janet Ames » Rosalind Russell, Melwyn Douglas.

Olimpia: Musica segreta (Massey).

Per « L'ebreo errante » Gassmann.

P. Nuova: « Notte di Paradiso ». Techn. Merle Oberon, Turhan Bey.

Reginа: « Le mie 2 mogli ». Var.

Romano «Prigioniero della paura» Rivista Ferrero 16.30 e 21.15.

Santolisa: « La signora Minniver » Greer Garson, Walter Pidgeon.

Esperia: La signora Parkington.

Imperiale: « Domani sarò tua », V. Italiano: Pugno di ferro (Mooney).

Vinzaglio: « Ho trovato una stella » Tyrone Power, Sonja Henie.

Eliseo: « Preferisco la vacca » techn. Danny Kaye, Virginia Mayo

Fréjus Gianni Pinotto e gangsters

S. Paolo: Io ti salverò (Bergman).

Corallo: « Vento di primavera »

Medium: Vieni a vivere con me.

V. Veneto: Avventure Oliver Twist

Astra: « Gli avventurieri », Flynn.

Excelsior: « Lo stato dell'Unione » Spencer Tracy, K. Hepburn.

Odeon: Narciso nero (Bubb, Kerr)

Rex: « Il figlio di Robin Hood », techn. Cornel Wilde, Anita Louise.

Adua: Sorriso della Gioconda. V.

Aurora: « Il prigioniero » Tyrone Power. Sulla scena Rivista 21.

Brasile: « La voce magica ».

Partino: « Scala al Paradiso » e Comp. Riviste Duomo ore 21.

Nardi: « Io e l'uovo » G. Colbert.

Palermo: « La moglie del vescovo » Cary Grant, Loretta Young.

Sociale: Il delfino verde, Turner.

Colosseo: « Pila e arena » con Totò, Isa Barzizza, M. Castellani.

Italia: Per chi suona la campana. Techn. Gary Cooper, 16,30, 21,30.

Moderno: « A sud di Pago-Pago ».

Piemonte: « Jassy la zingara ».

Spezia: Senza pista (Del Poggio).

Apollo: « Storia del Dr. Wassel » techn. Gary Cooper, L. Darnell.

Ciak: « La moglie del vescovo ».

Doria: « Nemico amato ». Varietà.

Edera: « Fred il ribelle ». Scott.

Lugano: « Tiranno di Padova » e Grande Rivista Ciabotto.

Roma: « Città nuda ». Fitzgerald.

TEATRO CARIGNANO
STASERA, ORE 21
Serata in onore di
GOVI
si rappresenterà
Voce di popolo
3 atti brillanti di *E. La Rosa*

LUX
STASERA ORE 21
Recita d'addio
Compagnia Grandi Riviste
TOTU'
PREZZI POPOLARI

VITTORIA
NORMA SHEARER
ROBERT TAYLOR
nel film distribuzione *C.E.I.*
Incontro senza domani

ARISTON
La più grande interpretazione di LIZABETH SCOTT
Dal super *Technicolor*
Furia nel deserto
con **J. Hodiak, B. Lancaster**
Presentato dalla *Svetern Film*

ASTOR
Il film dei vostri sogni!
Notti d'Oriente
in *technicolor*
con CORNEL WILDE
EVELYN KEYES

CINE TORINO
Oro e Amore nella loro più grande avventura
I CACCIATORI DELL'ORO
Margaret Lindsay - J. Wayne
Marlene Dietrich - R. Scott

IDEAL
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELLA STAGIONE
Bellezze al bagno
in *technicolor*
con ESTHER WILLIAMS

DORIA
Continuano con strepitoso successo le repliche del technicolor *Columbia*
FASCINO
con RITA HAYWORTH

REPOSI
Da questa sera repliche di Rivista «gresca - Walter Chiar. nella rivista in 2 Tempi
ALLEGRO
Nuova per Torino
STREPITOSO SUCCESSO

ECHI DI CRONACA

COME DURANO LE ALGIE REUMATICHE e postraumatiche. Per combattere certe localizzazioni dolorose sia di origine traumatica che a fondo reumatico si ricorre abitualmente all'uso di [illegible] ormai di dominio comune ma di scarsa serietà scientifica. Non è facile certamente la scelta di un preparato che mentre determina efficace e rapida azione curativa non provochi inconvenienti locali e generali. A tale caratteristica corrisponde il Linimento Istamile la cui felice associazione di istamina con salicilato di amile ed altri componenti che ne potenziano gli effetti fu ideata e studiata dal grande farmacologo prof. Mariori. Con l'uso dell'Istamile applicato in sede dolorosa e seguito da lieve massaggio 2-3 volte al giorno si esercita azione ipereminentemente analgesica, rivulsiva. Altro pregio notevole dell'Istamile è una spiccata proprietà risolvente nel processo morboso e favorevole sulla soppressione causale del dolore, senza provocare irritazione o reticazione cutanea. L'Istamile è pertanto il rimedio d'elezione in tali casi.

MOBILI RADUFFO. Fabbrica. - Esposizione via *Settore* ang. via *Valp. Cairoli*. Facilit. pagamento.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. *Maiaterra*, via *Garibaldi* 22 e via *Milano* 14.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 11: Musiche richieste - 12,25: Quasi giovani - 12,55: Canzoni - 13,20: Orchestra Trigano - 13,50: Novità di teatro - 14,50: Borse di Torino - 17: Musica leggera - 17,30: Trasmissione da Milano - 17,45: Musica da ballo - 13,45: Romanzo sceneggiato; « Jane Eyre » di Carlotta Bronte - 19,30: La voce dei lavoratori - 20,32: Orchestra napoletana - 21: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti con la partecipazione del pianista Eduardo del Puejo e del soprano Magda Lentili - 22,30: Musica da ballo.

Radio Roma — Ore 13,20: Orchestra 14: Concerto del soprano Perazzini 16,30: Ritmi - 14,53: Fiaba - 17: Il convegno dei cinque ragazzi - 17,30: Concerto del quartetto di Radio Roma - 18,45: Musica operistica - 20,15: Orchestra - 21,30: « Cacciatori ai nazzo » del romanziere di Aldo Salvo - 21,55: Orchestra - 22,45: Musica da ballo - 23,30: Il teatro dell'usignolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura minima: —7,9; massima: +4,9; media: —1,9; umidità: 80%; pressione: 751,1. Vento nord-ovest debole, cielo sereno. — *Previsioni:* ancora in prevalenza sereno in mattinata. Nel pomeriggio lento aumento della nebulosità su tutta la regione. Temperature stazionaria.

STATO CIVILE

Nascite: Enrico, a. 55; Caloro Maria ved. Taliano, a. 78; Gonella Sebastiano, a. 78; Marchini Andrea, a. 60; Vellano Ettore, a. 53; Delmastro Caterina ved. Macco, a. 85; Gianotti Giovanna ved. Donna, a. 82; Capuano Matteo, a. 61; Actis Caporale Maddalena ved. Sartore, a. 78; Tacion Antonina ved. Gambino, a. 58; Galeadrino Francesca ved. Mumbore, a. 94; Grada Paola m. Real, a. 40; Malagnni Umberto, a. 54; Gandolfi Giovanni, a. 80; Brunero Maria m. Penasso, a. 60; Sano Giovanni, a. 68; Meiano Angela ved. Borello, a. 80; Galletto Tommaso, a. 81; Rossi Salvatore, a. 75; Lollodi Maria m. Menkonzi, a. 46; Carpignano Emilia m. Meriotto, a. 81; Colombo Angela in Pusiol, a. 56; Corradetti Giovanni, a. 14; Badoni Maria, a. 65; Panero Giovanna, a. 50; Lalli Giuseppa, a. 44; Pavan Fortunato, a. 84; Borello Luigi, a. 58; Gillio Roppolo Luigi, a. 64; Del Pino Palmina m. Accornero, a. 80; Bandi Giov. Battista, a. 72; Zacchero Maria, a. 93; Graziotti Marino, a. 89; Violli Maria m. Parolo, a. 75; Vinco Agnese ved. Guardi, a. 77; Brino Eugenio, a. 69.

Matrimoni: Ferrero Giuseppe con Bertolino Maria; Bonino Giuseppe con Bertolino Maria; Bonino Giuseppe con Bertolino Maria; Bonino

Capitale senza donne

Le belle ragazze di Nanchino sono fuggite a precipizio, con furore

(Dal nostro inviato speciale)

NANCHINO, gennaio.

Dove sono le donne di Nanchino? A Nanchino non vedo donne. Vedo uomini, vedo ragazzi, vedo vecchi, vedo giovanotti: non vedo donne. Ecco i bottegai, ecco gli artigiani, ecco gli impiegati, ecco i contadini; e gli autisti delle sgangherate automobili cinesi, e i *coolies* delle carrozzette-triciclo, e i profughi piovuti dal Nord, sonati al Sud dalle raffiche della guerra, e i soldati, — la truppa che transita silenziosa, da ventiquattr'ore, e la truppa di presidio; ma donne? Città senza donne. Sottane se ne trovano in giro, se ne trovano a volontà. Purtroppo sono sottane sotto le quali palpitano pantaloni maschili, sottanoni da uomo, turchini o neri, imbottiti di lana o di cotone alla maniera delle trapunte da letto, qualcosa tra il cappotto e la camicia da notte, lunghi fino a toccare il tacco della scarpa. Ma sottane da donna, gonne, dico, non ce n'è. Povera Nanchino, povera capitale della Cina; senza donne a causa della guerra.

La guerra ha stanato le donne da Nanchino, ha tolto a Nanchino *l'altra metà*. La guerra ha messo alle donne di Nanchino una maledetta paura, poverine, le ha fatto tremare. Esse hanno cominciato a tremare quando le truppe di Lin-Piao hanno conquistato Su-Chow. Tremando, le donne di Nanchino, dopo la caduta di Su-Chow, han preso a preparare i bagagli. (In città si raccontavano cose preoccupanti a proposito dei soldati dell'Ottava Armata, cose feroci e piccanti, nelle quali si mescolavano saccheggi e amori alla maniera asiatica, tenerezze paradossali e violenze inaudite, s'aveva l'impressione che dallo Shantung calasse una enorme mandria di sfrenati stalloni. I mariti, i padri, i fratelli vedevano già le loro donne riverse nel fango, calpestate dall'esercito comunista). Di giorno in giorno le notizie divenivano più allarmanti: Pechino circondata, Tientsin isolata, Pengpu presa di mira. Che la Ciang-Kai-Scek? si domandavano le donne con angoscia. Improvvisamente sui giornali si lesse che la stessa capitale, Nanchino, era minacciata. A questo punto le donne cominciarono a partire.

Prime ad andarsene furono le studentesse dell'Università Gin-ling, la grande Università di Nanchino, la Università aristocratica della Cina. Erano belle ragazze, sui vent'anni, ragazze eleganti e fiorenti, la *élite* della gioventù femminile cinese, i bocconcini teneri della classe reazionaria e l'orgoglio più dignitoso della Capitale. Seicento ragazze si recarono alla stazione diretti a Sciangai o alle ville di campagna del Sud. Quel giorno negli ambienti del Kuomingtang si disse con soddisfazione che Mao-Tse-Tung perdeva seicento probabilità di ricattare Ciang-Kai-Scek, perdeva cioè seicento fra i più preziosi ostaggi della Cina nazionalista. Le belle seicento non partirono in un sol giorno, i treni erano affollati per via del traffico di guerra, bisognava sottomettersi a un turno.

In ogni caso quella fu una felice stagione per la stazione di Nanchino, una stagione che nobilitò il fumo della locomotiva, la pinza del controllore, la trombettina del capo e simili. Le biglietterie gremite di donne belle e giovani, le sale d'aspetto gremite di donne belle e giovani, i marciapiedi sotto le pensiline gremiti di donne belle e giovani: begli occhi, bei capelli, belle labbra, belle gambe; e rossetto, e unghie laccate e guance colorite eccetera eccetera. Seguirono le studentesse dell'Università di Stato, meno eleganti e meno brillanti di quelle della Gin-ling, ma altrettanto giovani e avvenenti. L'emorragia continuava, qualcosa come un altro migliaio di ragazze disertava la città.

Ora il viaggio cominciava a diventare avventuroso, via via il panico guadagnava terreno, ogni donna che si ritenesse ancor giovane e bella non aveva se non un desiderio: partire. (Non partire, a un certo momento, significò per una donna di Nanchino un riconoscimento da parte sua della sua decadenza). Le carrozze ferroviarie rigurgitavano ormai di viaggiatrici nervose, eccitate, desiderose in ogni caso di non perdere un minuto, di far presto. Il quarto giorno dalla partenza delle belle seicento dell'Università Gin-ling, per conquistare un biglietto Nanchino-Sciangai si rischiava di venire seriamente feriti, per trovare un decimetro quadro di spazio sul treno bisognava essere disposti anche a dare la vita. Donne su donne affluivano alla stazione, affannate, con tutto quel tale bagaglio che sanno mettere insieme le donne in viaggio, sia pure le donne cinesi.

Ed ecco le donne a cavalcioni della locomotiva, accoccolate sui tetti delle vetture, appollaiate sui respingenti, aggrappate ai predellini. (La città si mascolinizzava, si mascolinizzava con un crescendo impressionante). Donne a panico sui treni, donne la più parte ancora belle e giovani, ma ormai scomposte, ormai già guerra.

Poi partirono le meno giovani, poi partirono le anziane. (La città a poco a poco veniva perdendo donne come un organismo malato perde globuli rossi; o bianchi che dir si voglia). I treni che arrivavano a Sciangai da Nanchino registravano in media quattro morti ognuno. Donne morte nella calca, belle donne, giovani donne schiacciate in treno per il terrore dell'Ottava Armata rossa. Il Governo fu costretto a mettere un freno a codesto isterismo, e mise un freno tipicamente cinese: da un'ora all'altra aumentò la tariffa del quattrocento per cento o qualcosa del genere. Allora le donne non partirono più.

Non partirono più anche perchè erano quasi tutte partite. (Intendo dire quel certo tipo di donne che animano una città, che le dànno sapore e colore, che le conferiscono quella tale malizia del sesso per cui una città si dice piacevole, cordiale, bene abitata eccetera eccetera. A Nanchino rimanevano donne dai cinquant'anni in sù, nient'affatto tiburose, per una e mille ragioni, delle incontinenze dei soldati dell'Ottava Armata; e quelle giovani figliole che in Cina non mettono il piedino fuori della loro casa popolare; le quali, comunque, ritenevano di non avere nulla a soffrire dal soldato del proletariato cinese).

Capitale senza donne, capitale triste. Le vecchie non si notano, le giovani sono scomparse. I negozi appaiono come morti, le strade appaiono come pietrificate, i ritrovi, i cinematografi, i teatri hanno la più parte chiuso i battenti. Si va per la città, pesticciando il fango, si va sotto la neve, e che si vede? Si vedono baffi, si vedono barbe, si vedono teste rasate, si vedono pipe, si vedono sigari. Una bocca rossa vermiglia, una capigliatura ondulata, il lampo di un sorriso furtivo e simili non si vedono, non confortano l'occhio. Capitale senza donne, capitale senza tenerezza. (Non si vende più una spilla, a Nanchino, non si vende più una calza, non si vende più un nastro, non si vende più un bastoncino di rossetto e via di seguito. Per certi mercanti la capitale è come un fosso popolata di frati, come fosse divenuta magicamente un gigantesco convento).

Niente donne. Si ha la sensazione che Nanchino penda tutta da una parte. Qualcosa come una bilancia che abbia perduto un piatto. E che ormai non abbia più la possibilità di misurare il vero peso delle cose; e degli eventi.

Virgilio Lilli

LINDA CHRISTIAN E TYRONE POWER SPOSI

Entusiasmo di folla a Roma per la "scena„ del matrimonio

Mister Miglirtich accompagna Linda in chiesa

Roma, 27 gennaio.

« Piazza Colonna, piazza Venezia, Tyrone Power » strillavano stamane i maschietti dalle camionette invitando i passeggeri a prendere posto. La folla si allungava dalle prima propaggini di via dei Fori Imperiali fino alla Basilica di Massenzio in un trionfo di sole, d'azzurro e di verde. Centinaia di donne, eleganti e dimesse, vecchie, giovani, buontempone e tranquille, si affollavano ai due bordi della strada. « Ci s'è messo puro er sole, come si fosse la festa de la Madonna », « annamo a vede Linda e Tyrone Povero che girano 'sta scena dello sposalizzio » diceva qualche voce nella folla. Ma il grosso del pubblico attendeva in estatica attesa. Questo pubblico romano, mordente e apatico, pareva oggi ipnotizzato dalla messa in scena sfarzosa, da una pubblicità lenta e abilissima, dal fascino tutto hollywoodiano costruito intorno ai due attori.

Come ad una « prima »

Impiegate, commesse, dattilografe, studentesse, madri di famiglia, avevano disertato i loro posti. Cappelli goliardici, camiciotti di operai, berretti di postini e controllori, si mescolavano più radi nel cicaleccio femminile. Intorno all'ingresso secondario della chiesa, la folla premeva d'ogni lato. Il pubblico entrava senza segnarsi, disinvolto, con l'atteggiamento di chi assiste a una « prima ». I giornalisti si erano accaparrati due altari laterali e issati sulle balaustre seguivano lo spettacolo.

I fotografi, abbandonati i posti di occultamento, abucavano da ogni parte intorno all'altare maggiore. Macchine da presa uscivano da fasci di rose, garofani, lilla, orchidee. Tre microfoni (collegati rispettivamente con Radio diffusion française, Radio Lausanne e il WOW di New York) erano stati mimetizzati in un cestino di gelsomini.

All'entrata, i quattro *garçons d'honneur* (il miliardario Dado Ruspoli, l'attore Alan Curtis, Claudio Gora e la controngura di Tyrone, mister Nightingale) si intrattenevano degli ospiti guidandoli ai loro posti.

Nightingale, un giovanotto no biondo, che avremmo visto più a suo agio nel camiciotto scozzese di *cow-boy* che nel *tight* impeccabile, raccontava a un cronista americano di essere stato scambiato per Tyrone Power. « Quando scesi dalla macchina, si precipitarono intorno a me, mi si strinsero addosso, mi baciarono le mani », e rideva. Tutti parlavano ad alta voce e ridevano. Nelle prime file la *haute* si imponeva con *cigarettes*, rasi, merletti, pizzi, gioielli, pellicce. Esemplari di Hollywood e di via Veneto si aforzavano di intendersi.

L'ingresso trionfale

All'*entrée* di Tyrone, accompagnata al di fuori da urla, applausi, battimani, trecento teste si voltarono insieme: *clack* delle macchine da presa. « Dov'è? », « là in mezzo », « ha il viso un po' stanco », « poveretto, deve aver passato giornate faticose », e non lo sapete che a mezzanotte l'hanno svegliato perchè mancavano certe carte... », « macchè, non l'avete capito che è stata l'ultima trovata pubblicitaria? », « dicono che Rudi Crespi si sia opposto alla candidatura di Dado Ruspoli come testimonio ».

Ancora, fuori, urla, applausi, battimani. Riprende il rombio delle macchine. Linda fa un ingresso trionfale, statica e bellissima nei veli candidi.

Le damigelle d'onore in rosa e azzurro, i capelli tagliati alla paggio, la seguono reggendo il velo. Mister Miglirtich che l'accompagna, gentleman perfetto con barbetta aforzesca, si inchina appena davanti alla sposa. Ty e Linda si inginocchiano. I testimoni prendono i loro posti. A destra accanto a Tyrone, Rudy e il capitano d'aviazione Stareger, a sinistra la contessa Dentice di Frasso (spumeggiante in veli lilla sotto un sontuoso visone) e il conte Miani. La sposa ha un solo movimento per raddrizzare lo strascico, poi per tutta la cerimonia resterà immobile, diritta, alzandosi e sedendosi secondo il rito. Al suono dell'organo si unisce il continuo brusio dei fotografi. L'ufficiante, un alto prelato americano, padre William Hemmech, legge in latino la formula precettuale. Due volte gli occhiali gli scivolano dal naso. I fotografi, instancabili, riprendono senza economia. Entrano l'ambasciatore Dunn e signora. Nel silenzio improvviso ci perviene l'« ego conlungo » del sacerdote.

Al di là del portale, sulla spianata, la folla urge e le forze d'ordine caricano. I piccoli chierici allineati impassibili lungo le due scalinate ai lati dell'altare, ricevono nelle mani intrecciate dietro la schiena le lastre fotografiche. Con una profonda genuflessione si dirigono compunti fino alla sacrestia. Qui raccolgono le vesti tra le mani e correndo a rompicollo consegnano alle motociclette in attesa le pellicole da portare a settimanali e quotidiani. Con un'altra genuflessione ritornano al loro posto aspettando il nuovo turno:

Pioggia di battimani

Accompagnava l'organo il coro della cappella Giulia, il violoncellista Buccarini e il violinista Pier Luigi Urbani; il baritono Dadò ha cantato l'« Ave Maria » di Schubert.

Che il sacerdote celebri la Messa non se ne accorge nessuno. All'elevazione» soltanto gli sposi e i testimoni chinano il capo.

Eccoli i signori Power. Tyrone non si lascia sfuggire la occasione di un sorriso a denti scoperti. Evviva e battimani piovono sugli sposi, li accompagnano alla macchina, li seguono per via dei Fori Imperiali. Sono le 11,40. Alle 11,45, scortata da motociclisti, la coppia entra a S. Pietro. Anche qui li accoglie la curiosità della folla. Il Pontefice, molto occupato, li lascia attendere un quarto d'ora in una saletta privata. Li trattiene poi per qualche minuto e li congeda offrendo a Linda un rosario benedetto e un libro di consigli « per la sposa e la madre cattolica »; a Ty una medaglia annuale del pontificato. Il Vaticano ha vietato qualsiasi ripresa fotografica e pare finora che nessun fotografo sia riuscito a sfuggire agli ordini. Li attende poi il ricevimento a palazzo Taverna offerto dall'ambasciatore americano.

Gli ospiti di riguardo prendono posto su lussuose automobili. Un gruppetto si è stretto intorno a Claudio Gora e a Marina Berti. Dopo tutto anche loro sono attori, mezze celebrità. L'altro pubblico si dirada a poco a poco. Si allontana chi a piedi chi in tram e chi in camionetta. « E intanto — salta su un tipo in tuta, asciugandosi il sudore — oggi a casa nun se magna; e chi cià pensato? ».

m. l. s.

Sangue e follia

Troppe stragi, troppi scempii - E sono, forse, una conseguenza della guerra
Ma non è possibile una profilassi per liberare chi è prigioniero di un istinto?

«Sarà un passo come molti ha soggiunto mestamente Aldo Garollo, l'autore della strage di Vetriolo, nell'apprendere la gesta di Mario Gubero, la sciagurata protagonista del massacro di Cervignano. Garollo è in viaggio verso il suo destino, la casa di pena in cui dovrà compiere la sua espiazione, la quale, si sa, è destinata a durare tutta la vita. Lo hanno assegnato a Portolongone e vi giungerà con una scorta inusitata, carico di catene, come si usò fare per i criminali di classe. Al pari di Santo Stefano, l'orrido isolotto che si erge a poche miglia da Ventotene, Portolongone è la stazione di arrivo dei campioni della criminalità. Ma per molti di essi, quella che avrebbe dovuto considerarsi una stazione terminale è di arrivo, si è trasmutata ben presto in una stazione di smistamento: Purgatorio è stato l'anticamera del manicomio.

Un caso clinico: Mussolino

L'avventura è toccata, per tanti altri, meno illustri o meno sanguinari, a Giuseppe Mussolino, il leggendario brigante che seminò lutti in tutti, mettendo a soqquadro il paese, ridicolizzando polizia e governo, diffondendo, per le contrade dove passava, dolori inculti angoscia terrore. L'avevano condannato all'ergastolo, che era, anche allora, la pena massima, anche se appariva, oggettivamente, una sanzione blanda ed inadeguata alla spietatezza ed alla pluralità dei suoi crimini, e si era iniziato per lui a Santo Stefano, il solito periodo di isolamento, la cosiddetta « segregazione cellulare continua » con cui si esasperava, proprio nella fase introduttiva della espiazione, il carattere afflittivo della pena, quando il brigante fu preso dai primi vaneggiamenti. Tutto l'apparato carcerario — a Santo Stefano, allora, era classificato « pena di rigore » — era stato mobilitato per la custodia di Mussolino. La vigilanza attorno alla sua cella era ininterrotta: due guardie vi sostavano giorno e notte; il capoguardia vi compiva ispezioni improvvise, con una periodicità ed una frequenza che andavano ben al di là delle prescrizioni imposte dal regolamento, sempre in agitazione, sempre in allarme, sempre pronti ad intervenire per evenire un tentativo di fuga o per reprimere un impeto di ribellione.

Mussolino farneticava, invece. «Un artista simulatore», finirono col dire i dirigenti del carcere, e l'ordine fu di intensificare la vigilanza. Ma, di pari passo coll'intensificazione della vigilanza, si intensificarono anche i vaneggiamenti e la stramberia del condannato. E ne fu informato il ministero, che mandò sul luogo il prof. Saporito, l'illuminato psichiatra che ricopre oggi la carica di ispettore superiore degli istituti di pena e che da cinquant'anni dedica la sua opera ed i suoi studi alla soluzione dei problemi penitenziari. Saporito giunse a Santo Stefano che era buio e, contro il parere dei dirigenti, volle esaminare subito il singolare soggetto. Lo fece liberare dalle catene, allontanò gli agenti, si avventurò nella cella. Il bandito s'era ritratto in un angolo, la persona eretta, come in un atteggiamento di difesa, l'occhio corruscо. Capì che il visitatore non era uno degli aborriti aguzzini a tuono:

— Lei è mandato dall'ambasciatore degli Stati Uniti? L'esercito è pronto? La flotta sia per salpare?...

— Sì, sì, — lo rassicurò il prof. Saporito. E si iniziò con questo battuto una conversazione che doveva durare tutta la notte e che doveva condurre il prof. Saporito a diagnosticare senza incertezza la follia del sanguinario brigante. Mussolino, come si sa, si riteneva un monarca spodestato dalla brutalità del governo, incatenato e vilipeso per la complicità del parlamento, e attendeva che d'oltreatlantico una flotta salpasse per venirlo a salvare... Quando, tetto di cella, pose piede sul minuscolo posatile che doveva sbarcarlo sul continente, si illuminò di soddisfazione e di gioia. Il guaio che lo trasportava era per lui la cnave ammiraglia mandata d'oltreatlantico per trarlo dalla segreta e consentirgli di ritornare sul trono... Fu lo stesso prof. Saporito ad accompagnarlo a Reggio Emilia. E in quel manicomio giudiziario egli ha finito per trascorrere quasi mezzo secolo della sua vita, senza che mai la demenza accennasse a risolversi od a svanire: mezzo secolo di vaneggiamenti allucinazioni incubi e deliri. Così è stato di tanti altri per i quali, ai giudici, era stato proposto il dubbio di un disturbo mentale e per i quali i giudici avevano risposto negativamente, suggestionati dalla drammaticità della vicenda, dalla crudeltà della gesta; così sta avvenendo, oggi, per un altro bandito famoso, Giuseppe La Marca.

Un reattivo inesorabile

Gli è che il carcere, la segreta del carcere, è un reattivo potente terribile inesorabile. La segregazione rivela lievita esalta la follia latente, ne accelera il corso precipitoso della parabola, offre — a posteriori, purtroppo, — la spiegazione di quello che in sede di giudizio, era apparso crudele e spietato, bestiale e mostruoso, umanamente inspiegabile. E nella molteplicità di questi casi la simulazione è sempre un'ipotesi inconsistente ed assurda. Si è verificato, invece, il caso che un passo autentico, un passo criminale, simulasse. Ma questo era il frutto di un artificio suggerito proprio dalla pazzia. Il caso è stato osservato dal prof. Patini: un individuo, autore di più omicidi, fu trasferito un certo giorno dal carcere al manicomio, dove non tardò a esagerare e moltiplicare i segni di una certa forma morbosa. Ma era folle davvero, la sciagurato, o la sindrome da cui appariva colpito nettamente diagnosticabile e classificabile. Senonchè, nel suo disseto, egli pensava di aver commesso i delitti in istato di sanità e di lucidità, vale a dire nella pienezza della facoltà di intendere e di volere, come si esprime la legge. E gli veniva da ribellarsi a questa ipotesi: perciò simulava.

Di Garollo, giovane poco più che ventenne, dal viso magro e delicato, quasi di fanciullo, dagli occhi pieni di un buio palpitante, si saprà forse, un giorno, quando il cielo della sua espiazione sarà iniziato, che i medici han finito col qualificare catatonico quell'atteggiamento di indifferenza e di imperturbabilità che è stato la caratteristica del suo contegno dopo l'orribile strage, dopo la sentenza che l'ha dannato alla pena perpetua. E sarà la fine per lui, una duplice fine, fisica e morale, che la catatonia è lo sbocco fatale di una demenza fatale. Ma non è la sorte di questo o di quel criminale che si vuole qui spottigare, non è il suo martariato che subirà l'espiazione alla quale è stato dannato, ma piuttosto il problema che sorge per la società da questa tenebrosa materia. A stretto rigore, può essere indifferente per la società che un soggetto costituzionalmente sociale, un tarato, un sanguinario, sia accantonato, vita naturai durante, in una casa di pena piuttosto che in un istituto manicomiale. La società ha da difendersi ad ogni costo e possono apparire indifferenti le modalità onde può realizzarsi questa difesa. Tutto questo potrà risultare ingeneroso, ma tant'è, non si può far colpa alla società se, in virtù di un'opinione radicata e diffusa, il suo atteggiamento può, talora, sfociare in eccessi.

Un problema attuale

Il problema che si pone, invece, per la società è un problema di profilassi. Mario Gubero, l'autore della strage di Cervignano, non ha mai dato segni evidenti di pazzia, dicono i suoi compaesani. E sarà. Ma tutti ammettono che in occasione di una discussione seguita di fronte al notaio, Gubero, poche settimane or sono, uscì fuori con questa minaccia: « Farò una carneficina ». L'ha fatta, purtroppo. Ora c'è da meditare su questi dati di fatto. Avvertire tempo fa un altro serio psichiatra che si occupa di problemi di criminologia, il prof. Montesano, come la delinquenza, nel periodo attuale, si caratterizzi più che per lo straordinario aumento di delitti in genere e di alcune loro specie, per quello degli individui che ne commettono in contrasto con tutta la loro precedente condotta, senza apparire colpiti da una vera e propria malattia mentale. La psicologia del secolo scorso racchiusa nella ideologia della dominazione del cervello sul sangue, esigeva dall'individuo che egli reprimesse gli istinti per mezzo della ragione e della volontà. Ma come può esigersi ora dall'individuo — o parte il fatto che la teorica del secolo scorso è tramontata e defunta — dopo il travaglio e l'orrore mai l'ha sottoposta la guerra?

L'inquietudine è diffusa, serpeggia in ogni strato sociale, ha condotto ad una debilitazione fisica che si traduce in una minorazione psichica e morale. E le due forme supreme di liberazione dello spirito, squassato da questa inquietudine e prigioniero degli istinti più foschi, finiscono per essere per molti il suicidio ed il delitto. Sarà quello che si vorrà, forse una reviviscenza di istinti atavici, come si afferma da qualche parte, ma non per questo il problema ha da andare meglio. E' un problema che la società ha da porsi. Nel campo della terapia delle malattie mentali la guerra ha ingenerato un rilassamento che può riuscire fatale: migliaia di malati evasi o prematuramente dimessi, molti istituti chiusi ed inutilizzati. Faticosamente, il riassestamento, anche in questo campo così delicato, si va iniziando. Ma che si va facendo in quella della profilassi? Oh! non vorrebbe un'altiva ed acuta profilassi a risparmiarci tante lacrime tutti scempi dolori?

Francesco Argenta

Linda e Tyrone inginocchiati dinanzi all'altare

DUE FOSCHI DELITTI A MILANO

Un dirigente di officina assassinato sulla porta di casa

Milano, 27 gennaio.

Un efferato delitto è stato freddamente perpetrato alle 21,30 nella nostra città. Tra giovani, reduce da un taxi in viale Lombardia, ordinavano un chauffeur di passarli in piazza Leonardo da Vinci 9, alla Città degli Studi. Qui giunti due degli sconosciuti salirono al terzo piano del palazzo, mentre il terzo rimaneva dentro l'auto pubblica in attesa.

Suonato il campanello dell'appartamento abitato dal dott. Leonardo Massazza, di 49 anni, dirigente delle officine Olap, fabbrica di apparecchi telefonici e apparecchi di precisione, alla signora che veniva ad aprire la porta chiedevano di parlare con il marito, il quale si presentava subito.

Senza batter ciglio i due scaricavano su di lui tutti i colpi delle loro rivoltelle fulminosamente estratte di tasca al suo apparire e si davano quindi a precipitosa fuga raggiungendo subito la strada.

Lanciando urla di raccapriccio la donna inorridita dalla scena raccoglieva fra le braccia il corpo dello sposo crivellato di proiettili, che si affosciava sul pavimento in un lago di sangue. Ferite gli sono state riscontrate alla testa, al viso, alle spalle. Trasportato d'urgenza al Policlinico, vi è giunto rantolante e dopo mezz'ora decedeva.

Ma un altro grave delitto era avvenuto poche ore prima.

Nel pomeriggio di ieri, erano circa le 15, in via Lomazzo echeggiavano alcuni colpi di rivoltella. Si vide la gente sbandare panicamente; fu un fuggi fuggi generale. Da lontano alcune nuvolette di fumo svanivano nel grigiore dell'atmosfera e proprio in quel punto un uomo si era abbattuto al suolo crivellato di proiettili. E' stato immediatamente identificato per conto Felice Ghisalberti e le indagini hanno potuto accertare che si tratta di uno dei quattro imputati dell'assassinio del prof. Eugenio Curiel, il giovane comunista fondatore del Fronte della gioventù, combattente per la libertà, ucciso sotto un portone di una via di Milano nel 1944 da alcuni elementi delle Brigate nere fasciste.

Processati nel 1946, tra di questi venivano condannati a morte dalla Corte d'assise speciale di Milano, ma l'esecuzione dovette essere sospesa per ricorso interposto dalla difesa e accolto dalla Cassazione, per cui è pendente un nuovo processo che si celebrerà il marzo prossimo. I condannati sono certi Rocco Santoro, Augusto Pratichizzo e Amilcare Orlando. Il Ghisalberti, processato ed assolto pochi mesi dopo, era proveniente dal penitenziario di Procida ed era stato assolto per sopravvenuta amnistia.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI ECONOMICI L. 50 p. p.

ACQUISTO trapani sensitivi mm. 6 bilanciere piccolo colonne acciaio vite mm. 30 presse lente, 6 circa. Giordano Sergio, corso Monca-lieri 188. 46868

BARRETTE sterro nuove vendo 1000 cadauna. Telef. 693-940.

CEDESI officina con bilancieri frizione a mano, presse, tornio, fresa, limatrice, seghetti, trapani, forni tempera, pulitrici. Scrivere cassetta 9951 SPI Torino.

CERCA attrezzatura scuola o completa per autoriparazioni. Telefonare 691-812. 47005

CERDASI organo a mano completo precisare capacità con senza corda. Scrivere cassetta 1150 SPI Torino.

CERCANSI motori piccoli usati. Indicare quantità prezzo telefonando n. 551-091. 80058

CERDASI tornio, trapano, mole per media officina. Pagamento contanti oppure cambio con camioncino portata q.li 10. Telef. 92-453.

IMPERMEABILIZZIAMO vasche cemento nafta, acidi, vini. Ditta Ronco, via Sacchi 26, Torino.

INDUSTRIALE vendesi Egitto causa una serie combinazioni ed incarichi. Telef. 33-992. 81998

MACCHINARI cioccolato acquistasi, si se vera occasione. Scrivere cassetta 1151 SPI Torino.

OCCASIONE cedesi arredi negozio macchine cucire accessori. Scrivere cassetta 9257 SPI Torino.

OFFICINE taglia lamiera da 4/10 a 35 mm. Via Stradella 70. Telefono 220-366. 80087

PROIETTORE cinesonoro completo passo 35, cinepatià muto passo 35 occasione vendo. Motoricambi Pesse, Inghilterra 57.

TESITURA funzionante 4 telai, impianti, accessori celesi. Rivolgersi Bruschieri, S. Tommaso 30.

VENDONSI piastre elettriche 220 Volts 5,5 Kw, pelapatate meccanici con motore elettrico con. Fossati, via Boccardo 13. 40979

VENDONSI rullatrice bilancere gasogeno banchi morse forgia mola smerigliо incudine e attrezzatura. Rivolgersi Dessesi Vittorio, stazione servizio, Moncalieri.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ACCETTASI gerenza panetteria, cauzione. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. 49451

ARTIGIANO cede laboratorio lattoniere attrezzatissimo. Picco, Torquinio Tasso 9, tel. 34-844.

ASSOCIERESI industria commercio apporziando costruendo locale rialzato mq. 80 zona Ospedale Militare. Balestrino, Gambasca 19.

BRIZIO cede alberghetto periferico oppure albergo ristorante importante località riclinissimo Torino. Francesco Assisi 1. 80053

BRIZIO cede avviate attrezzate salumerie macellazione alimentari drogherie. Francesco Assisi 1.

BRIZIO cede latterie diversi prezzi buone occasioni. Franc. Assisi 1.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTO libero marzo capace magazzino carboni presso scalo merci. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino.

CEDESI locale negozio mq. 20 Borgo S. Paolo. Scrivere cassetta 69798, SPI, Torino. 69525

CERDASI locale adatto autorimessa offro buonuscita. Telef. 680-764.

DUE locali uso laboratorio artigiano magazzino coloniali. Tel. 75-778.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI appartamento 3 camere cucina cantina rilievo mobili. Portinaia, Massena 93. 40745

ALLOGGIO lussuoso, 4 camere, servizi, cedesi con mobilio. Adi, Garibaldi 90. 80467

CAMERIERE camera cucina semicentrali camera cucina centrali con 5-6 centrali. Giolitti, C. Barbo 3. 60538

CERCASI appartamentino vuoto ammobiliato oppure matrimoniale uso cucina, termosifone indispensabile. 17-19, telefonare 778-575.

CERCO camera o soffitta, buona entrata. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. 40476

DISTINTA famiglia cerca in affitto alloggio veramente signorile 5-6 camere più doppi servizi, garage. Località Crimea, D'Azeglio, Vittorio Umberto. Crocetta. Telef. 83-194.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

BEUTSCHE vermietet grosses sonniges tralkies leeres oder moebliert tes Zimmer. Scrivere cassetta 3909, SPI, Torino. 40889

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE attrezzista stampista disposto collaborare anche extra orario cercasi. Scrivere cassetta 6908, SPI, Torino. 80527

CERCANSI tessitrici provette. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino.

CERCASI cameriera tuttofare subito. Via Gaeta 16, Pasturre.

IMPORTANTE ditta spedizioni cerca piazzista esperto stop fare offerte dettagliate prelsando posti occupati. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino.

RIPARAZIONI bascule stadere affidiamo fuori orario operaio competente. Telefonare 73-859.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

CORRISPONDENTE lingue est. grammaticalmente ufficio offresi orario ridotto. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. 81234

CUOCO domestico qualsiasi altro lavoro offresi. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. 69876

DATTILOGRAFA primo impiego offresi. Molti pretese. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. 40813

DIPLOMATA, colta, intelligente, occuperebbesi istruttrice, segretaria, governante casa. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. 40680

DIPLOMATA dattilocontabile impiegherebbesi; ottimo, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino. 80007

GEOMETRA giovane esperto cantieri paghe offresi. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. 40881

GIOVANE offresi per qualunque lavoro disposto trasferirsi anche all'estero. Scrivere cassetta 6782, SPI, Torino. 80537

RAGIONIERA stenodattilografa computometrista pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. 40848

SIGNORINA bella presenza, lingua pratica ufficio, offresi subito contabile, computerista, dattilografa, massima fiducia. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. 30091

SIGNORINA l'enne, primo impiego, cerca occupazione, referenze. Revello, corso Vercelli 4.

STENODATTILOGRAFA capace intelligente bella presenza conoscenza francese offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. 40603

STENODATTILOGRAFA primo impiego, volonterosa, offresi presso seria ditta. Telefonare 691-468.

18enne stenodattilografa, ufficio, offresi. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino 40849

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ANTIEB ditta grossista Lombardia mercerie, filati, maglierie, cerca introdotto Torino Piemonte cerca rappresentante buona pratica, conoscenza perfetta ramo, possibilm. mezzo proprio, visite periodiche, indicare età, referenze, attività precedente. Indirizzare sotto giorni 15 a cassetta 3196, SPI, Torino.

ASSUMIAMO giovanotti volenti istruiti per avviamento stagiatori. Carriera, Susa 8 bis, Torino.

AZIENDA cerca produttore introdotto calzidei zona Milano, Brescia, altro Torino rame carboni. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino.

CERDANSI agenti introdotti vendita articoli per calzature e valigerie. Scrivere cassetta 3208 SPI Torino. 40895

VIAGGIATORE macello autofurgoncino buona clientela rappresentebbe seria Casa, massime garanzie. Scriv. cassetta 3195 SPI Torino

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

QUARANTACINQUENNE insegnante presenza desidererebbe affetto sposerebbesi Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino. 80618

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACQUISTO qualsiasi bottiglia damigiane libri archivio Impagliansi damigiane. Telefono 45-802.

BAULE grande robustissimo occasione acquistasi. Tel 34-773.

COFANETTO bronzo artistico, posta alcole cambiversi con bicicletta uomo. Cap. Gallo, via Sebrero 28, Torino. 30626

DUBIED diverse misure regolo, Perrone, Mirabelle 19, Telef. 51-372.

2 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTASI se vera occasione Fiat 1500 D. Dettagliare offerta condizioni cassetta 1135 SPI Torino

LAVERGHETE auto in 10 minuti, adoperando idro-spazzola. Brevettata Rapida. In vendita presso migliori autoriparatori. Concessionario: Lombardo, Re Umberto 66, Torino Telef. 34-705. 40001

PRIVATO vende 1100 B nuova acquistatasi-bbe Augusta ultimissimo perfettissima Telef. 51-026.

TOPOLINO come nuova Km. 3000 vendo. Corso Francia 93, Cerenole, dalle ore 19.

BRUMMEL
Fontanelle
Profumiere in Milano
19
brummel
per il signore
raffinato e
rafforzano
il prestigio
dell'uomo

Per i vostri acquisti
A RATE
TESSUTI
TELERIE
CONFEZIONI
PELLICCE
IMPERMEABILI
MOBILI
CUCINE ECONOMICHE
MACCHINE A CUCIRE
RADIO
ARTICOLI SPORTIVI, ecc.
O.S.C.I.
Via G. Pomba, 17 (ang. via Cavour) nel cortile Tel. 53-543

CAMOMILLA BOTTONI ALPE
A.L.P.E. ERBORISTERIA
MILANO

DISTILLERIE
L. GIOVINE & C.
S. DAMIANO D'ASTI
GRAPPA - COGNAC
TORINO - Via Belfiore, 9

PIANTE
DA FRUTTO - DA SIEPE - DA GIARDINO
E PER L'ARBORICOLTURA
SGARAVATTI
CATALOGO GRATIS

RAPPRESENTANTE
per Piemonte macchinario americano per grossi lavori pubblici, stradali, dighe, ecc. cercasi.
Meglio se già introdotto.
Scrivere cassetta 197 B, SPI
MILANO

MOBILIFICIO
LUNGO PO
Via DIAZ (ang. via G. Vittorio)
VASTO ASSORTIMENTO
MOBILI COMUNI E DI LUSSO
Facilitazioni di pagamento
Chiedere gratuito preventivo

FIAT 1100 - 1500
Trasformate la vostra vettura Fiat vecchio tipo ad ultimo modello con macchine presso la Carrozzeria VILLATA Corso Rosselli, n. 176 Telefono 31-680 - TORINO

INFLUENZA?
Ai primi sintomi fate uso del Toxal. Questo preparato è molto efficace nelle malattie da raffreddamento ed il suo uso tempestivo evita il lungo decorso delle malattie.
IN TUTTE LE FARMACIE
LABOR. C. MANZONI & C.
MILANO - Via Vela, 5
Lic.

ULTIME NOTIZIE

DISCUSSIONI E CONTRASTI PER L'UNITA' EUROPEA

E' cominciata a Londra la conferenza dei ministri del blocco occidentale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 gennaio.

Stamattina il Gabinetto ha dovuto considerare il fatto che anche un governo con maggioranza assoluta può ricevere un brusco scossone quando i suoi gregari si ribellano in larga schiera, com'è accaduto ieri notte nel voto sulla politica palestinese, che ha ridotto la maggioranza del governo da 393 a 283: ben 110 deputati socialisti che si sono dati «assenti» nonostante che Attlee avesse detto che il governo chiedeva un voto di fiducia.

Subito dopo il voto (che era stato contro Bevin più che contro il governo) si esprimeva l'opinione che Bevin non poteva fare altro che dimettersi; oggi la posizione viene guardata con più equanimità, anche se si ammette che la posizione personale del Ministro degli Esteri ha subito un rude colpo.

Bevin non si muove

Per parte sua, Bevin non ha alcuna intenzione di dimettersi e stamane era l'unico membro del governo non presente alla seduta del Gabinetto, perchè era al Foreign Office a presiedere la riunione del Consiglio consultivo dell'Unione occidentale, per la quale sono venuti a Londra Schuman, Spaak, l'olandese Stikkor ed il lussemburghese Bech. La riunione ha avuto luogo al Foreign Office e prima della seduta Bevin aveva avuto una breve conversazione con Schuman, opportunamente arrivato in anticipo. Queste conversazioni, che fanno parte della procedura fissata dal trattato di Bruxelles, dureranno soltanto due giorni, e si spera che un manifesto concreto sarà il riconoscimento *de facto* dello Stato di Israele da parte della Gran Bretagna, perchè Bevin chiederà ai colleghi del Consiglio di arrivare ad una pronta decisione, cosa che non dovrebbe essere difficile, dato che la Francia ha già annunziato il suo riconoscimento.

Ma più interessante, per le nazioni continentali, sarà la decisione — se il Consiglio arriverà ad una decisione — sulla unità europea.

Oggi stesso i cinque Ministri hanno discusso la relazione del Comitato di Parigi, la quale mostra purtroppo che si è ancora al punto di partenza: Bevin rimane fermo sulla idea di un consiglio ministeriale nominato direttamente dai governi e votante come «blocchi nazionali», mentre la Francia e il Belgio vorrebbero un'assemblea che includa tutti i partiti e sia eletta dai Parlamenti dei rispettivi Paesi aderenti all'Unione europea. Le opposizioni britanniche al tipo di assemblea patrocinata dai franco-belgi sono sostanzialmente queste: una simile assemblea, lederebbe, in un certo senso, la sovranità britannica, di cui il governo ed il popolo britannico sono gelosissimi; finirebbe per dare una delusione ai paesi dell'Europa perchè sarebbe, in ultima analisi, meno efficace di quanto i suoi sostenitori predicono; ed infine sarebbe impossibile senza la partecipazione della Germania occidentale, cosa a cui la Francia è decisamente contraria.

Le speranze di Schuman

Gli ambienti francesi dicevano oggi che Schuman è arrivato a Londra con molte speranze di giungere ad un compromesso con Bevin: certo è che se i cinque ministri non riusciranno a mettersi di accordo prima di domani sera, l'unità europea dovrà essere rimessa in archivio fino a nuovo progetto.

Senza voler fare pronostici, si può rilevare che se il disinganno di arrivare ad una relazione solidale da parte del Comitato di Parigi sembrava doversi attribuire alla posizione negativa del governo britannico e particolarmente di Bevin, il discorso pronunciato martedì da Bevin stesso alla colazione della stampa estera lo aveva mostrato sinceramente desideroso di veder maturare questa unione europea. Onde, si dice oggi, anche da parte francese, l'ideale dell'unità europea non è categoricamente distrutto dato che non dovrebbe essere impossibile ai cinque ministri di trovare una intesa.

Il Consiglio dei cinque occidentali esaminerà anche la relazione dei rispettivi cinque ministri delle Difese sui contingenti disponibili, la loro utilizzazione, il loro comando e la standardizzazione degli equipaggiamenti.

A questo riguardo, si sa che il contributo del Belgio alle difese occidentali consisterà nella produzione di motori a razzo, che saranno montati in Belgio in fusoliere fornite dall'Olanda, e nella produzione di cannoni Rifora e di stoffe per divise militari. Come contributo di uomini, il Belgio darebbe due eserciti, uno in campo e l'altro come guardia territoriale: il primo sotto il comando diretto dello Stato Maggiore Generale dell'Unione occidentale ed il secondo sotto il comando belga.

Inoltre, la nuova base militare che il Belgio sta creando nel Congo sarà usata per istruire rinforzi per la linea del fronte, per acquartierarvi unità dell'aviazione belga e creare scuole per meccanici di aviazione africani.

L'aviazione belga consisterà di 12 squadriglie da caccia ed uno stormo di trasporti. Tanto l'aviazione belga quanto quella olandese diventerebbero gruppi da caccia nella aviazione britannica. Tutti questi piani sarebbero poi incorporati nel più ampio piano dell'alleanza atlantica, quando questa sarà completata.

Stamattina i cinque ministri degli Esteri sono stati ospiti di Attlee ad una colazione a Downing Street e stasera parteciperanno ad un ricevimento in loro onore offerto da Bevin alla sua residenza ufficiale. Nessun comunicato sarà diramato fino alla fine delle discussioni, cioè domani sera.

c. m. f.

Colloqui segreti di Viscinski a Praga

Praga, 27 gennaio.

Il sostituto del ministro sovietico agli esteri Andrei Vyscinsky sta tenendo colloqui segreti con i capi comunisti dell'Europa orientale in un albergo simile ad una fortezza situato su di una collina sovrastante la città boema di Karlovy-Vary.

Durante la scorsa notte alcuno centocinquanta persone sono state rastrellate e condotte alla stazione di polizia n. 6 di Praga, dove tutti coloro che non erano stati in grado di dimostrare immediatamente di avere già un lavoro erano stati inviati al campo di lavoro di Ruzyn, ai sobborghi della capitale.

Anche altre stazioni di polizia avrebbero effettuato vaste retate di passanti. Nel contempo, sulle porte delle abitazioni dei cittadini sospetti di non nutrire una limpida fede comunista continuano ad apparire misteriosi contrassegni quali circoletti, numeri incrociati o trattini, a matita o a gessetto. Se cancellati dai proprietari, la mattina dopo i misteriosi segni ricompaiono. Non è stato possibile finora accertare il loro significato.

Radio Grecia Libera fa proposte di pace

Londra, 27 gennaio.

Radio Grecia Libera ha offerto oggi proposte di pace. In una sua trasmissione ascoltata a Londra dall'Agenzia di notizie greche, diffuse anche dall'agenzia jugoslava «Tanjug», l'emittente del generale Markos si è rivolta al popolo greco, ai soldati ed «a tutti gli ufficiali onesti dell'esercito, a tutti i funzionari onesti del governo di Atene, a tutti gli elementi politici onesti del paese» sollecitando il pronto ristabilimento della pace sotto determinate condizioni.

Le condizioni sono le seguenti: 1) che tutte le forze militari straniere di tutte le nazioni estere lascino la Grecia, e tutti i trattati che violino la indipendenza ellenica siano annullati; 2) sia immediatamente dichiarato un armistizio e le forze opposte rimangano sulle loro attuali posizioni; 3) sia dichiarata immediatamente una incondizionata e generale amnistia per i prigionieri politici; 4) tutte le libertà politiche e sindacali siano ristabilite ed un'effettiva eguaglianza di diritti sia garantita alle minoranze nazionali; 5) le trattative vengano iniziate immediatamente, allo scopo di formare un governo accettabile da entrambe le parti.

La trasmissione radio ha aggiunto che il governo del generale Markos è pronto ad inviare immediatamente i propri rappresentanti ad Atene se il governo accetta le proposte.

Preziosi volumi scomparsi a Bologna

Bologna, 27 gennaio.

Con comprensibile scoperta ed apprensione, il defunto professor Sorbelli, allora direttore della nostra biblioteca universitaria, notava nell'aprile 1942 che un medico, il dottor Francesco Shisa, era in possesso di un volume edito a Lione nel 1558, del quale, per quanto gli risultava, l'unica copia esistente era quella in possesso della biblioteca da lui diretta. Un immediato sopralluogo fece scoprire non solo la sparizione della pubblicazione lionese, ma anche quella di altri settanta rarissimi e preziosi volumi d'interesse scientifico e storico.

Il furto venne denunciato e le indagini portarono ad una sensazionale scoperta: il dottor Shisa potè dimostrare di avere acquistato il libro dall'antiquario Gaetano Nave e questi, a sua volta, rivelò di averlo ricevuto in consegna, perchè lo rivendesse, dal prof. Raffaele Di Tucci, attualmente preside dell'Istituto Tecnico di Sassari il quale, dal 1939 al 1942 era stato comandato dal Ministero della Pubblica Istruzione presso la sovraintendenza bibliografica di Bologna. Gli eventi bellici fecero accantonare temporaneamente la pratica. Ora il furto dei 71 preziosi volumi della nostra biblioteca universitaria è ritornato alla luce e l'Ufficio istruzione presso il nostro tribunale ha ordinato, con sentenza del giudice istruttore, il rinvio a giudizio del prof. Raffaele Di Tucci.

Una donna muore all'ospedale in seguito alle busse del marito

Genova, 27 gennaio.

Giorni fa veniva ricoverata all'ospedale di Chiavari la casalinga Adele Tuvo di anni 44, residente in una frazione di Levanto per gravi ferite al capo e al ventre. La poveretta, che all'atto del suo ricovero in corsia aveva dichiarato al sanitario di essere stata colpita dal proprio marito Giuseppe Galloni di anni 50 da Tivano Val Parma, in seguito a una scenata per motivi famigliari, nonostante le più assidue cure cui venne sottoposta, decedeva.

Le indagini esperite dalla polizia in seguito al grave fatto, portavano all'arresto del Giuseppe Galloni il quale venne denunciato per maltrattamenti continuati e omicidio preterintenzionale nella persona della propria moglie.

Un cadavere in un fossato con la testa fracassata

Biradella, 27 gennaio.

Il cadavere di uno sconosciuto, che presentava varie ferite al viso e la frattura della base cranica, è stato rinvenuto in un fossato costeggiante la statale Costeggio-Brocci, all'altezza del Comune di Santa Giuletta. Le indagini, condotte dai carabinieri, non hanno ancora potuto far luce sulla causa della morte, mentre invece è stata possibile accertare l'identità del cadavere, risultato essere quello di tale Carlo Ripa fu Emilio, di 32 anni. E' opinione che non si tratti di delitto, ma di disgrazia.

Misteriosa auto svizzera rinvenuta sulla riva del Po

Cremona, 27 gennaio.

La polizia della provincia di Cremona è da ieri in allarme per il rinvenimento sulla sponda del Po, nei pressi di Casalmaggiore, di una misteriosa automobile svizzera, targata Canton Ticino 7/0572. L'interno della macchina appariva cosparso di olio e completamente distrutto dalle fiamme; nelle vicinanze sono state rinvenute tracce di sangue. I carabinieri stanno indagando per chiarire il mistero. Si suppone che le misteriose auto debba essere collegata a una rapina consumata alcuni giorni fa nel basso Bresciano.

Francesco Giunta amnistiato

Roma, 27 gennaio.

La seconda Sezione penale della Corte di Cassazione ha annullato, in applicazione dell'amnistia, la sentenza con la quale l'ex-gerarca fascista Francesco Giunta, fu condannato dalla Corte di Assise speciale di Roma, il 19 novembre 1947, a sei anni e cinque mesi di reclusione, per organizzazione di squadre armate.

GIORNATA DI RICUPERI PER IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Torino aumenta il vantaggio con il successo sulla Sampdoria: 2-1

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Castigliano, Rigamonti, Martelli, Menti, Loik, Bongiorni, Mazzola, Gabetto.

SAMPDORIA: Bonetti; Baltico, La Penna; Cassia, Bertani, Gramaglia; Lucentini, Bassetto, Baldini, Giei, Behrami.

ARBITRO: Bellè di Venezia - Spettatori 25.000 - Inc. 8.700.000.

RETI: Mazzola (To) al 16'; Lucentini (Samp.) al 21'; Loik (To) al 35' del primo tempo.

Questa partita ha legato le sue sorti agli «sports invernali». Rinviata una prima volta per la neve, è stata giuocata ieri su di una pista di ghiaccio. Il campo era stato preparato con ogni attenzione; centoventi quintali di segatura avevano eliminato il fango superficiale e dato al rettangolo l'aspetto di un'arena da circo, ma l'insidia per le due squadre era nascosta a pochi centimetri di profondità e si vide subito che i tacchetti non avevano presa sul terreno gelato, che su quel fondo era pressochè impossibile scattare, che molte azioni sarebbero finite... in scivolone e che il giuoco avrebbe avuto, in definitiva, il carattere dell'avventura. Del resto si sa che nei mesi invernali i campi del nord sono sempre in cattive condizioni e si sa pure che il nostro mastodontico torneo non può aspettare la primavera per andare avanti regolarmente.

Bella giornata di sole; folla da grande incontro domenicale, una forte partecipazione di sostenitori sampdoriani. Squadre al completo poichè Zorzi ed Ossola mancano da tempo nelle due formazioni ed hanno trovato validi sostituti.

Il primo tempo è tutto bello, ben giuocato, con prevalenza del Torino ben contenuta dai biancoblu, a loro volta pericolosi in una nutrita serie di contrattacchi. Sul ghiaccio la maggior parte degli uomini compie autentiche prodezze e molte azioni si svolgono in modo impeccabile. Il Torino, messo d'impegno dalla fama degli avversari e dalla loro non celata speranza di riuscire nel gran colpo di una vittoria in campo granata, il partito forte, fortissimo anzi, quasi volesse mostrare che non ci sono possibilità di sorta perchè la sua potenza di giuoco è tale da stroncare ogni velleità. Proiettati in avanti, decisi a far breccia al più presto, i campioni, regista Mazzola e punta avanzata Bongiorni, si scatenano nell'area genovese tentando il goal persino con un tiro di Ballarin. La difesa sampdoriana è scossa da una così veemente offensiva, tuttavia, almeno nei primi minuti, se la cava senza danno. A tratti anzi, approfittando il qualche incertezza di Ballarin e di Maroso (i due terzini rientrati non hanno sfoggiato nel marcamento e nei rinvii la bella sicurezza abituale), la prima linea genovese rovescia l'attacco nella metà campo granata ma l'incursione più pericolosa, di Baldini al 6°, viene sventata in angolo da Ballarin e all'11° Rebuzzi scioppa, non un passaggio a Bacigalupo la seconda occasione favorevole offertasi alla sua squadra.

Il Torino va finalmente in vantaggio al quarto d'ora. Su centro lungo di Gabetto entra in azione Menti che batte il suo terzino, si destreggia per farsi avanti e poi passa al centro. Intervento e tiro di Mazzola: palla piazzata sulla destra del portiere e goal. Un minuto dopo Bonetti deve compiere una autentica prodezza per alzare in angolo un fortissimo tiro di Bongiorni indirizzato proprio sotto la traversa. E tuttavia mentre i granata sembrano nell'imminenza di aumentare il punteggio, la Sampdoria pareggia. Ciò avviene al 21° e non senza colpa della difesa torinese. Baldini smista opportunamente a Rebuzzi smarcato e Bacigalupo dopo di essere uscito di porta ha un attimo di incertezza prima di tuffarsi contro l'avversario; questi ne approfitta per centrare e se Gei manca netta la palla, Lucentini la coglie a pochi passi dal goal e la mette a segno. Non si è avuta, a questo punto, una decisa reazione torinese. E' vero che su centro di Menti Bonetti intercetta-mento e Balisco doveva evitare una sicura rete a porta vuota, ma anche Ballarin era costretto a mandare in corner su scappata di Gei. Tuttavia era dopo una diecina di minuti di giuoco equilibrato che il Torino riprendeva in vantaggio, e questa volta con una splendida azione. Spintosi sin oltre metà campo, Maroso consegnava a Gabetto un pallone da portare avanti e Gabo a sgambò veloce sino al fondo campo, per centrare esattamente a Loik che arrivando in corsa fiocò la sfera in porta con un magnifico colpo di testa. Come se il gran lavoro del primo tempo ne avesse fiaccati le forze, le due rivali attaccarono la ripresa «con valenti». La temperatura era scesa di qualche grado, il terreno appariva più che mai traditore. La Sampdoria tentò di sfondare, ebbe anche una notevole superiorità «territoriale» a qualche buon momento, ma dove era mai la sua «prima linea atomica»? I cinque avanti brucerchiati insistettero nei passaggi e mancarono proprio in quella che è la loro specialità: il tiro in porta così che Bacigalupo non ebbe se non il lavoro che gli lasciarono, in azioni ormai spente, i suoi terzini. Scarsa cronaca, quindi, per la seconda metà della partita e, nonostante l'insistente prevalere degli ospiti, le situazioni più propizie si offrirono ancora al Torino (resta che Mazzola e Menti misero fuori bersaglio pallooni che avrebbero potuto ancora battere Bonetti.

Fu dunque una partita bella a metà e da giudicare tenendo conto delle condizioni del campo. Il Torino ebbe sprazzi ottimi e meritevoli prestazioni di alcuni suoi uomini quali Castigliano, Mazzola, Loik, Bongiorni. E la Sampdoria salvo in vedetta, invece dei suoi celebrati attaccanti, il cui rendimento risultò pressochè nullo, il terzino Ballico, il mediocentro Bertani e il laterale Cassia. Degli avanti costituì per noi una rivelazione il giovane Lucentini.

Il confronto sarà bella da rivedere... su erba anzichè su asfalto perchè le due squadre sono certo tra le più «vive» del calcio nazionale.

Luigi Cavallero

MILAN - PRO PATRIA 3-2

Esordio di Nordhal in uno scialbo incontro

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 27 gennaio.

In un momento in cui si è abituati dolorosamente a vedere cose non belle nel nostro sport, questa è stata una partita più brutta del solito. Tutti gli occhi erano sul Milan ed il Milan ha giocato in modo disordinato, sconclusionato come di più non si potrebbe. La squadra rosso-nera era oggi completamente fuori fase. Come sono andate le cose, la Pro Patria, che terminò il primo tempo in vantaggio, meritava il pareggio e nessuno si sarebbe meravigliato se lo avesse ottenuto. Per circa tre quarti della durata dell'incontro i bustocchi dominarono i loro avversari in scatto, in velocità, in controllo della palla, in slancio. Una peggiore occasione quindi Nordhal, che costituiva il centro d'attrazione dell'incontro, non poteva trovarla per esordire in Italia. Dai compagni di squadra ha finito per non avere nessun aiuto; ha lavorato lui per essi, invece. Tondo e grassoccio, egli non è certamente in possesso della sua migliore forma in questo momento. Che sia comunque un uomo di classe, questo è sicuro. E' bastato quello che ha fatto per confermarlo.

Su tutt'una serie di svarioni della difesa rosso-nera, Turconi, chiusosi al centro, poteva portare la sua squadra in vantaggio prima del quarto d'ora e per tutto il primo tempo il Milan, anche grazie ai pali, non poteva colmare il dislivello. Il pareggio giungeva subito alla ripresa, ad opera di Carapellese, e l'appena Nordhal segnava la sua prima rete italiana. Una decina di minuti dopo, però, la Pro Patria ristabiliva l'equilibrio del punteggio approfittando di una incertezza del portiere rosso-nero. Toccava a Carapellese ancora di porre il suggello al risultato della giornata con un punto tutto prontezza di spirito ed opportunismo.

Per tutto il secondo tempo e per parte del primo, Annovazzi e Sloan si sono scambiati il posto. La partita in sè è di quelle da dimenticare al più presto.

VITTORIO POZZO

MILAN: Milanese; Gratton, De Gregori, Sloan, Tognon, Bonomi; Burini, Annovazzi, Nordhal, Gudmundsson, Carapellese.

PRO PATRIA: Visco; Azimonti, Patti; Pastori, Fessati, Pozzi; Teros, Bertolani, Borra, Turconi, Candiani.

ARBITRO: Canavesio, di Torino.

Bartali e Coppi al Giro di Francia

Firenze, 27 gennaio.

Gino Bartali e Fausto Coppi hanno raggiunto l'accordo circa la partecipazione al prossimo Giro di Francia.

Ciascuno dei nostri due assi capitanerà una squadra di nove uomini scelti nella rosa di una trentina di nominativi di corridori italiani e le due squadre verranno classificate, anzichè con il solito sistema di squadra A e squadra B, con i nomi di squadra tricolore e squadra azzurra.

La Juventus ha scelto ieri il solito allenamento allo stadio giocando una breve partita a ranghi misti. Alla difesa di prima squadra — Sentimenti IV, Angeleri, Manente; Sentimenti III, Rava e Depetrini — si opponeva il quintetto attaccante dei titolari, che contava su Boniperti all'ala sinistra e su Cergoli a centro-avanti, oltre a Ploeger, Jordan e Hansen negli abituali ruoli. Prima della fine Hansen abbandonava il campo per una caduta senza conseguenze. Le condizioni di Parola sono notevolmente migliorate.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa (fuori casa) V.	N.	P.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Torino	34	23	9	1	0	5	5	2	41	20
Inter	30	22	5	3	0	6	3	2	24	14
Genoa	29	23	10	1	0	1	6	4	30	23
Sampdoria	28	23	7	5	1	5	1	5	17	22
Milan	27	23	8	3	1	5	3	3	27	17
Lucchese	27	23	8	6	1	3	3	3	13	16
Triestina	25	23	7	4	0	3	4	4	20	20
Juventus	24	23	7	3	3	4	3	4	20	25
Fiorentina	23	23	7	3	1	2	2	7	22	27
Palermo	22	23	7	2	2	3	3	7	21	30
Bologna	22	23	6	6	2	1	7	2	29	21
Roma	21	23	5	5	4	3	2	6	23	25
Padova	20	23	4	3	3	3	5	6	23	30
Pro Patria	16	23	3	2	6	2	3	6	26	26
Modena	16	23	3	5	3	2	1	8	19	27
Alessandria	15	23	6	1	4	1	1	7	23	30
Livorno	15	23	4	5	2	0	2	9	22	41
Bari	15	23	3	4	4	3	1	6	17	17
Lecce	14	23	4	4	2	0	3	10	20	43
Novara	14	23	5	0	3	0	3	9	22	45

I ricuperi della Serie A

3-2 Milan-Pro Patria
2-1 Torino-Sampdoria

... quello della B

3-1 Seregno-Arsenal T.

... e quelli della C

1-4 Parabiago-Casale
5-0 Varese-Vigevano

Le partite di domenica

Modena-Atalanta; Fiorentina-Bari; Genoa-Bologna (a La Spezia); Palermo-Inter; Triestina-Juventus; Torino-Livorno; Lazio-Lucchese; Padova-Modena; Milano-Roma; Pro Patria-Sampdoria (a Parma).

Il 26 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Rossi Salvatore

di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina**; i figli: **Giovanna** con il marito **Bargetto Alessandro** ed il figlio **Renato** con la fidanzata **Luciana**; **Pietro**; **Vittorio** con la moglie **Ada** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 alle ore 15.30 partendo da via Paisiello n. 24. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti dell'Impresa **Bergotto Edoardo** partecipano al dolore del loro principale.

All'alba di stamane, dopo penose e dolorosa malattia

Giovanni Bosco

a soli 49 anni chiudeva la sua generosa e onesta esistenza. Tutta dedita alla casa ed al lavoro.

Ne annunciano la grave immatura perdita la moglie **Margherita Razzetti**, affranta da inconsolabile dolore, e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 29 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 27 gennaio 1949.
Via Petrarca 14 bis.

Ieri, a poche ore di distanza, sono cristianamente mancati ai loro cari i coniugi

Chiabotto Stefano
e
Chiabotto Francesca nata Truffa

I figli, le nuore, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione, ringraziando quanti interverranno ai funerali venerdì 28 corr. alle ore 16,30 da via Nicola Fabrizi 54.

E' mancata improvvisamente ieri in Santa Margherita Ligure

Emilia Orio Ved. Calosso

L'annunciano desolati la figlia **Angela** col marito ing. **Arnaldo Lovetti** e la figlia **Olga**, col parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 29 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia di Gesù Nazareno. Si ringrazia anticipatamente chi prenderà parte al dolore.

S. Margherita Ligure, 28-1-1949.

In Torino, il 26 gennaio 1949,

Adele Arieri v. Perono

improvvisamente lasciava le sue amatissime figlie **Maria Luisa, Lina, Giulia** e **Carla**, i generi avv. **Tomaso Moretti di Popolo** e ing. prof. **Guglielmo Giordana**, e i dilettissimi nipoti **Vanna, Piero** e **Andrea**. Per espressa volontà della scomparsa Mamma, se ne fa partecipazione a funerali avvenuti.

Improvvisamente, a 64 anni, ha chiuso la sua laboriosa giornata terrena

Sosso Giovanni

Addolorati l'annunciano i figli: **Dario, Maria, Tina, Nino, Virginia** e **Rina** colle rispettive famiglie, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali stamane 28 corr. alle ore 10,30 da piazza Statuto 9.

Giovedì 27 c. m., dopo lungo martirio sopportato con stoico coraggio e cristiana rassegnazione, munita di ogni conforto religioso, spirava

Agnese Sciaverano

Lo annunciano coll'anima colma di dolore la mamma, i fratelli e le sorelle **Anna Maria, Giovanni Battista, Adalina, Guido** colla moglie **Cina, Tina** ved. **Bétempe** col figlio **Mario; Teresita Bétempe**, i parenti, gli amici tutti e la buona infermiera suora **Sabiniana** delle **Cattoliche** e **Francesina Peraschi**. I funerali hanno luogo oggi 28 corrente alle ore 16.30 partendo da via Santa Giulia 27.

I Dipendenti della Ditta **Guido Solaverano**, via Vanchiglia 40, si associano al dolore della famiglia.

La Direzione e Maestranze della Ditta **I.E.I.**, si associano al dolore del sig. **Guido Solaverano** per la perdita dell'amata sorella **AGNESE**

Serenamente si è spenta, munita dei Conforti religiosi

Maria Geretti Ved. Surati

I cugini e la fedele **Annamaria Giacomina** che l'assistette con tanta devozione ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo sabato 29 alle ore 9 nella chiesa di S. Maria delle Grazie in Castelletto, indi la cara Salma proseguirà per Verbania Intra per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Genova, 27-1-1949, via Acciaroli 3-16.

Serenamente si spense nell'età di 94 anni

Calandrino Francesca ved. Muratore

Ne danno angosciati il triste annuncio la figlia **Olga**, il nipote **Ugo Muratore** con la moglie **Lina Barbera** ed il piccolo **Leonardo**, il fratello **Pio** e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì alle ore 14,30 partendo da corso Trapani 28. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' volata a Dio l'anima buona di

Luisa Planta v. Borella

Ne danno il triste annuncio la cognata **Maria Borella**, i cugini tutti e l'affezionata **Maria Guirino** che la servì fedelmente per 45 anni.

I funerali, modesti e senza fiori per espressa volontà dell'estinta, avranno luogo oggi alle 14,30 partendo dall'abitazione in c. Francia 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del 20717

CONTE INGEGNERE

Emanuele Balbo Bertone di Sambuy

una S. Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 11 del 31 gennaio nella chiesa di S. Dalmazzo.

La famiglia anticipatamente ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo.

I familiari della defunta

Eaud Antonietta v. Buscaglione

comunicano che la Messa di trigesima avrà luogo domani sabato 29 corr. alle ore 10 nella parrocchia della Crocetta. Si ringrazia quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia. 20877

ASCOLTATE LA RADIO con SIEMENS RADIO

CARNEVALE IN EGITTO
GRANDE CROCIERA con il celere s/s PACE
GENOVA NAPOLI (Pompei) CATANIA (Etna) ALESSANDRIA CATANIA (Taormina) NAPOLI (Capri) MARSIGLIA GENOVA
Partenza 19-2-1949
Arrivo il 7-3-1949
Per i visitatori della FIERA AGRICOLA INDUSTRIALE di CAIRO sconti speciali
Rivolgersi alle Agenzie Turistiche e alla Società Armatrice
IGNAZIO MESSINA & C. - GENOVA
Ufficio Passeggeri: Via Cairoli n. 43 r. - Telefono 22-951

LA QUIETE VARESE - 450 metri sul mare - 45 minuti da Milano - Tel. 1032
CASA DI CURE - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
A.P. T296 D.S. 15-3-1948

ST. VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"
Domenica 30 Gennaio ore 21
NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA
Gran Galà Benefico
a favore dei MUTILATINI ITALIANI
DATO L'ALTO SCOPO UMANITARIO HANNO ASSICURATO LA LORO PRESENZA!
LINDA CHRISTIAN e TYRONE POWER
Festa della Beneficenza, dell'Arte, della Mondanità
Prenotazioni Tel. n. 3 St. Vincent

CEDESI SUBITO
Ampi locali Torino centralissimi angolari con piano soprastante e scantinati intercomunicanti. Liberi subito. Particolarmente adatti per grande negozio. Succursale Banca. Importante agenzia.
Studio Tecnico Geom. MASERA - Via Lagrange, n. 60
Telefono 44-435 - TORINO

AFFIDANDO ALL'ORGANIZZAZIONE RIVA S. p. A.
i vostri trasporti con l'estero, oltre ad assicurarvi un servizio celere e preciso, otterrete gratuitamente la massima assistenza e consulenza in tutte le operazioni connesse con il traffico internazionale.
Speciale facilitazione per trasferimenti di aziende ed esportazione di partite di rilevanti entità
Interpellateci senza impegno telefonando ai nostri Uffici:
TORINO - Via Nazionale 2 - Tel. 81-508, 80-140, 86-416, 80-473
MILANO - Via E. Tazzoli, 4 - Telefono 84-000
ROMA - Via dei Villini, 4 - Telefono 80-040
MESSINA - Via 1 Settembre, 80 - Telefono 11-280
CATANIA - Via Vittorio Emanuele, 20 - Telefono 12-340

Attenzione alla salute:
Il liquore digestivo
GINGA

Gratuitamente
senza impegno, diamo in omaggio un corso del
Metodo parlato "LINGUAPHONE"
edito dagli Istituti Linguaphone di Londra e New York
Tutte le lingue - Filiali in tutto il mondo!!
Chiedere il catalogo T 149 alla Società «LA FAVELLA»
MILANO - Via Cesare Cantù, 2

VESPE!! VESPE!! VESPE!!
NOLEGGIO VESPE
TUTTI GLI ACCESSORI OCCORRENTI
PER MOTO VESPE A PREZZI IMBATTIBILI
da MASSAVELLI - Via Giolitti, 45 *VISITATECI SENZA IMPEGNO*

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE
VIA MAZZINI 50 (Interno) TORINO MARGHERITA COSTA

BILANCE BREVETTI PASTORE
VIA GIOLITTI, 20 - TEL. 43.349

FILATI per RICAMO
FILATI CUCIRINI E PER AGUGLIERIA
Organizzazione BALESTRA
Via Bruno Buozzi, 3 - Tel. 51-516 - Torino

Negozi a Salsomaggiore
Nel viale principale (Romagnosi) sul terreno limitrofo al Grande Albergo Terme, sono in corso di costruzione venti vasti negozi con retro (servizi propri) e portici, pronti a fine maggio. Per trattative di acquisto ed eventualmente di affitto rivolgersi alla
Società GRANDI ALBERGHI SALSOMAGGIORE
MILANO - Via Santa Radegonda, 8

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 24
L. 15 (spediz. in abb. postale)
VENERDI'
28 Gennaio 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 48-039, 80-990, 63-961. - Prezzi per mm di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 500, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 250; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche speciali L. 500 la mm. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il voto dei socialdemocratici e i suoi riflessi sul governo

La Presidenza del Consiglio afferma che non prenderà alcuna iniziativa di rimpasto - Probabile passo presso De Gasperi della nuova direzione del partito

SUCCESSO democratico

Chi ha fatto, come noi, alla vigilia del congresso del P.S.L.I., la diagnosi che dietro la divergenze di tattica e di metodo ci fossero nel partito due posizioni di principio, due spiriti contrastanti fra loro, deve ora, a congresso concluso, domandarsi due cose: se lo svolgimento di questo abbia confermato la diagnosi, e, in caso affermativo, a quale delle due tendenze in contrasto la conclusione del congresso abbia dato la vittoria.

Ebbene, leggendo nelle righe e tra le righe i discorsi dei principali oratori delle tre correnti, mi pare che quella diversità di spiriti risulti pienamente confermata. Effettivamente la sinistra ha rappresentato lo spirito classista, idoleggiante il proletariato e il suo governo come valori supremi; mentre a destra si è associata strettamente la causa dei lavoratori (operai e non operai) con quella della democrazia, e il centro ha bordeggiato come ha potuto fra quelli che ad esso parevano i due opposti scogli. La questione più concreta agitata al congresso (partecipazione o non partecipazione al governo) è stata trattata e risolta, dalla sinistra nello spirito di chi non vede nel governo, e nello stato, se non uno strumento degli interessi operai, dalla destra secondo il punto di vista dell'interesse generale della democrazia nelle circostanze di oggi, interesse includente (come il più include il meno, o meglio, il contenente include il contenuto) quello del proletariato. Tipico più che mai, in questo caso, l'equivoco centrista, per cui, mentre da una parte si riconosceva non essere possibile effettuare l'uscita dal governo se non sulla base di un dissidio circa il programma governativo; dall'altra si riduceva la formulazione di questo programma a un semplice pretesto per provocare l'uscita medesima.

La mozione vincitrice — di vittoria numericamente relativa, tuttavia vicinissima ad essere assoluta — si è presentata come di «concentrazione socialista»: dunque, parrebbe, al di sopra delle divisioni di settore. Ma sta il fatto che essa ha assorbito le mozioni di destra e che i nomi dei suoi presentatori sono di quelli che meglio e più autorevolmente incarnano lo spirito democratico in seno al socialismo italiano.

Sulla questione ideologica, da noi additata come fondamentale, essa non si pronuncia formalmente; ciò che può essere non solo calcolo tattico, ma anche residuo di incertezza ideale. C'è tuttavia l'affermazione risoluta dei principi e dei metodi, «fondamento e caratteristica inconfondibile di tutti i partiti socialisti democratici». C'è l'insistenza (diremmo quasi enfatica) sull'aggettivo «democratico», messo a caratterizzare il socialismo che si intende sostenere. Ci sono, infine e soprattutto, i precedenti, cui abbiamo già accennato, dei suoi firmatari. Tutto questo rende ragionevole l'affermazione che la mozione vincitrice rappresenti non la realizzazione perfetta, ma un buon avviamento per quella unificazione di termini, nel rapporto fra socialismo e democrazia, che noi domandavamo. Socialismo *nella* democrazia e *per* la democrazia.

Chiarissima invece è la formulazione per quanto riguarda la partecipazione al governo. Il problema è collocato sul piano giusto, cioè quello puramente contingente e strumentale e nettamente staccato dall'altro, della unità socialista democratica. Praticamente possiamo ritenere che il partito rimarrà al governo ma cercando di far meglio sentire la sua azione. Vedremo se ci riuscirà: essa dovrebbe essere diretta soprattutto a far decidere talune questioni concrete perfettamente mature e urgenti dell'economia sociale italiana.

Sulla questione sindacale la posizione è pure molto precisa: adoperare tutti i mezzi (compresa, s'intende, l'uscita dalla C.G.I.L.) per realizzare un sindacalismo apartitico e aconfessionale. Posizione impeccabile, disgraziatamente difficilissima oggi a tenersi con successo, dato il contegno comunista e la scissione deliberatamente operata dalle ACLI per proprio conto.

Per la politica estera la mozione risponde alla richiesta di Saragat che si lasciassero mani libere ai rappresentanti del partito nel governo. Perciò essa afferma la federazione europea come ultimo obbiettivo di un'azione che deve intanto provvedere all'«urgenza di una più efficace organizzazione associata» dei paesi democratici.

Luigi Salvatorelli

Come si comporrebbe il nuovo esecutivo

Roma, 27 gennaio.

Un portavoce della Presidenza del Consiglio interrogato questa sera sull'attendibilità delle ricorrenti voci di rimaneggiamento della compagine ministeriale è stato esplicito: «L'on. De Gasperi — ha detto — non prenderà alcuna iniziativa». Tuttavia ha lasciato capire che l'atteggiamento della nuova direzione del P.S.L.I. scaturita dal congresso di Milano, la cui fisionomia politica differisce sia pure lievemente dalla precedente, potrà avere il suo peso. La cosiddetta corrente di destra (quella cioè facente capo a Saragat, Simonini e D'Aragona) ha 7 o 8 seggi sui 15; gli altri sono divisi tra la corrente di sinistra e quella di destra.

Previsioni incerte

Secondo le notizie da Milano, dal primo calcolo delle preferenze in gioco è ormai indubbio che a far parte della compagine direttiva saranno chiamati Saragat, Simonini, Treves, Andreoni, Spalla, Battara, d'Ippolito per la concentrazione; Zagari, Matteo Matteotti, Vassalli e Vigorelli per la mozione di sinistra; il direttore dell'*Umanità*, Faravelli, Mondolfo e Cossu per quella di centro. Il quindicesimo seggio, destinato a ripristare l'equilibrio in un senso o nell'altro, non è stato ancora attribuito, sussistendo una controversia sul criterio della divisione dei resti. L'ufficio di presidenza del congresso prenderà una decisione al riguardo nella mattina di domani.

Il voto dei rappresentanti del centro è determinante, e lo si vedrà alla prima adunanza della direzione all'inizio della settimana prossima quando si tratterà di eleggere il nuovo segretario del partito. La domanda della direzione rende difficili le previsioni. I rappresentanti del centro nutrirebbero alcune prevenzioni contro il segretario uscente, on. Simonini e si è riaffacciata la candidatura D'Aragona; ma, secondo nostre informazioni, non si insisterà su di essa in quanto il vecchio sindacalista sarebbe destinato ad altro incarico: organizzare la nuova Confederazione dei lavoratori quando le correnti di minoranza della C.G.I.L. avranno deciso quell'uscita che per molti segni appare fatale.

La nuova direzione socialista erediterà in sostanza tre dei problemi che erano all'esame del congresso di Milano: collaborazione al governo, unità socialista, condotta della politica estera. Per quanto riguarda il proseguimento della collaborazione al governo si prevede che non vi saranno nelle prossime settimane grosse novità. Dopo un esame della situazione la nuova direzione comprebbe presso l'on. De Gasperi un passo inteso a consolidare la posizione socialista nel governo e a riproporre talune istanze, soprattutto di carattere sociale, e per altro non si esclude qualche spostamento di uomini; sembra, ad esempio, che il sottosegretario al Tesoro, data l'intransigenza manifestata al congresso, rassegnerà le proprie dimissioni dalla carica, e già questa sera era corsa voce in proposito.

I ministri socialisti hanno fatto oggi ritorno a Roma: l'on. Tremelloni si è subito recato al suo ufficio al Viminale ed è stato subito ricevuto dall'on. De Gasperi col quale si è brevemente intrattenuto sui lavori del congresso di Milano. Ma poi l'argomento è stato accantonato e si è trattato dei prossimi lavori del CIR in rapporto alla preparazione del bilanci.

I primi commenti

L'on. Saragat da parte sua ha mostrato il maggior riserbo su ogni possibile sviluppo della situazione, lasciando però capire che non dovrebbe capitare nulla. Si annunzia intanto questa sera che «Italia Socialista», organo dell'Unione Socialista, cesserà la pubblicazioni alla fine del mese: ciò viene interpretato senza indice della crisi dell'Unione dei socialisti, i cui aderenti stanno affluendo nel PSLI. Ha cominciato lo stesso segretario dell'Unione on. I. M. Lombardo, che ha chiesto di entrare nel PSLI seguito dall'on. Ramella, dal prof. Rollier e da numerosi altri.

Tra i commenti ed apprezzamenti romani sulle ultime battute della crisi milanesi si segnalano quelli dei repubblicani, i quali affermano «che la posizione della destra non è molto solida e la collaborazione del P.S.L.I. al governo non ha quindi una base stabile. I centristi — scrive *Voce Repubblicana* — anche se voteranno per il momento a favore della partecipazione al gabinetto di coalizione, sono tendenzialmente, come ha detto Mondolfo nel suo intervento, per il passaggio all'opposizione».

Più oltre l'organo repubblicano scrive: «Quasi certamente verranno fissati dei punti programmatici da sottoporre al Presidente del Consiglio e che condizioneranno la presenza dei ministri socialisti nel gabinetto De Gasperi». Secondo l'organo dei repubblicani per di più il futuro rimpasto si estenderebbe fino alla persona del presidente della Camera, che si desidererebbe (non si precisa da chi) sostituito da un liberale. Si sa invece con sicurezza che l'on. Gronchi sarebbe disposto a lasciare la carica solo se potesse sostituire Sforza a Palazzo Chigi, ma non si crede che per ora De Gasperi si ponga questa eventualità. Negli ambienti vicini al Presidente del Consiglio si ripete anzi che, anche in un futuro rimaneggiamento, Sforza resterebbe agli Esteri e che ogni pressione sarà fatta su Merzagora perchè rimanga al commercio estero.

Con Sforza l'on. De Gasperi ha avuto oggi un nuovo lungo colloquio nell'abitazione del Ministro degli Esteri. Sono stati esaminati gli ultimi sviluppi della situazione internazionale e i riflessi interni degli avvenimenti esteri.

A Palazzo Chigi si rileva che l'organizzazione della pace e della cooperazione economica e politica nel quadro del sistema di sicurezza va sempre più precisandosi e dai contatti ufficiosi di questi giorni si passerà prossimamente ad una ripresa di conversazioni ufficiali. Quanto alla partecipazione dell'Italia al cosidetto sistema di sicurezza, a Palazzo Chigi si conferma che ogni riserva da parte di Londra sia di principio che di fatto è venuta meno.

v. a.

La Giunta dell'A.N.P.I. ricevuta da De Gasperi

Roma, 27 gennaio.

Il presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto ieri sera la Giunta esecutiva del comitato nazionale dell'A. N. P. I. al completo, accompagnata dagli on. Grisolia, Pertini ed Amadei. Nel corso del colloquio sono state ampiamente esaminate varie questioni interessanti i partigiani e la resistenza.

Arrestato a New York l'ex-leader comunista canadese

Washington, 27 gennaio.

L'Ufficio federale investigativo degli Stati Uniti ha tratto in arresto l'ex-segretario organizzatore del partito comunista canadese Sam Carr.

Il Dipartimento della Giustizia americano, che ne dà l'annuncio, precisa che Carr è stato arrestato a New York e che egli dirigeva tutta l'attività spionistica russa nel Canadà, scoperta nel 1946.

La parte che Carr ha avuto in queste attività spionistiche è apparsa evidente dopo le testimonianze dell'impiegato all'Ufficio Cifra dell'ambasciata sovietica ad Ottawa Igor Gouzenko. Già da tempo Carr era ricercato dalle autorità canadesi per aver violato l'atto dei segreti ufficiali.

In particolare, stando a quanto ha dichiarato il direttore della F.B.I., J. Edgar Hoover, a cui sono noti i risultati delle indagini istituite dalla commissione reale nel Canadà, Carr ha preso parte attiva nel mobilitare agenti sovietici, mettersi in contatto con i funzionari di Mosca ed inviare a questi informazioni segrete. Inoltre l'ex-«leader» ha procurato un passaporto falso ad un agente sovietico di nome Ignacy Witczak, che in quei tempi viveva negli Stati Uniti.

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE

Truman illustra il piano "Coop,, per gli aiuti ai Paesi meno progrediti

Il testo del Patto Atlantico sarà pronto entro febbraio - La posizione assunta dagli Stati nordici

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 gennaio.

Oggi il presidente Truman ha tenuto la prima conferenza stampa dal giorno dell'insediamento quale trentaduesimo Capo dell'esecutivo. L'andamento dell'analoga conferenza tenuta ieri da Dean Acheson faceva prevedere quale sarebbe stato l'argomento su cui i giornalisti maggiormente avrebbero insistito: il nuovo piano presidenziale per lo sviluppo dei Paesi meno progrediti.

Con gradualità

Truman ai è espresso con la massima chiarezza circa le origini del piano, che qualcuno già incomincia a chiamare per brevità «Piano Coop» da «Cooperation». Il progetto, ha osservato il Presidente, ebbe la sua vera origine contemporaneamente al piano di aiuti per la Grecia e la Turchia ed al Piano Marshall. E' intenzione della presente amministrazione di porlo in atto gradualmente, ed a questo scopo l'E.C.A. sta già studiando le misure più adatte. Anche ai Dipartimenti di Stato, del commercio, dell'agricoltura ed agli altri competenti è stato chiesto di dedicarsi allo studio della questione e di formulare i suggerimenti più adatti per rendere efficace la fornitura di aiuti tecnici, scientifici ed industriali ai Paesi meno progrediti.

Il Presidente è stato interrogato anche in merito ai rapporti con Israele, ma si è rifiutato di dire quando Washington riconoscerà il Governo di Tel Aviv, pur dichiarandosi favorevole ad un simile passo. Quanto alle voci di origine britannica secondo cui sarebbe imminente il riconoscimento da parte di Washington del Governo di Transgiordania, Truman è stato ancor più laconico, limitandosi alla tradizionale formula negativa delle conferenze stampa: «No comment» — ha detto.

Il problema della sicurezza rimane in primo piano. Lo stesso ministro dell'esercito Kenneth Royall ha ricordato oggi che, per quanto la guerra non sia imminente, essa rimane senza dubbio «almeno una possibilità».

«E' poco probabile — ha affermato il ministro — che la tensione internazionale si allenti nei prossimi anni». E così ha continuato la sua dichiarazione al comitato parlamentare per le forze armate, riunito per discutere la questione del potenziamento dell'aeronautica: «per i prossimi anni, si avrà probabilmente una situazione internazionale densa di pericolo e soggetta a sensibili oscillazioni». E' questo diffuso convincimento che rende sempre più numerosi e più decisi gli assertori del Patto Atlantico.

Contro ogni aggressione

Negli ambienti ufficiali di Washington si pone in rilievo al riguardo che i Paesi dell'Europa occidentale dovrebbero trar conforto dalla considerazione che per la prima volta nella storia gli Stati Uniti intendono allearsi con altri Paesi, siti al di là dell'Atlantico, in uno sforzo inteso a prevenire l'aggressione «da qualsiasi parte essa provenga».

Si ritiene in questi circoli diplomatici che per la fine di febbraio o per i primi di marzo possa esser pronto il testo completo del patto. L'opera di elaborazione di simili importanti e complessi documenti è generalmente assai lunga, specialmente quando sorgono difficoltà di carattere giuridico. Ma dato che l'accordo è stato praticamente raggiunto su tutti i punti fondamentali è speranza degli esperti americani che la redazione del patto atlantico possa avvenire entro breve lasso di tempo.

Il punto più controverso — ci diceva uno dei principali elaboratori dell'accordo — è ancora quello relativo all'adesione o meno dei paesi scandinavi. Se gli scandinavi concluderanno il patto di difesa, egli ci ha detto, si seguirà il principio del non-invito. Se invece Oslo non darà risultati migliori di Copenaghen si deciderà di invitare la Norvegia e la Danimarca ad aderire al patto atlantico, o quanto meno di consultarsi in materia con i due governi. D'altro canto, secondo qualche esperto la conclusione di un patto scandinavo non dovrebbe portare automaticamente con sè la decisione di non invitare i tre paesi interessati ad aderire al patto.

Rapporto anticomunista

Un altro punto importante è quello della durata dell'accordo. Si afferma, negli ambienti meglio informati che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di legarsi per cinquanta anni con i paesi dell'unione europea, che appunto per tale durata hanno stipulato il patto di difesa collettiva. Risulterebbe che si è stabilito di attribuire al patto nord-atlantico una durata «inferiore ai vent'anni», con clausola aggiuntiva che prevede il rinnovo se necessario.

Oggi è stato pubblicato un rapporto della commissione d'inchiesta contro le attività antiamericane. In esso si propone di dichiarare fuori legge il partito comunista, negli Stati Uniti le cui principali finalità sono lo spionaggio ed il tradimento degli interessi nazionali, come è dimostrato abbondantemente dalle deposizioni raccolte e specialmente dalle rivelazioni che hanno fatto in materia il giornalista Whittaker Chambers e miss Elisabetta Bentley.

Per quanto il Presidente Truman abbia reiterate volte affermato la propria fiducia nella efficacia dell'operato della commissione ai fini della sicurezza nazionale, tuttavia la proposta formulata nel rapporto non mancherà di suscitare un'eco favorevole in alcuni ambienti, specialmente repubblicani, nettamente anticomunisti.

La connivenza di alcuni esponenti comunisti nell'attività spionistica svolta anni addietro da agenti sovietici negli Stati Uniti, è stata accertata anche dalla grande giuria federale e con ogni probabilità verrà nuovamente riesaminata nel processo attualmente in corso contro undici capi del partito comunista americano. E' pertanto probabile che la proposta della commissione contro le attività antiamericane s'a raccolta favorevolmente anche da una larga parte dell'opinione pubblica statunitense.

Edoardo Depuri

Bandiera bianca sullo Yang Tse

Nanchino ha iniziato trattative di pace separata - Delirante panico nella capitale - Anche Sciangai sarà abbandonata

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

Nanchino, 27 gennaio.

La situazione cinese continua a svilupparsi secondo le sue caratteristiche, ondeggianti nel gioco della pazienza e la lenta fortuna, costituite appunto dall'estenuante attesa di una risoluzione. E' ormai chiaro come l'intero paese sia perduto per i nazionalisti, com'è chiaro che la cosiddetta accettazione delle offerte di pace da parte comunista non è in verità che una richiesta di resa incondizionata.

Nel corso della lenta, drammatica evoluzione degli avvenimenti, il Kuomintang continua irreparabilmente a sbriciolarsi sul ritmo cadenzato della serie di paci separate di governatori generali che i consigli municipali vengono stipulando con i rossi.

Oggi è stata la volta di Shanghai, il cui governatore generale Tung Chi Wu ha stipulato un armistizio privato, una piccola pace personale, ponendo in tal modo fine all'assedio di Taiyuan, capitale di una enorme provincia. Con la pace separata di Sha Si, tutta la Cina del nord può dirsi ormai comunista. Tutta la Cina del nord è in mano ai rossi.

Ma l'avvenimento più sorprendente, sensazionale, è che in stessa Nanchino, che la stessa capitale della Cina nazionalista, ha iniziato ieri trattative di pace separata sotto l'auspicio nientemeno che del governo del Kuomintang.

Nel pomeriggio di ieri infatti una delegazione del Consiglio municipale della città ha attraversato il Fiume Azzurro con un rimorchiatore che issava bandiera bianca per trattare la cessione, il passaggio, la resa della capitale della Cina nazionalista ai comunisti. Il presidente *ad interim* Li Su Jen ha autorizzato in questo senso la delegazione, il cui capo il Shao Li Tzu, che fu già ambasciatore a Mosca.

Dalla stazione fluviale una folla enorme, una folla letteralmente inebetita ha seguito con lo sguardo la lenta traversata del fiume compiuta dal rimorchiatore con la bandiera bianca; non riusciva a capire, la folla inebetita, come mai la capitale potesse trattare la pace o la nazione cedere cose avvenissero per opera dello stesso governo. In realtà Nanchino è già virtualmente in mano ai rossi.

Ma non è questa la sola e più recente «stranezza». Ecco, per esempio, la strana posizione del vicepresidente della Repubblica cinese, considerato tra i primi criminali di guerra dai comunisti, il quale ieri è stato invitato, pregato dalla radio rossa di arrestare immediatamente il criminale di guerra Ciang Kai Scek! L'arresto del generalissimo da parte del suo collega criminale di guerra sarebbe la condizione indispensabile per addivenire a definitive trattative di pace!

Di fronte a questo atteggiamento dei comunisti il governo nazionalista sembra dover ritenere le sue profferte di pace rifiutate formalmente. In questo caso si assisterebbe a un colpo di scena senza precedenti nella storia: Ciang Kai Scek riprendere il potere! Risulta infatti che lo stato maggiore nazionalista ha deciso di abbandonare ai comunisti anche Sciangai e proseguire la guerra a Canton dove continua febbrile l'ammassamento di truppe.

Inutile dirvi che Nanchino è in preda a un delirante panico. La popolazione continua a riversarsi alla stazione prendendo d'assalto i treni nel disperato tentativo di fuga verso il sud. I morti per soffocamento nel corso delle colluttazioni davanti ai carri ferroviari, raggiungono una proporzione dei dieci per cento. Dieci morti ogni cento cinesi all'arrembaggio dei treni.

A completare il catastrofico panorama, oggi la missione americana per gli aiuti e l'assistenza militare al Kuomintang, è partita dichiarando di avere esaurito il suo compito. Nello stesso tempo si è appreso che quattro incrociatori americani si dirigevano su Tsing Tao, virtualmente piazzaforte degli Stati Uniti in Cina.

Per finire, il governo nazionalista ha oggi dichiarato che rimarrà a Nanchino fino al 5 febbraio. E' la data in cui con tutta probabilità l'armata rossa avrà occupato la capitale.

Virgilio Lilli

Dispersa una «B. 29» con 15 persone a bordo

Londra, 27 gennaio.

Il Comando dell'aviazione americana in Londra informa stasera che una superfortezza B. 29 con a bordo 15 persone risulta dispersa in un volo da Dakar (Africa occidentale) all'Inghilterra. L'apparecchio era decollato da Dakar ieri sera alle 19,20 ed era atteso a Marham (Inghilterra) stamane alle 9,30.

Il servizio assistenza volo di Francoforte ha informato di avere ricevuto una segnalazione radio dall'apparecchio dalle ore 0,1 all'una di stanotte, ma che non fu possibile interpretare la trasmissione.

Vivace discorso di Orlando sulla Corte costituzionale

Prorogato di tre mesi il dibattito sul progetto della senatrice Merlin - La legge sulle pensioni alla Camera

Roma, 27 gennaio.

Il disegno di legge della senatrice *Angela Merlin* (p.s.i.) per l'abolizione delle case di prostituzione in Italia, non ha fortuna, e il presidente della prima commissione permanente del Senato, sen. Umberto *Merlin* (d. c.), ha chiesto e ottenuto una proroga di tre mesi, adducendo a scusa la malattia del relatore del disegno stesso, sen. *Boggiano Pico* (d. c.) e la mancata presentazione di dati statistici. La discussione è stata piuttosto vivace e si può così riassumere.

MERLIN UMBERTO — L'argomento trattato dalla sen. Merlin è molto delicato e non può essere studiato superficialmente o affidato ad altri che non l'abbiano studiato a fondo. Il sen. Boggiano Pico ha compiuto coscienziosamente questo studio, ma bisogna ora sentire il parere dei sanitari.

TERRACINI — *Le ragioni* che hanno spinto la sen. Merlin a presentare il suo progetto sono troppo note, perchè occorra riferirne. Sarebbe invece molto difficile giustificare le ragioni per cui è stata richiesta la proroga. Il rinvio ha tutto il carattere di uno spegnimento. Voterò contro.

MERLIN ANGELINA — Mi oppongo alla richiesta di proroga. Mi dispiace di trovare qui la stessa resistenza che trovo fuori tra i tenutari di quelle «case» *(vivaci rumori in ogni settore)*.

Messa ai voti a scrutinio segreto la proroga è stata approvata.

Il Senato, dopo alcune interrogazioni, ha poi ripreso la discussione del disegno di legge per la creazione della Corte costituzionale. Hanno parlato i senatori TERRACINI (p.c.i.) e V. E. ORLANDO (indipendente). Il deputato comunista ha affermato che la necessità della Corte costituzionale non è materia opinabile in quanto è stabilita dalla Costituzione della Repubblica e perciò egli, a nome della parte politica che rappresenta, si dice ben lieto della creazione di tale organo. A questo punto l'oratore ha mosso un attacco al governo affermando che la Corte costituzionale non rappresenterà tuttavia una garanzia assoluta, perchè vi sono modi di violare la legge che non ai vestono delle innocenti forme dell'atto legislativo, ma che consistono in atti o in omissioni contro cui la Corte costituzionale sarebbe impotente.

Il senatore comunista ha concluso dicendo che, per quanto grandi siano i compiti ed elevata la funzione del nuovo organismo, esso non potrà però assolvere interamente il suo compito: tocca al popolo intero rammentare continuamente al governo il dovere del rispetto verso la Costituzione.

L'onorevole Vittorio Emanuele ORLANDO ha parlato per oltre un'ora con foga giovanile e alta competenza giuridica. Egli ha affermato che il discorso negativo del senatore Nitti è come uno sciopero o una serrata dell'assemblea, che ha invece il dovere di discutere e di realizzare un preciso mandato della Costituzione. «Appartengo come giurista — ha detto ancora l'oratore — ad una scuola che non crede alle costituzioni. Perciò la mia fiducia è scossa, anche perchè dai grandi conflitti tra potere legislativo ed esecutivo scaturisce il colpo di Stato o la rivoluzione. Tuttavia la legge che si discute è molto importante, ed essa appare all'occhio dello studioso come un «campo sperimentale». La cosa che più mi turba è che dovremo risolvere come si deve svolgere la futura attività legislativa nei limiti di una costituzione rigida come la nostra. C'è il pericolo che il legislatore tra 20 o 30 anni si trovi in difficoltà quando dovrà compilare le leggi, perchè sarà vincolato a quello che avremo fatto noi, e potrebbe essere ridotto a redigere dei semplici regolamenti. Questo pericolo può essere scongiurato appunto dalla costituzione dell'Alta Corte in rapporto all'attività legislativa, ma che abbia una ampia visione del compito da svolgere». Il discorso dell'on. Orlando è stato molto applaudito.

Alla Camera il progetto per l'adeguamento delle pensioni ha fatto un nuovo passo nonostante la presentazione di vari emendamenti, che sono stati nella quasi totalità respinti. Il disegno di legge ha perciò mantenuto finora inalterata la misura dei vari articoli nel testo della commissione. La discussione ha assunto un tono vivace in riferimento a quegli emendamenti che intendevano portare miglioramenti alle pensioni di reversibilità.

Il ministro del Tesoro ha tagliato corto ed ha affermato che se il Governo dovesse accettare tutti i miglioramenti proposti, gli occorrerebbe una cifra doppia di quella prodisposta per gli adeguamenti delle pensioni, senza contare che c'è lo scoglio dell'art. 81 della Costituzione il quale prevede che per ogni nuova spesa deve essere trovata una fonte d'entrata.

Domani proseguirà l'esame dei rimanenti articoli.

Ritiro dalla circolazione delle banconote logore

Roma, 27 gennaio.

Il Ministro del Tesoro in una risposta scritta ad una interrogazione del sen. Persico, informa che l'azione di ritiro dei biglietti di Stato e della Banca d'Italia non circolabili per le loro deplorevoli condizioni di usura, è stato in questo anno intensificato. Infatti, mentre nell'anno 1947 sono stati ritirati ed annullati biglietti di Stato per un valore di 1.234.619.150 lire, dal 1.o gennaio al 30 ottobre 1948 ne sono stati annullati per un valore di 1.662.123.600. Così nell'anno 1947 sono stati annullati 62.361.186 biglietti di Banca da lire 100 e 65.281.247 biglietti di Banca da lire 50. Invece dal 1.o gennaio al 30 ottobre 1948 sono stati annullati 101.763.392 biglietti da 100 lire e 84.164.733 biglietti da 50 lire. Si è avuto così un incremento che si aggira già sul 50 per cento.

Per agevolare maggiormente il rientro dei biglietti logori alle rispettive casse speciali verranno, non appena possibile, attuati particolari provvedimenti già allo studio semplificando anche la procedura per la loro sostituzione.

Kravcenko in solitudine prepara l'attacco per lunedì

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 gennaio.

Vittorio Kravcenko è ridiventato invisibile, si è nuovamente sottratto alla curiosità dei giornalisti e nessuno di quelli che i quotidiani hanno lanciato sulle sue traccie è riuscito a scovarlo. Si prepara evidentemente alla giornata di lunedì prossimo durante la quale scatenerà una battaglia cauipale lanciando all'attacco l'avanguardia dei suoi testimoni usciti dai campi di profughi.

Il processo Kravcenko, l'affare come lo definisce stasera Le Monde *in un articolo di Remy Roure, entrerà lunedì in una nuova fase; ma cosa ne uscirà in definitiva? Come osserva giustamente Remy Roure è difficile che il libro del fuoruscito russo abbia modificato molto le opinioni, e non sono certamente le critiche ad esso fatte dagli avversari di Kravcenko che convinceranno chicchessia. Si vedrà se convinceranno le prossime testimonianze. I profughi sovietici saranno opposti alla prima ondata del fuoruscito, Gorlov Zinaida e ad altri tre compatrioti che insieme ad essa hanno chiesto a Mosca il visto per Parigi. Si apprende invece che il dottor Heuclett, decano di Canterbury ha rinunciato a venire davanti al Tribunale. Negli ambienti di Leitres Françaises si assicura però che invierà una dichiarazione contro Kravcenko.*

Stasera un fatto nuovo potrebbe in relazione con il processo Kravcenko al quale porta una indiretta testimonianza, le dichiarazioni fatte a Friburgo dal dott. Jaszowsky, direttore dell'Associazione polacco cattolica di Budapest fuggito dall'Ungheria per sottrarsi alle persecuzioni della polizia. Egli ha affermato che parecchi agenti della polizia ungherese si recarono a visitarlo alla fine del settembre '47 per chiedergli di dare una dichiarazione pubblica e di appoggiare le accuse rivolte contro il card. Mindszenty. «Sapete che ogni notte scompaiono degli uomini in Ungheria; e che anche voi potete scomparire stanotte?» gli dissero i poliziotti per rafforzare la loro richiesta. Lo Jaszowsky rifiutò malgrado le ripetute minaccie rivoltegli, come rifiutò successivamente durante il corso di dieci interrogatori che la polizia gli fece subire.

Questa dichiarazione è messa anche in relazione con il fallito viaggio in Ungheria, progettato a suo tempo d'accordo con le autorità ungheresi, dall'abate Gau, deputato democristiano francese. Riferiamo i fatti: il 31 dicembre l'abate Gau si levò dalla tribuna del parlamento francese contro l'arresto del cardinale Mindszenty. In seguito alle sue affermazioni gli venne comunicato ufficiosamente dagli ungheresi che egli «non aveva parlato con cognizione di causa» e venne invitato a recarsi sul posto per consultare fatti e documenti. L'abate Gau accettò l'invito ponendo come condizioni che fosse autorizzato a parlare da solo a solo con il cardinale. L'11 gennaio il Ministro di Ungheria informò l'abate che egli sarebbe stato accompagnato nel suo viaggio, dal signor Martin Chauffier ma che il suddetto essendo indisposto, il viaggio doveva essere ritardato un po'. L'abate chiese a sua volta di poterai fare accompagnare dal deputato Marco Scherer che parla bene l'ungherese ed è vice-presidente dell'Associazione Francia-Ungheria nonchè dal direttore del giornale La Victoire di Tolosa. *Il Ministro promise una risposta.*

«Nel frattempo, informano i giornali parigini, si seppe che il Cardinale aveva subito un lungo interrogatorio di 32 ore senza interruzione e senza che gli fosse consentito di uscirai, e che gli erano somministrate le famose pillole in uso nell'URSS. Il 25 gennaio l'abate Gau ritornò alla Legazione di Ungheria per chiedere se il viaggio era stato autorizzato o meno. Tanto più che il signor Martin Chauffier era guarito (egli ha infatti deposto martedì scorso al processo Kravcenko, a favore di Lettres Françaises) *Aggiungeva l'abate Gau che se non fosse stato possibile vedere da solo a solo il Cardinale, si sarebbe accontentato di parlare con lui dinanzi a testimoni. Ma il ministro di Ungheria a Parigi ha rifiutato e l'abate Gau ha dichiarato che non ha intenzione di recarsi a Budapest per un viaggio di piacere. Il signor Martin Chauffier ha precisato anch'egli che, se il rifiuto perdurerà dopo le assicurazioni date precedentemente, il viaggio in Ungheria sarà inutile anche per lui.*

m.

La vertenza del gas

A Roma: Il consiglio comunale revoca la concessione alla Società romana e lo sciopero cessa - Imminenti trattative nazionali

Roma, 27 gennaio.

L'appello rivolto al Governo da più parti per un nuovo intervento conciliativo nella vertenza del gas non sembra sia stato vano. Si assicura che quanto prima al Ministero del Lavoro riprenderanno contatto i rappresentanti delle aziende private e quelli dei dipendenti. Ci risulta intanto che lo sciopero non ha avuto la compattezza che si ripromettevano i dirigenti dell'organizzazione dei lavoratori. In più di 40 centri non è cessata l'erogazione del gas.

A proposito della campagna appoggiata dalla Federazione dei Gasisti aderente alla C.G. I.L. per la municipalizzazione di tutte le aziende, i rappresentanti delle industrie private rilevano che tale azione si è intensificata in questi giorni con formule diverse da città a città e che si è approfittato del senso di irritazione che è venuto a determinarsi nelle popolazioni.

Alla stessa fonte si è dichiarato che «la federazione delle aziende municipalizzate, la quale segue direttive di carattere più politico che economico, ha la sua base giuridica in una delega di poteri da parte delle stesse aziende, e cioè dei comuni, che nessuna norma di legge consente.

Egualmente non si consentirebbe che aziende nell'ambito dei bilanci comunali si accollino oneri senza i controlli amministrativi disposti dalla legge».

Per quanto riguarda la situazione a Roma, la cosiddetta «battaglia del gas» si è conclusa stamattina in Campidoglio alle ore 3 con la condanna della Società Romana del Gas. Al termine della discussione è stato approvato un ordine del giorno, con il quale «il consiglio comunale, uditi ed approvate la relazione e le proposte della relazione consiliare in merito alla gestione della Società Romana Gas, invita la giunta a presentare nella prossima seduta una motivata proposta di revoca immediata della concessione alla Società Romana Gas, ai sensi della proposta della suindicata relazione».

La relazione documenta come il quantitativo di 440 milioni metri cubi di gas al giorno con potere calorifico di 4000 calorie sia disceso nel 1948 a 340 mila metri cubi con potere calorifico inferiore a 3100 calorie e conclude affermando che, se il comune delibera la revoca, si potrà provvedere all'ordinamento ed all'organizzazione con mezzi e modi diversi.

In seguito a queste deliberazioni lo sciopero dei lavoratori gasisti di Roma è cessato. I lavoratori hanno votato all'unanimità un ordine del giorno che dice fra l'altro: «I lavoratori del gas di Roma prendono atto del provvedimento di revoca della convenzione con la Società Romana Gas, adottato nell'interesse della cittadinanza dal Consiglio comunale; rivendicano a proprio merito il provvedimento stesso scaturito in conseguenza della propria agitazione sindacale; decidono di sospendere lo sciopero in atto al fine di evitare ulteriori disagi alla cittadinanza in attesa che la giunta e il consiglio comunale indichino con chi debbono essere condotte le trattative per la soluzione della propria vertenza».

Lo sciopero di Firenze

Assessore comunista denunciato alle autorità

Firenze, 27 gennaio.

Lo sciopero generale di quattro ore, effettuato ieri nel settore dell'industria, ha oggi uno strascico. Allo sciopero parteciparono infatti anche i tranvieri, nonostante la commissione interna avesse ricevuto dai dirigenti l'assicurazione che la rontingenza loro spettante non sarebbe stata diminuita come invece intenderebbero fare gli industriali.

I Sindacati liberi della D. C. avevano tentato di organizzare un servizio tranviario ridotto, che avrebbe consentito alle categorie di lavoratori non appartenenti all'Industria e esclusi dallo sciopero, di recarsi al proprio posto di lavoro. Lo sciopero tranviario, anichè seguire l'orario fissato per quello generale, cioè dalle 8 alle 12, era stato fissato dalle 5,30 alle 9, con l'evidente intento di paralizzare l'inizio della vita cittadina. Il tentativo dei lavoratori dei Sindacati Liberi veniva però frustrato, nonostante l'appoggio della polizia, proprio sul nascere, cioè alle 5,30, per l'intervento dell'assessore comunista Tinciolini, facente parte dell'A. T. A. F., il quale si presentava al deposito tranviario mentre le prime vetture stavano muovendosi e ordinava, a nome del sindaco, che esse non uscissero.

Nel fatto le autorità prefettizie e la Questura hanno ravvisato gli estremi di interruzione di un pubblico servizio e perciò l'assessore è stato deunciato all'autorità. In un rapporto della polizia, l'autorità giudiziaria viene inoltre invitata a tener conto delle eventuali responsabilità del sindaco al cui nome il T

CRONACA CITTADINA

Intervista con i responsabili del servizio tramviario

Come si difende l'A. T. M.

Velocità delle vetture, linee sbarrate, lunghezza totale dei percorsi - Forse entro giugno venti carrozze nuove

« Il servizio tramviario di Torino non è inferiore a quello delle altre città italiane. Noi facciamo tutto il possibile, nei limiti imposti dal materiale di cui disponiamo, per renderlo sempre più efficiente e per eliminare le difficoltà, i ritardi e gli inconvenienti lamentati dalla popolazione ».

Questa è la conclusione cui sono giunti, dopo aver risposto punto per punto ai nostri rilievi, in una lunga, animata e approfondita intervista, i dirigenti dell'Azienda Tranviaria. Alla presenza dell'assessore Guglielminetti, cui toccò il compito di rassicurare e chiarire la discussione quando questa s'aggrovigliava entrando nel terreno della tecnica, l'ing. Jona e il dr. Martinetto ci hanno fornito un quadro completo ed esauriente della situazione.

Primo punto, quello fondamentale: la velocità. *« La velocità dei tram torinesi è di 15 km. all'ora* — ci dice l'ing. Jona, consultando grafici e statistiche. — *E' il massimo che ci possiamo permettere. Tutte le altre città italiane — Milano compresa — dispongono di una velocità d'esercizio eguale o inferiore. La velocità dei tram milanesi, anzi, è soltanto di 14,7 km. all'ora. Ciò non toglie che su qualche linea, le vetture milanesi viaggino a velocità superiore alla nostra. Il fatto si spiega con una semplice constatazione: la distanza media tra fermata e fermata è, a Milano, di 358 metri, a Torino di 220 metri. Il minor numero di fermate consente una velocità lievemente superiore, ma possiamo sopprimere ogni qualche fermata senza danneggiare gli utenti e, sopra tutto, senza provocare un subisso di proteste da parte dei danneggiati? Anche se lo facessimo, resistendo alle pressioni del pubblico, otterremmo, comunque, un vantaggio irrisorio. Non dimentichiamo, infine, che aumentando la velocità aumenteremmo automaticamente il numero dei sinistri, quei sinistri che negli ultimi tre anni, pure mantenendo inalterata la velocità, siamo riusciti a ridurre del 25 per cento ».*

Secondo punto: è stato chiesto più volte all'A. T. M. di distribuire le vetture vecchie, meno veloci e più scomode su tutte le linee, in modo da ripartire equamente fra tutti i passeggeri i disagi e gli inconvenienti che ne derivano. Rispondono i dirigenti: *« Non è possibile inserire le vecchie vetture o due assi sulla linea servite dalle recenti vetture a carrelli, per l'ovvia ragione che le prime hanno velocità di esercizio molto inferiore alle seconde. Se lo facessimo, le vetture più veloci dovrebbero rallentare per adeguarsi al passo di marcia delle vetture di vecchio tipo. E' come se, in ferrovia, si facesse viaggiare un accelerato dinanzi a un rapido ».*

A questo inconveniente si potrà ovviare a mano a mano che nuove vetture entreranno in esercizio. Entro giugno, se le autorità superiori ratificheranno prontamente le decisioni dell'A. T. M., venti vetture di recentissimo modello, molto ampie e veloci, saranno in grado di circolare. Contemporaneamente trenta vetture vecchie saranno demolite.

S'è detto che le operazioni di incarrozzamento dei viaggiatori (salita, distribuzione dei biglietti, sfollamento dalla parte anteriore della vettura) sono troppo lente e causano una perdita di tempo eccessiva. *« Esatto* — risponde il dr. Martinetto — *ma non è sufficiente, per questo, che i bigliettari siano più solleciti. Occorre anche la collaborazione del pubblico, il quale farebbe bene a ricordare ciò che sta scritto sui cartelli dei tram: presentarsi con il denaro contato e le tessere alla mano ».*

All'istituzione (o al ritorno) delle linee sbarrate i dirigenti dell'A. T. M. sono decisamente contrari. *« Le esperienze fatte* — ci dicono — *sono state negative. Le vetture sbarrate sono costrette a viaggiare a ridosso delle vetture della « linea madre », intralciandone e rallentandone — invece di migliorarne — il servizio. I viaggiatori che si servono dell'intera linea vedrebbero ridursi fortemente il numero delle corse utili. E' lecito imporre loro quasi sacrificio? ».*

Siamo all'ultimo capitolo: i miglioramenti. Molti progetti sono allo studio, alcuni sono già pronti e potrebbero essere realizzati altro tradotti in realtà. *« Nel corso dell'anno* — assicura l'ing. Jona — *qualcosa di concreto si farà, soprattutto per quanto riguarda il prolungamento di corse e linee. Alcune zone della periferia saranno servite meglio, i desideri di quelle popolazioni saranno soddisfatti nei limiti del possibile. Attendiamo soltanto i crismi delle autorità superiori. Torino ha già 237 km. di binari d'esercizio (Milano ne ha appena 30 di più): con questi prolungamenti la cifra aumenterà in misura notevole. E' esagerato dire che, almeno in questo campo, siamo all'avanguardia? ».*

Vagoni di derrate fermi

Dopo i pescivendoli, è la volta dei negozianti di frutta e verdura. Essi si agitano da ieri contro i nuovi criteri d'esazione dell'imposta sull'entrata. La protesta sembra calcata su quella già elevata dai pescivendoli: l'I.G.E. infatti non colpisce soltanto il passaggio della merce dal negoziante al minuto al compratore, ma quello dal grossista al dettagliante. Oltre a ciò il decreto del 23 u. s. impone l'obbligo della fatturazione dal grossista al dettagliante.

Oggi alle 17, al Teatro Gobetti, avrà luogo una riunione di dettaglianti (esclusi gli ambulanti) in cui sarà discussa la critica situazione creatasi. Sembra comunque che i rivenditori siano contrari a una soluzione locale, che avrebbe carattere temporaneo.

Ricordo di Burzio

La Stampa si è inaugurato ieri un bronzo che raffigura il volto di Filippo Burzio. La commemorazione ha avuto carattere strettamente intimo.

La denuncia di un alto magistrato tedesco

Severo atto di accusa contro il giudice Krumhaar

L'udienza d'ieri è stata presenziata, secondo una legge internazionale in materia, da un avvocato tedesco, il sig. R. Fokweis in qualità di conduttore giuridico che fiancheggerà i due difensori ufficiali De Marchi e Chauvelot. Questi coadiutore ha già funzionato in occasione del processo Kesselring.

La difesa in mattinata ha presentato la ricevuta della somma di lire 300 mila, cioè la taglia sborsata dal comune di Borgo Ticino « entro cinque minuti » e che il Krumhaar versò al Comando Generale di Monza. La ricevuta porta la firma del capo ufficio del Comando stesso. Per la difesa tale documento stabilirebbe che il generale Toussaint ha ricevuto i quattrini della taglia. E la Difesa opina: Se il generale ha ricevuto la somma, perchè ha negato di avere ordinato la terribile rappresaglia di cui le 300 mila lire erano un capitolo?

Il P.M. si mostra scettico circa tale documento che sarebbe stato inviato al Krumhaar dal direttore dell'albergo Regina di Stresa insieme ad altre carte trovate in una soffitta dell'albergo stesso.

Nell'udienza di ieri si sono uditi alcuni testi di Borgo Ticino che assistettero alla scena dell'arrivo dei tedeschi e dei militi della X Mas. La sparatoria contro il camion dei tedeschi avvenne a due chilometri dal paese, da partigiani estranei a quella popolazione. — Nel paese tutto era normale — ha raccontato il teste Quirici — ho risieduto a Milano dove ho un negozio. Ero venuto a Borgo per passare placidamente il ferragosto. Gli abitanti furono scacciati dalle loro case a pedate in piazza e dopo la fucilazione dei 13 ragazzi furono cacciati fuori anche dal paese perchè le orde avessero modo di saccheggiare, incendiare e far saltare le case.

Particolarmente interessante è apparsa una lettera spedita al Presidente del Tribunale del dottor Gunther von Hackwitz che prima della guerra, quale magistrato presso il Ministero di Giustizia a Berlino, ufficio disciplinare, ebbe modo di seguire l'attività professionale e privata del giudice Krumhaar.

La lettera afferma: « Nel 1936 ebbi a definire un procedimento disciplinare contro di lui. In seguito ai tratti di questioni relative al suo trasferimento, alla limitata possibilità di utilizzare la sua cultura giuridica. Quando nel 1943 venni assegnato all'ambasciata a Roma, quale legale, sentii parlare nuovamente di lui negli ambienti militari tedeschi. In ognuna di queste circostanze, risulta la singolare mentalità del cap. Krumhaar, un « modus » di ragionare estremamente confuso e disordinato per natura, un'inclinazione innata di prendere decisioni definitive rapidamente dopo un esame sommario ».

Il documento prosegue affermando che in sostanza negli ambienti dei colleghi magistrati e dei superiori lo si giudicava come deficiente e come un peso morto.

Questo grave atto d'accusa d'un alto magistrato, letto in lingua tedesca, è via via tradotto dall'interprete del Tribunale, ha destato enorme impressione. Poichè il dott. Gunther von Hackwitz risiede attualmente a Robilante (Cuneo) avendo sposato una italiana, verrà citato a deporre. Attualmente trovasi in non buona salute, ma il dott. Gunther avrebbe che è a disposizione del Tribunale. Evidentemente questa mossa tende a difendere il buon nome e la rettitudine dei giudici tedeschi.

Nessuna decisione per lo sciopero dei gasisti

I gasisti entrano oggi nel sesto giorno di sciopero. La situazione nella nostra città è immutata. Il Consiglio comunale che, secondo le previsioni, doveva riunirsi questa sera per esaminare la proposta della Giunta di assumere la gestione provvisoria dell'azienda, non è stato ancora convocato.

In mattinata il prefetto ha ricevuto il sindaco e il segretario della Fiom che gli hanno esposto la situazione in cui versano molti lavoratori in seguito alla prolungata sospensione dell'erogazione per scopi industriali.

Anche la cittadinanza avverte in misura crescente il disagio provocato dalla mancanza di gas. Da parte sua la Azienda ha intensificato, a mezzo di apposite squadre, la sorveglianza sui 911 km. di tubature dell'intera rete.

La bassa pressione rende infatti possibile ritorni di fiamma che possono provocare lo scoppio del contatore, delle tubazioni e danni più gravi anche alle persone. Un incidente di questo genere è stato segnalato in via Perosa dove una massaia ha tentato di accendere il fornello provocandone lo scoppio.

Trova la madre morente per un colpo di pistola alla tempia

Tragica scena agli occhi di una bimba che torna dalla scuola

Da tempo la signora Lucrezia Agostana in Versetti, di 47 anni, domiciliata in via Saluzzo 2, viveva un oscuro dramma, maturatosi dentro di lei lentamente ma inesorabilmente; ad intervalli la Versetti si mostrava triste, abbattuta: piangeva e desiderava star sola.

Era dipendente della « Sna Viscosa »: più di una volta, alla mensa, le compagne di lavoro l'avevano vista interrompere il pasto, appoggiare la testa sul tavolo e singhiozzare disperatamente. Eppure il marito era un'ottima persona: e i figli due figli, un maschio di 16 anni e una ragazzina di 11, l'amavano teneramente. Anche la situazione finanziaria, se non florida, era normale: padre e figlio avevano una buona occupazione: lei stessa da parecchi anni era impiegata della « Snia ». Evidentemente la sventurata era stata colta da una fase di pessimismo che toccava i confini dello squilibrio psichico — sia pure temporaneo.

Ieri è scoppiata la tragedia. La bambina verso le 12 e 30 tornava da scuola. Sale le scale cantarellando. Giunta al secondo piano, percorre qualche passo sul ballatoio, poi entra in casa. Ma sulla soglia resta inorridita. Ha visto qualcosa di tremendo. Col viso stravolto e bagnato di lacrime scende a precipizio per le scale e corre dalla portinaia:

— Vengal Vengal La mia mamma...

— Che è accaduto?

— La mia mamma... — seguita a ripetere la bambina — vengal, venga... — è bianca come un panno e vacilla.

La custode si lancia verso l'alloggio dei Versetti, seguita da due o tre inquilini. La signora Lucrezia è accanto alla porta, distesa sul pavimento: a pochi centimetri dalla sua mano una piccola pistola calibro 6,35: da un foro nella tempia scende copioso il sangue. La donna, appena vede i soccorritori, mormora: « Lasciatemi morire... ». Rapidamente viene trasportata all'Astanteria Martini ma i sanitari le prodigano amorevoli cure. Il suo stato è gravissimo: il proiettile si è fermato nella materia cranica.

La disgraziata ha continuato a ripetere: « Volevo morire, volevo morire... Sono stanca della vita... Tutto è triste, buio, disperato... » Ma il marito e i figli sono accanto al suo letto, sono corsi su di lei: e le dicono: « Vivi, vivi ».

Morto da due giorni per avvelenamento da gas

Una disgrazia causata dal gas non ostante la sospensione del servizio per lo sciopero dei gasisti. La vittima è un uomo di 57 anni: Francesco Passalacqua, abitante in via Madama Cristina 51. Il Passalacqua da qualche tempo era solo in casa perchè la moglie era stata ricoverata all'ospedale a cogliere da due giorni non lo vedeva più. Ieri, impensierita, pregava una sua sorella — Maria Gervasola — che si era recata a trovarla, di andare a vedere che cosa era successo al marito. La Gervasola, dopo aver suonato invano, apriva con le chiavi datele dall'inferma la porta d'ingresso, ed entrata nella camera da letto scopriva il cognato ormai cadavere con il viso contratto in una smorfia di dolore. L'alloggio era invaso da un acuto odore di gas.

Il medico di guardia accertava che il Passalacqua era morto ormai da 48 ore; lo strano però è che i rubinetti del fornello erano chiusi: ci ritiene perciò che ci sia stato un guasto nella tubatura e perciò una infiltrazione attraverso il muro. Continuano le polizia indaga per far luce sul tragico fatto.

Negoziante suicida

Si è suicidato l'altra mattina, nella sua abitazione di via Gramsci 7, il commerciante Enrico Basilio di Carlo, di 53 anni.

La Questura ha assodato che il Basilio, sfortunato negli affari, aveva tentato di far argine ai suoi continui scivoloni: e aveva emesso a Borgo Sesia e a Milano assegni irregolari, per una cifra complessiva di 4 milioni. La cosa è stata scoperta, e ieri mattina alle 10 il Basilio avrebbe dovuto presentarsi al Comando dei carabinieri per essere interrogato. Nella notte, senza che la moglie s'accorgesse, si alzava e prendeva un potente sonnifero. Dopo di che si coricava e, presumibilmente un quarto d'ora più tardi, decedeva.

Assemblea delle depatdzioni piemontesi

Difendere la provincia dall'invadenza della regione

L'Unione piemontese delle provincie, costituitasi due mesi fa, ha tenuto ieri a Palazzo Cisterna una seduta plenaria per esaminare il problema dell'istituzione della Regione come ente autonomo nel consesso della Provincia. Presiedeva la riunione l'ing. Gamboli, l'avv. Camacchella, l'on. Bertolino, presidenti rispettivamente delle deputazioni provinciali di Torino, Novara, Cuneo; erano presenti rappresentanti di Vercelli, Alessandria, Asti.

Ha provocato la riunione l'imminente presentazione alla Camera di due disegni di legge che, se approvati, costituirebbero — secondo quanto si è sostenuto ieri — « il funerale delle amministrazioni provinciali ». Si tratta dei disegni di legge 213 e 212, che propongono novità sostanziali nel sistema per l'elezione delle deputazioni provinciali: prevedono cioè infatti che i membri di tali organismi invece di essere scelti direttamente dalla popolazione (così come avviene non solo per le elezioni politiche ma anche per quelle comunali) abbiano ad essere designati per metà dai sindaci della provincia e per l'altra metà dal nuovo « Consiglio regionale ».

Contro tale sistema, alla quasi unanimità, si sono pronunciati i presenti all'assemblea di ieri, astenendo che non si può rimettere la composizione delle deputazioni provinciali alla scelta di uomini di partito come i sindaci e di un organismo ancora inesistente come il « Consiglio regionale ». Quest'ultimo — si è motivato — avrebbe certo tutto l'interesse, per ampliare le proprie competenze, a rendersi il più possibile sottomesso l'amministrazione della provincia.

Si teme, in sostanza, un'esautorazione dell'Ente Provincia e si adduce come prova il fatto che i due disegni di legge non accennano nemmeno al Consiglio provinciale, della quale la Deputazione è espressione (analogamente alla giunta nei confronti del consiglio comunale). Non sono mancati giudizi recisamente negativi nei confronti dell'Ente Regione: « Il crearlo — ha detto l'avv. Bertolino — costituisce un errore grave che servirà solo a dar luogo ad una pesante burocrazia, a spese ingenti, a disservizi ».

Le Deputazioni provinciali piemontesi hanno approvato, al termine della riunione di ieri, un o.d.g. nel quale ribadiscono il principio che la Regione deve assorbire compiti e funzioni dello Stato e non intaccare quelli attribuiti alla Provincia ed agli altri Enti locali. E' stato inoltre chiesto che gli organi elettivi delle amministrazioni provinciali siano costituiti da Consigli provinciali (organi deliberativi eletti a suffragio diretto) in seno ai quali dovranno essere elette Deputazioni provinciali (organi esecutivi espressione della maggioranza dei Consigli) ».

Tali principi verranno sostenuti dagli amministratori provinciali piemontesi nel prossimo convegno — indetto dietro loro richiesta — dell'Unione naz. province italiane.

Conferenza di Vittorini per i "Venerdì letterari,,

Per i Venerdì Letterari dell'A. C. I. doviani alle ore 21 parlerà al teatro Carignano Elio Vittorini sul tema: « Arte e società ».

SPETTACOLI

Al Cristallo: *Il giudice Timberlane*, di G. Sidney.

Tratto dall'omonimo romanzo di Sinclair Lewis, è la storia di un matrimonio e della sua incrinatura. Un giudice, severissimo in toga, ma assai affabile e alla mano quand'è in giacchetta, si innamora di una bella ragazza e la sposa nonostante la differenza d'età, di carattere, e di condizione sociale, mantenute la stessa ricca disposizione dell'elegante società in cui vive. Inny ama sì il suo nuovo marito, ma l'ambiente provinciale e snobistico non è fatto per lei, sogna evasioni e rivolte, e la delicata cura che le si facendo un giovane avvocato, che in molte cose le somiglia, complica anche più le cose, rende sempre più difficile la sua vita col marito. Il quale capisce e soffre le pene della gelosia; ma fedele e dignitoso, non s'abbassa a pregare, lascia la moglie libera di seguire i suoi istinti di ribelle. Un avvenimento inatteso riunirà più tardi i due coniugi, dissipando i malintesi e ristabilendo per sempre il loro travagliato amore.

E' un film di morbida ed elegantissima fattura, minuto nella profilatta, incisivo e chiaro nella rappresentazione dei caratteri e dei sentimenti, dialogato con scaltrezza, e stupendamente recitato. Se Spencer Tracy è un compiuto carattere, un perfetto protagonista, una bella sorpresa è la bravura dell'avvenente Lana Turner, affiancata da un Zachary Scott sicuro e disinvolto.

Al Conservatorio

All'elenco dei pianisti e delle pianiste che, finita la guerra, han cominciato a girare pel mondo, si aggiunga Lilian Carsan. Non spiccate caratteristiche, ma correttezza e perspicacia; e braccia e mani virilmente robuste. Applausi degli amici della Musica.

g. s. p.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Gori ore 21: « Voce di popolo » di E. La Rosa, serata in onore di Gori.

Cocelli: Compagnia M. Casaleggio ore 21 « L'Aucio d'la Vendria ».

Lux: ore 21 Comp. Riviste Toto in « C'era una volta il mondo » di M. Galdieri.

Reposi: ore 21 Rivista « Allegro » Marisa Maresca, Walter Chiari.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra pers. Pitt. L. Calderini.

Club La Florida p. Bollerino. Tel. 42-822 ore 17 e 21-1. Allegriti e suoi solisti cant. Lara-Macocco.

Sala Gay: 17-21 Orch. Carracca Angelini e la sua Orchestra oggi.

Castellino: 17 e 21 Orch. M.o Lotti: cant. M. Carmen e G. Rossi.

Smeraldo Balera ore 17 the, ore 21 venerdì obic. inviti.

Principe: 21 Orch. Ornatti. Chic premi toilettes. Dress. Cárigs.

Augustea: 17-21 Orch. Canessa.

La Rotonda: Riet. Danze ore 21.

Gin-Gin Danza P. Susa 21.

Sala Claudia Danza: ore 16 e 21.

Pattinaggio Pellerina t. 779-136.

Ideal Bar Danze p. Statuto ang. c. Boccardo, t. 82-470; 21-3 Attr.

Questa sera all'

REAL DANZE

sono ricchetti della miscela caffè « Colnca ».

ATTRAZIONI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il cervello di Frankenstein ». Gianni e Pinotto.

Ariston: « Furia nel deserto » technicolor Elisabeth Scott, John Hodiak, Burt Lancaster, Mary Astor.

Astor: « Notti d'oriente » technic. Cornel Wilde, Evelyn Keyes.

Borgo: « Barriera invisibile » Gregory Peck, D. Mc Guire, Garfield.

Doria: « Peccato » technicolor con Rita Hayworth e Gene Kelly.

Lux: ore 21 spettacolo teatrale.

Metro-Cristallo: « Il giudice Timberlane » un film M.G.M. Lana Turner, Spencer Tracy. Spett. dal. le 14,30. Matinée 10,30 e L. 1356

Torino: « I cacciatori dell'oro » J. Wayne, Randolph Scott. Ap. 10.

Vittoria: Incontro senza domani. Norma Shearer, Robert Taylor.

Alcazar: « Il miracolo della 34ª strada », M. O'Hara, J. Payne.

Alpi: « La grande avventura ».

Augustus: « Arco di trionfo » con Ingrid Bergman, Charles Boyer.

Fiore: « Arco di trionfo » con Ingrid Bergman e Charles Boyer.

Hollywood Appuntamento a Miami. Technic. Grable, Don Ameche

Ideal: « Bellezze al bagno » techn. Esther Williams, Red Skelton.

Lumarmora: « Pifa e arena » Totò.

Massimo: « Follie per l'opera ». Carlo Campanini, Maria Caniglia, Bechi, Gobbi, Schipa, Gigli. Pl. 1068

Nazionale: Appuntamento a Miami. Technic. Grable, Don Ameche

Principe: « Il miracolo della 34ª strada » Topolino colori. Dis. 22.

Statuto « La grande avventura ».

Astì: « La colpa di Janet Ames » Rosalind Russell, Melwyn Douglas.

Fiamma: « L'ebreo errante » Gassmann.

P. Nuova: « Notte di Paradiso ». Techn. Merle Oberon, Turhan Bey.

Regina: « Le mie 2 mogli ». Var.

Romano « Prigioniero della paura » Rivista Ferraro 16,30 e 21,15.

Sanfelice: « La signora Minniver » Greer Garson, Walter Pidgeon.

Sirena: « Preferisco la vacca » techn. Danny Kaye, Virginia Mayo

Trejus Gianni Pinotto c. gangsters

S. Paolo: Io ti salverò (Bergman).

Corallo: « Vento di primavera ».

Radium: Vieni a vivere con me. **V. Venalo:** Avventure Oliver Twist

Astra: « Gli avventurieri ». Flynn.

Excelsior: « Lo stato dell'Unione » Spencer Tracy, K. Hepburn.

Odeon: Narciso nero (Baby, Kerr)

Sitor: « Il figlio di Robin Hood » techn. Cornel Wilde, Anita Louise.

Adua: Sospeso della Gioconda. V.

Aurora: « Il prigioniero » Tyrone Power. Sulla scena Rivista 21.

Brasile: « La voce magica ».

Partino: « Scala al Paradiso » e Comp. Riviste Cuomo ore 21.

Nuvi: « Io e l'uovo » G. Colbert.

Palermo: « La moglie del vescovo » Cary Grant, Loretta Young.

Sociale: Il delfino verde. Turner.

Colosseo: « Pifa e arena » con Totò, Isa Barzizza, M. Castellani.

Italia: Per chi suona la campana. Techn. Gary Cooper. 18,30, 21,30.

Moderno: « A sud di Pago-Pago ».

Piemonte: « Jassy la zingara ».

Spezia: Senza pistà (Del Poggio).

Apollo: « Storia del Dr. Wassel » techn. Gary Cooper, L. Day.

Ciak: « La moglie del vescovo ».

Doria: « Nemico amato ». Varietà.

Edera: « Fred il ribelle ». Scott.

Luenotti: « Tiranno di Padova » e Grande Rivista Chahotte.

Roma: « Città nuda ». Fitzgerald.

TEATRO CARIGNANO
STASERA, ORE 21
Serata in onore di
GOVI
si rappresenterà
Voce di popolo
3 atti brillanti di S. La Rosa

LUX
STASERA ORE 21
Ballo d'addio
Compagnia Grandi Riviste
TOTO'
PREZZI POPOLARI

VITTORIA
NORMA SHEARER
ROBERT TAYLOR
nel film distribuzione *C.I.I.*
Incontro senza domani

ARISTON
La più grande interpretazione di ELIZABETH SCOTT nel super *Technicolor*
Furia nel deserto
con J. Hodiak, B. Lancaster
Presentato dalla *Scalera Film*

ASTOR
Il film dei vostri sogni!
Notti d'Oriente
in *technicolor*
con CORNEL WILDE
EVELYN KEYES

CINE TORINO
Oro e Amore nella loro più grande avventura
I CACCIATORI DELL'ORO
Margaret Lindsay - J. Wayne
Marlene Dietrich - R. Scott

IDEAL
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELLA STAGIONE
Bellezze al bagno
in *technicolor*
con ESTHER WILLIAMS

DORIA
Continuano con strepitoso successo le repliche del technicolor *Columbia*
FASCINO
con RITA HAYWORTH

REPOSI
Da questa sera repliche di Marisa Maresca - Walter Chiari nella rivista in 2 Tempi
ALLEGRO
Nuova per Torino
STREPITOSO SUCCESSO

La strabiliante denuncia per i fatti di Casale

Si iniziano le ricerche del condannato a morte

La denuncia presentata alla Magistratura dall'ex-repubblichino sfuggito alla giustizia tendente a scagionare i cinque condannati all'ergastolo per i fatti sanguinosi di Casale, ha suscitato — com'era facile prevedere — sorpresa vivissima particolarmente in questa città. Si riteneva ormai che la tormentata vicenda fosse definitivamente chiusa; al giudizio pronunciato dall'Assise straordinaria ne era seguito un altro, avendo la Corte Suprema cassata la prima sentenza: a quest'ultimo s'era aggiunta, infine, una revisione per uno dei condannati. Nei voluminosissimi incartamenti erano state raccolte in gran copia tali prove passate più volte al vaglio della critica dei giudici che non poteva più sorgere dubbio alcuno sulla sentenza definitiva.

La denuncia ha avuto, quindi, l'effetto di una bomba. La Magistratura stabilirà ora quanto di vero sia nella lettera scritta dall'ex-repubblichino, in cui sono riferiti i nomi di coloro che egli afferma essere i veri responsabili della fucilazione della banda Tom. Saranno eseguite indagini, anche se la latitanza del denunciante toglie un po' di valore alle sue dichiarazioni. Bisogna d'altra parte considerare che costui non verrà mai di persona a sostenere le sue accuse, poichè condannato a morte nel 1945 da una Corte d'Assise speciale. Il denunciante s'è fatto vivo in questi giorni probabilmente perchè soltanto ora si sente al sicuro. Tuttavia ha usato la precauzione di non imbucare la lettera poco prima che la nave salpasse da Napoli: anche egli, probabilmente, aveva dei conti da rendere alla Giustizia e non voleva che il benchè minimo indizio potesse all'ultimo momento impedirgli di raggiungere la libertà in una Repubblica dell'America del Sud.

Questi i fatti, dei quali siamo venuti a conoscenza: tutto un contorno romanzesco alla strabiliante denuncia. V'è un'aria di mistero in questa faccenda, tanto che si ha ragione di attendere non lontani nuovi e sensazionali sviluppi. E' certo intanto che l'autorità ha iniziato anzitutto indagini per scoprire il rifugio esatto di chi con tanta sicurezza ha fatto la denuncia fornendo anche la possibilità di controlli e di accertamenti. Per scagionare gli attuali imputati egli arriconosce di essere stato testimone oculare delle fucilazioni di Casale questa è già, per il denunciante, una grave ammissione che può essergli ritorta come accusa. La polizia ha assunto il compito delle ricerche.

BORSE

L'apertura è stata buona, come conseguenza di un dopolavoro normale. Dopo la debuttte iniziali il mercato si è fatto pesante, rivelando il perversare di vendite rimaste per qualche tempo prive di contropartita. Lentamente il mercato si è ripreso per riportarsi sui prezzi di apertura, dove si è mantenuto attraverso oscillazioni limitate e prive di particolare significato. Le chiusure sono state nel complesso migliori delle precedenti. Titoli di Stato Decennali variati, con prevalere di qualche offerta. Dopobrera debole, più forti equilibrato a ribasso del listino.

Titoli	26	27	Titoli	26	27
Rend 02	70 50	70 50	Fiat	442	458
Rend 3½	76 75	77 25	Isotta	94	102
» i. a.	76 75	77 25	Savigl.	900	950
Rend 5%	70 40	70 —	Nebiolo	334	352
» i. a.	70 40	70 —	Mont.	260	267
Rend 5%	90 80	90 60	Ilva	315	340
» i. a.	90 80	90 60	Armstr.	290	292
Ride 3½	68 90	70 —	Viscosa	6900	7200
» i. a.	70 25	70 25	Pirelli	3300	3300
» 5%	89 60	89 70	Cir	5100	5300
» i. a.	89 90	90 —	Schiap.	770	810
Ben 49	99 70	99 70	Aniè	1665	1690
» 50-I	99 75	99 90	Rumi.	208	210
» 50-II	99 55	99 80	M. poni	2150	2300
» 51-3	100 15	100 20	Montec.	282	292
» 51 4	96 60	96 50	Zucch.	1370	1415
Ben. 50	99 70	99 60	Unione	458 50	485
Fer 3%	300 —	305 —	Cart. It	3700	3850
Int 4½	475 —	470 —	Burgo	3965	4050
Imm 4½	625 —	615 —	Fornit.	3700	3950
Indi ½	925 —	920 —	Toro P	750 —	710 —
Tor 4½	445 —	447 —	M. A. I.	9850	9900
» 5 ex 55	395 —	395 —	Biella	125 —	128 —
» 5% 57	417 —	425 —	Valdor.	3225	3250
S. Paolo	449 —	449 —	Mar. E	830 —	865 —
» 4 %	464 —	465 —	Safa	1070	1135
» 3,5%	376 —	377 —	Sarde	68 —	68 —
Migl.	376 —	372 —	Formar	450 —	450 —
» 5 %	375 —	370 —	Elem.	310 —	310 —
Meli 5½	406 —	410 —	Worl.	635 —	660 —
Fiprel 5	935 —	940 —	Fersam.	595 —	610 —
Fiat 5	2100	2150	Ollard.	650 —	680 —
Diversi	1017	1015	Prigi	155 —	158 —
A. Gen.	9250	9500	Safia	1440	1530
» Toro	6750	6750	Lis. ass	560 —	560 —
Medit.	2300	2300	Telco	6800	6850
Ideal	2857	2900	Borgos	12.000	12.350
Ver. M.	158 —	165 —	Coton.	4100	4300
Italgas	34 —	35 50	Piaso	1325	1350
Sip	1385	1400	Lanza	4200	4450
Terni	590 —	600 —	Aerfer.	1560	1570
F. C. E.	435 —	440 —	Aeg. P.	1365	1480
Unes	430 —	442 —	Fiorio	454 —	440 —
Sist	3030	3220	Beni a.	4200	4300
Eaco	1450	1550	Sifos	5300	5350
Marelli	7727 —	7750 —	Wiese.	5000	4900

Cambi ufficiali per l'importazione: New York ven. 575, chq. 576; Svizzera 142.

Prezzi informativi della valuta: Sterlina ora 0560-0425; Marengo 0476-0485; Sterlina vecchia 1090-1070; Dollaro carta 576-580; Franco svizzero 140,50-171,50; Franco francese 140-141; Ore fine 1555-1095; Argento 17-17,50.

SCIENZA E VITA
è l'edizione italiana di
SCIENCE ET VIE

68 pagine 100 Lire

SCIENZA E VITA è la più importante e diffusa rivista internazionale di divulgazione scientifica: alla portata di tutti e interessante e divertente.

SCIENZA E VITA è una guida preziosa, un consigliere fedele. La sua lettura vi farà diventare moderni, vi farà vivere intensamente, trasformerà la vostra mentalità e forse l'indirizzo della vostra esistenza e del vostro lavoro, vi farà scegliere la via migliore in ogni circostanza.

SCIENZA E VITA, ha per collaboratori studiosi e realizzatori di fama. Il mondo vi entrerà in tre rate informative ed ogni passo è un passo sicuro e produttivo.

Poichè il progresso entra ogni giorno in casa vostra per molte vie, SCIENZA E VITA vi metterà in grado di conoscere e di sfruttare i tesori della scienza e della tecnica. Illustrandovi tanto i piccoli quanto i grandi ritrovati, renderà evidenti le leggi fondamentali, i meccanismi singoli e le possibilità future in tutti i campi del sapere.

SCIENZA E VITA oggi significa SCIENZA E VITA

ORGANIZZAZIONE RIZZOLI

SCIENZA E VITA

è la prima rivista scientifica che possa essere letta da chiunque e interessare tutta l'intera vasta cerchia l'uomo moderno, è la rivista per gli studiosi, per la donna, per i giovani, è la rivista per tutti.

Il primo numero esce oggi: assicuratevelo

Ecco ciò che vi offre il primo numero:

Le portaerei strategiche
Le danze, linguaggio delle api
I segreti del calcolatori prodigio
Il primo treno su pneumatici
1949: Trionfo della vettura leggera
Una cura dell'anemia perniciosa
Conservazione della polvere con gli ormoni sintetici
La ricostruzione di un grande ponte
Altoparlante in 3 lingue " Stayers " " sprinters " e " non partenti "
Un sistema originale di chiamo e colori
La fabbricazione in serie degli orologi di precisione
Rubriche varie

SCIENZA E VITA applicherà la vostra informazione e la vostra esperienza mettendo di:

MEDICINA - BIOLOGIA
CHIRURGIA - IGIENE
ASTRONOMIA - GEOGRAFIA
FISICA - MECCANICA
AUTOMOBILISMO
AVIAZIONE
CHIMICA - ELETTROTECNICA
MARINA - TURISMO
SPORT - CINEMA - RADIO
FOTOGRAFIA - BOTANICA
ORGANIZZAZIONI

RABARBARO
Aperitivo digestivo

BERGIA

Azienda Farmaceutica importante
cerca Viaggiatori e Ispettori
visitare farmacie Italia Settentrionale e meridionale. Assumiamo persone solo esperti venditori introduttissimi farmacie. Offerte manoscritte con foto, indicando età, luogo nascita, stato famiglia, posti occupati, possibilmente documentare capacità, forte guadagno, massima riservatezza. Scrivere casella 227-N, SPI, Piazza Affari, Milano.

RADIO ARATI MALATERRA
VIA GARIBALDI 22

Treni della Neve CIT a
SPORTINIA
L. 590 compresa salita carrier. e skilift
Pullmann e skilift L. 3500

COMPRO
rendo e cambio alcuno con gratuito macchine cucire e maglieria
VIA ACC. ALBERTINA, 20 - NEGRO

PRODOTTI CHIMICI
PER ANALISI
CIBA
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

Direttore Amministrativo
importante Industria Saponiera Profumeria, lunga esperienza organizzazione, direzione servizi aziendali, bilanciata provetto, capace assoluta autonomia, primarie referenze offresi. Scrivere casetta 182 Z, S.P.I. - MILANO

ORASIV
superpolvere adesiva per Cemitero
CLINEX
fluida per la pulitura e sterilizzazione delle dentiere. In vendita con istruzioni e istruzioni a quanto presso le principali Farmacie e Depositi Dentali. — Concess. Dott. E. TOSANA, V.

Capitale senza donne

Le bell... ragazze di Nanchino sono fuggite a precipizio, con furore

(Dal nostro inviato speciale)

NANCHINO, gennaio.

Dove sono le donne di Nanchino? A Nanchino non vedo donne. Vedo uomini, vedo ragazzi, vedo vecchi, vedo giovanotti: non vedo donne. Ecco i bottegai, ecco gli artigiani, ecco gli impiegati, ecco i contadini; e gli autisti delle sgangherate automobili cinesi, e i *coolies* delle carrozzette-triciclo, e i profughi piovuti dal Nord, soffiati al Sud dalle raffiche della guerra, e i soldati, — la truppa che transita silenziosa, da ventiquattr'ore, e la truppa di presidio; ma donne? Città senza donne. Sottane se ne trovano in giro, se ne trovano a volontà. Purtroppo sotto sottane sotto le quali palpitano pantaloni maschili, sottanoni di uomo, turchini o neri, imbottiti di lana o di cotone alla maniera delle trapunte da letto, qualcosa tra il cappotto e la camicia da notte, lunghi fino a toccare il tacco della scarpa. Ma sottane da donna, gonne, dico, non ce n'è. Povera Nanchino, povera capitale della Cina; senza donne a causa della guerra.

La guerra ha stanato le donne di Nanchino, ha tolto a Nanchino *l'altra metà*. La guerra ha messo alle donne di Nanchino una maledetta paura, poverine, le ha fatte tremare. Esse hanno cominciato a tremare quando le truppe di Lin-Piao hanno conquistato Su-Chow. Tremando, le donne di Nanchino, dopo la caduta di Su-Chow, han preso a preparare i bagagli. (In città si raccontavano cose preoccupanti a proposito dei soldati dell'Ottava Armata, come feroci e piccanti, nelle quali si mescolavano saccheggi e amori alla maniera asiatica, tenerezze paradossali e violenze inaudite, s'aveva l'impressione che dallo Shantung calasse una enorme mandria di sfrenati stalloni. I mariti, i padri, i fratelli vedevano già le loro donne riverse nel fango, calpestate dall'esercito comunista). Di giorno in giorno le notizie divenivano più allarmanti: Pechino circondata, Tientsin isolata, Pengpu presa di mira. Che fa Ciang-Kai-Scek? si domandavano le donne con angoscia. Improvvisamente sui giornali si lesse che la stessa capitale, Nanchino, era minacciata. A questo punto le donne cominciarono a partire.

Prime ad andarsene furono le studentesse dell'Università Gin-ling, la grande Università di Nanchino, la Università aristocratica della Cina. Erano belle ragazze, sui vent'anni, ragazze eleganti e fiorenti, la *élite* della gioventù femminile cinese, i bocconcini teneri della classe reazionaria e l'ornamento più dignitoso della Capitale. Seicento ragazze si recarono alla stazione diretta a Sciangai o alle ville di campagna del Sud. Quel giorno negli ambienti del Kuomingtang si disse con soddisfazione che Mao-Tse-Tung perdeva seicento probabilità di ricattare Ciang-Kai-Scek, perdeva cioè seicento fra i più prelibati ostaggi della Cina nazionalista. Le belle seicento non partirono in un sol giorno, i treni erano affollati per via del traffico di guerra, bisognava sottomettersi a un turno.

In ogni caso quella fu una felice stagione per la stazione di Nanchino, una stagione che nobilitò il fumo della locomotiva, la pinza del controllore, la trombettina del capo e simili. Le biglietterie gremite di donne belle e giovani, le sale d'aspetto gremite di donne belle e giovani, i marciapiedi sotto le pensiline gremiti di donne belle e giovani: begli occhi, bei capelli, belle labbra, belle gambe; e rossetto, e unghie laccate e guance colorite eccetera eccetera. Seguirono le studentesse dell'Università di Stato, meno eleganti e meno brillanti di quelle della Gin-ling, ma altrettanto giovani e avvenenti. L'emorragia continuava, qualcosa come un altro migliaio di ragazze disertava la città.

Ora il viaggio cominciava a diventare avventuroso, via via il panico guadagnava terreno, ogni donna che si ritenesse ancor giovane e bella non aveva se non un desiderio: partire. (Non partire, a un certo momento, significò per una donna di Nanchino un riconoscimento da parte sua della sua decadenza). Le carrozze ferroviarie rigurgitavano ormai di viaggiatrici nervose, eccitate, desiderose in ogni caso di non perdere un minuto, di far presto. Il quarto giorno dalla partenza delle belle seicento dell'Università Ginling, per conquistare un biglietto Nanchino-Sciangai si rischiava di venire seriamente feriti, per trovare un decimetro quadro di spazio sul treno bisognava essere disposti anche a dare la vita. Donne su donne affluivano alla stazione, affannate, con tutto quel tale bagaglio che sanno mettere insieme le donne in viaggio, sia pure le donne cinesi.

Ed ecco le donne a cavalcioni della locomotiva, accoccolate sui tetti delle vetture, appollaiate sui respingenti, aggrappate ai predellini. (La città si mascolinizzava, si mascolinizzava con un crescendo impressionante). Donne e panico sui treni, donne la più parte belle e giovani, ma ormai scomposte, ormai già guerra.

Poi partirono le meno giovani, poi partirono le anziane. (La città a poco a poco veniva perdendo donne come un organismo malato perde globuli rossi; o bianchi che dir si voglia). I treni che arrivavano a Sciangai da Nanchino registravano in media quattro morti ognuno. Donne morte nella calca, belle donne, giovani donne schiacciate in treno per il terrore dell'Ottava Armata rossa. Il Governo fu costretto a mettere un freno a codesto isterismo, e mise un freno tipicamente cinese: da un'ora all'altra aumentò la tariffe del quattrocento per cento o qualcosa del genere. Allora le donne non partirono più.

Non partirono più anche perchè erano quasi tutte partite. (Intendo dire qual certo tipo di donne che animano una città, che le dànno sapore e colore, che le conferiscono quella tale malizia del sesso per cui una città si dice piacevole, cordiale, bene abitata eccetera eccetera. A Nanchino rimanevano donne dai cinquant'anni in su, nient'affatto timorose, per una e mille ragioni, delle incontinenze dei soldati dell'Ottava Armata; e quelle giovani figliole che in Cina non mettono il piede fuori della loro casa popolare; le quali, comunque, ritenevano di non avere nulla a soffrire dal soldato del proletariato cinese).

Capitale senza donne, capitale triste. Le vecchie non si notano, le giovani sono scomparse. I negozi appaiono come morti, le strade appaiono come pietrificate, i ritrovi, i cinematografi, i teatri hanno la più parte chiuso i battenti. Si va per la città, pesticciando il fango, si va sotto la neve, e che si vede? Si vedono baffi, si vedono barbe, si vedono teste rasate, si vedono pipe, si vedono sigari. Una bocca rossa vermiglia, una capigliatura ondulata, il lampo di un sorriso furtivo e simili non si vedono, non confortano l'occhio. Capitale senza donne, capitale di una tenerezza. (Non si vende più una spilla, a Nanchino, non si vende più una calza, non si vende più un nastro, non si vende più un bastoncino di rossetto e via di seguito. Per certi mercanti la capitale è come se fosse popolata di frati, come fosse divenuta magicamente un gigantesco convento).

Niente donne. Si ha la sensazione che Nanchino penda tutta da una parte. Qualcosa come una bilancia che abbia perduto un piatto. E che ormai non abbia più la possibilità di misurare il vero peso delle cose; e degli eventi.

Virgilio Lilli

LINDA CHRISTIAN E TYRONE POWER SPOSI

Entusiasmo di folla a Roma per la "scena" del matrimonio

Mister Miglirtitch accompagna Linda in chiesa

Roma, 27 gennaio.

«Piazza Colonna, piazza Venezia, Tyrone Power» strillavano stamane i maschietti dalle camionette invitando i passeggeri a prendere posto. La folla si allungava dalle prime propaggini di via dei Fori Imperiali fino alla Basilica di Massenzio in un trionfo di sole, d'azzurro e di verde. Centinaia di donne, eleganti o dimesse, vecchie, giovani, buontempone e tranquille, si affollavano ai due bordi della strada. «Ci s'è messo pure 'r sole, come si fosse la festa de la Madonna», «annazzo a vede Linda e Tyrone Povero che girano 'sta scena dello sposalizio» diceva qualche voce nella folla. Ma il grosso del pubblico ammirava in estatica attesa. Questo pubblico romano, mordente e apatico, pareva oggi ipnotizzato dalla messa in scena sfarzosa, da una pubblicità lenta e abilissima, dal fascino tutto hollywoodiano costruito intorno ai due attori.

Come ad una «prima»

Impiegate, commesse, dattilografe, studentesse, madri di famiglia, avevano disertato i loro posti. Cappelli goliardici, camicilotti di operai, berretti di postini e controllori, si mescolavano più radi nel cicaleccio femminile. Intorno all'ingresso secondario della chiesa, la folla premeva d'ogni lato. Il pubblico entrava senza segnarsi, disinvolto, con l'atteggiamento di chi assiste a una «prima». I giornalisti si erano accaparrati due altari laterali e lisati sulle balaustre seguivano lo spettacolo.

I fotografi, abbandonati i posti di occultamento, sbucavano da ogni parte intorno all'altare maggiore. Macchine da presa uscivano da fasci di rose, garofani, lilla, orchidee. Tre microfoni (collegati rispettivamente con Radio-diffusion française, Radio Lausanne e il WOW di New York) erano stati mimetizzati in un cestino di gelsomini.

All'entrata, i quattro *garçons d'honneur* (il miliardario Dado Ruspoli, l'attore Alan Curtis, Claudio Gora e la controfigura di Tyrone, mister Nightingale) si impossessavano degli ospiti guidandoli ai loro posti.

Nightingale, un giovanottone biondo, che avremmo visto più a suo agio nel camicione scozzese di *cow-boy* che nei *tights* impeccabile, raccontava a un cronista americano di essere stato scambiato per Tyrone Power. «Quando scesi dalla macchina, si precipitarono intorno a me, mi si strinsero addosso, mi baciarono le mani», e rideva. Tutti parlavano ad alta voce e ridevano. Nelle prime file la *haute* si imponeva con *aigrettes*, rasi, merletti, pizzi, gioielli, pellicce. Esemplari di Hollywood e di via Veneto si sforzavano di intendersi.

L'ingresso trionfale

All'entrée di Tyrone, accompagnata al di fuori da urla, applausi, battimani, trecento teste si voltarono insieme: *clack* delle macchine da presa. «Dov'è?», «là in mezzo», «ha il viso un po' stanco», «poveretto, deve aver passato giornate faticose», «ma lo sapete che a mezzanotte l'hanno svegliato perchè mancavano certe carte...», «macchè, non l'avete capito che è stata l'ultima trovata pubblicitaria?», «dicono che Rudi Crespi si sia opposto alla candidatura di Dado Ruspoli come testimonio».

Ancora, fuori, urla, applausi, battimani. Riprende il rombio delle macchine. Linda fa un ingresso trionfale, statica e bellissima nei veli candidi.

Le damigelle d'onore in rosa e azzurro, i capelli tagliati alla paggio, la seguono reggendo il velo. Mister Miglirtitch che l'accompagna, gentleman perfetto con barbetta sforzesca, si inchina appena davanti alla sposa. Ty e Linda si inginocchiano. I testimoni prendono i loro posti. A destra accanto a Tyrone, Rudy e il capitano d'aviazione Starager, a sinistra la contessa Dentice di Frasso (spumeggiante in veli lilla sotto un sontuoso visone) e il conte Miani. La sposa ha un solo movimento per raccogliere lo strascico, poi per tutta la cerimonia resterà immobile, diritta, alzandosi e sedendosi secondo il rito. Al suono dell'organo si unisce il continuo brusio dei fotografi. L'officiante, un alto prelato americano, padre William Hemmech, legge in latino la formula precettuale. Due volte gli occhiali gli scivolano dal naso. I fotografi, instancabili, riprendono senza economia. Entrano l'ambasciatore Dunn e signora. Nel silenzio improvviso ci perviene l'«ego conjungo» del sacerdote.

Al di là del portale, sulla spianata, la folla urge e le forze d'ordine carica... I piccoli chierici allineati impassibili lungo le due scalinate ai lati dell'altare, ricevono nelle mani intrecciate dietro la schiena le lastre fotografiche. Con una profonda genuflessione si dirigono compunti fino alla sacrestia. Qui raccolgono le vesti tra le mani e correndo e rompicollo consegnano alle motociclette in attesa le pellicole da portare a settimanali e quotidiani. Con un'altra genuflessione ritornano al loro posto aspettando il nuovo turno.

Pioggia di battimani

Accompagnava l'organo il coro della cappella Giulia, il violoncellista Zuccarini e il violinista Pier Luigi Urbani; il baritono Dadò ha cantato l'«Ave Maria» di Schubert.

Che il sacerdote celebri la Messa non se ne accorge nessuno. All'«elevazione» soltanto gli sposi e i testimoni chinano il capo.

Eccoli i signori Power. Tyrone non si lascia sfuggire la occasione di un sorriso a denti scoperti. Evviva e battimani piovono sugli sposi, li accompagnano alla macchina, li seguono per via dei Fori Imperiali. Sono le 11.40. Alle 11,45, scortata da motociclisti, la coppia entra a S. Pietro. Anche qui li accoglie la curiosità della folla. Il Pontefice, molto occupato, li lascia attendere un quarto d'ora in una saletta privata. Li trattiene poi per qualche minuto e li congeda offrendo a Linda un rosario benedetto e un libro di consigli «per la sposa e la madre cattolica»; e Ty una medaglia annuale del pontificato. Il Vaticano ha vietato qualsiasi ripresa fotografica e pare finora che nessun fotografo sia riuscito a sfuggire agli ordini. Li attende poi il ricevimento a palazzo Taverna offerto dall'ambasciatore americano.

Gli ospiti di riguardo prendono posto su lussuose automobili. Un gruppetto si è stretto intorno a Claudio Gora e a Marina Berti. Dopo tutto anche loro sono attori, mezze celebrità. L'altro pubblico si dirada a poco a poco. Si allontana chi a piedi chi in tram e chi in camionetta. «E intanto — salta su un tipo in tuta, asciugandosi il sudore — oggi a casa non se magna; e cchi cià pensato?».

m. l. s.

Francesco Argenta

Linda e Tyrone inginocchiati dinanzi all'altare

Sangue e follia

Troppe stragi, troppi scempii - E sono, forse, una conseguenza della guerra
Ma non è possibile una profilassi per liberare chi è prigioniero di un istinto?

«Sarà un pazzo come me» ha soggiunto mestamente Aldo Garollo, l'autore della strage di Vetriolo, nell'apprendere la gesta di Mario Gubero, lo sciagurato protagonista del massacro di Cervignano. Garollo è in viaggio verso il suo destino, la casa di pena in cui dovrà compiersi la sua sepoltura, la quale, si sa, è destinata a durare tutta la vita. Lo hanno assegnato a Portolongone e vi giungerà con una scorta inusitata, carico di catene, come si suol fare per i criminali di classe. Al pari di Santo Stefano, Forrido isolatto che si erge a poche miglia da Ventotene, Portolongone è la stazione di arrivo dei campioni della criminalità. Ma per molti di essi, quella dovrebbe considerarsi una stazione terminale e di arrivo, si è tramutata ben presto in una stazione di smistamento: l'ergastolo è stato l'anticamera del manicomio.

Un caso clinico: Musolino

L'avventura è toccata, per tacere di tanti altri, meno illustri e meno sanguinari, a Giuseppe Musolino, il leggendario brigante che seminò lutti su lutti, mettendo a soqquadro il paese, ridicolizzando polizia e governo, diffondendo, per le contrade dove passava, dolori incubi angoscia terrore. L'avevano condannato all'ergastolo, che era, anche allora, la pena massima, anche se appariva, oggettivamente, una sanzione blanda ed inadeguata alla spietatezza ed alla pluralità dei suoi crimini, e si era iniziato per lui a Santo Stefano, il solito periodo di isolamento, la cosiddetta «segregazione cellulare continua» con cui si esasperava, proprio nella fase introduttiva della espiazione, il carattere afflittivo della pena, quando il brigante fu preso dai primi vaneggiamenti. Tutto l'apparato carcerario — a Santo Stefano, allora, era classificato «casa di rigore» — era stato mobilitato per la custodia di Musolino. La vigilanza attorno alla sua cella era ininterrotta: due guardie vi sostavano giorno e notte; il capoguardia vi compiva ispezioni improvvise, con una periodicità ed una frequenza che andavano ben al di là delle prescrizioni imposte dal regolamento, sempre in agitazione, sempre in allarme, sempre pronto ad intervenire per sventare una tentativo di fuga o per reprimere un impeto di ribellione.

Musolino farneticava, invece, «Un astuto simulatore», finirono col dirsi i dirigenti del carcere, e l'ordine fu di intensificare la vigilanza. Ma, di pari passo coll'intensificazione della vigilanza, si intensificarono anche i vaneggiamenti e le stramberie del condannato. E ne fu informato il ministero, che mandò sul luogo il prof. Saporito, l'illuminato psichiatra che ricopre oggi la carica di ispettore superiore degli istituti di pena e che da cinquant'anni dedica la sua opera ed i suoi studi alla soluzione dei problemi penitenziari. Saporito giunse a Santo Stefano che era buio e, contro il parere dei dirigenti, volle esaminare subito il singolare soggetto. Lo fece liberare dalle catene, allontanò gli agenti, si avventurò nella cella. Il bandito s'era ritratto in un angolo, la persona eretta, come in un atteggiamento di difesa, l'occhio corrusco. Capì che il visitatore non era uno degli aborriti aguzzini e tuonò:

— Lei è mandato dall'ambasciatore degli Stati Uniti? L'esercito è pronto? La flotta sta per salpare?...

— Sì, sì, — lo rassicurò il prof. Saporito. E si iniziò con questo battuto una conversazione che doveva durare tutta la notte e che doveva condurre il prof. Saporito a diagnosticare senza incertezza la follia del sanguinario brigante. Musolino, come si sa, si riteneva un monarca spodestato dalla brutalità del governo, incatenato e vilipeso per la complicità del parlamento, e attendeva che d'oltreatlantico una flotta salpasse per venirlo a salvare... Quando, tolto di cella, passo piede sul minuscolo postale che doveva sbarcarlo sul continente, si illuminò di soddisfazione e di gioia. Il guaio che lo trasportava ma per lui la «nave ammiraglia» mandata d'oltreatlantico per trarlo dalla segreta e consentirgli di ritornare sul trono... Fu lo stesso prof. Saporito ad accompagnarlo a Reggio Emilia. E in quel manicomio giudiziario egli ha finito per trascorrere quasi mezzo secolo della sua vita, senza che mai la demenza accennasse a risolversi od a svanire: mezzo secolo di vaneggiamenti allucinazioni incubi e deliri. Così è stato di tanti altri per i quali, ai giudici, era stato proposto il dubbio di un disordine mentale e per i quali i giudici avevano risposto negativamente, suggestionati dalla drammaticità della vicenda, dalla crudeltà della gesta; così sta avvenendo, oggi, per un altro bandito famoso, Giuseppe La Marca.

Un reattivo inesorabile

Gli è che il carcere, la segrega del carcere, è un reattivo potente terribile inesorabile. La segregazione rivela la lievita esalta la follia latente, ne accelera il corso precipitoso della pazzia, offre — a posteriori, purtroppo, — la spiegazione di quelli che in sede di giudizio, era apparso crudele e spietato, bestiale e mostruoso, umanamente inspiegabile. E nella molteplicità di questi casi la simulazione è sempre un'ipotesi inconsistente ed assurda. Si è verificato, invece, il caso che un pazzo autentico, un pazzo criminale, simulasse. Ma questo era il frutto di un artificio suggerito proprio dalla pazzia. Il caso è stato osservato dal prof. Patini: un individuo, autore di più omicidi, fu trasferito un certo giorno dal carcere al manicomio, dove non tardò a esagerare e moltiplicare i segni di una certa forma morbosa. Ma era folla davvero, lo sciagurato, e la sindrome da cui appariva colpito settamente diagnosticabile e classificabile. Senonchè, nel suo dissesto, egli pensava di aver commesso i delitti in stato di sanità e di lucidità, vale a dire nella piena coscienza della facoltà di intendere e di volere, come si esprime la legge. E gli veniva da ribellarsi a questa ipotesi: perciò simulava.

Di Garollo, giovane poco più che ventenne, dal viso magro e delicato, quasi di fanciullo, dagli occhi pieni di un buio palpitante, si sagrà forse, un giorno, quando il delitto della sua esplosione sarà iniziato, che i medici han finito col qualificare catatonico quell'atteggiamento di indifferenza e di imperturbabilità che è stata la caratteristica del suo contegno dopo l'orribile strage, dopo la sentenza che l'ha dannato alla pena perpetua. E sarà la fine per lui, una duplice fine, fisica e morale, che la catatonia è lo sbocco fatale di una demenza fatale. Ma non è la morte di questo o di quel criminale che si vuole qui ipotizzare, non è il corso martoriato che subirà l'espiazione alla quale è stato dannato, ma piuttosto il problema che sorge per la società da questa tenebrosa materia. A stretto rigore, può essere indifferente per la società che un soggetto costituzionalmente canaglia, un tarato, un sanguinario, sia accantonato, vita natural durante, in una cella di pena piuttosto che in un istituto manicomiale. La società ha da difendersi ad ogni costo e possono apparire indifferenti le modalità onde può realizzarsi questa difesa. Tutto questo potrà risultare ingeneroso, ma tant'è, non si può far colpa alla società se, in virtù di un'opinione radicata e diffusa, il suo atteggiamento può, talora, sfociare in eccessi.

Un problema attuale

Il problema che si pone, invece, per la società è un problema di profilassi. Mario Gubero, l'autore della strage di Cervignano, non ha mai dato segni evidenti di pazzia, dicono i suoi compaesani. E sarà. Ma tutti ammettono che in occasione di una discussione seguita di fronte al notaio, Gubero, poche settimane or sono, uscì fuori con questa minaccia: «Farò una carneficina». L'ha fatta, purtroppo. Ora c'è da meditare su questi dati di fatto. Avvertiva tempo fa un altro acuto psichiatra che si occupa di problemi di criminologia, il prof. Montesano, come la delinquenza, nel periodo attuale, si caratterizzi più che per lo straordinario aumento di delitti in genere o di alcune loro specie, per quello degli individui che ne commettono in contrasto con tutta la loro precedente condotta, senza apparire colpiti da una vera e propria malattia mentale. La psicologia del secolo scorso racchiuse nella ideologia della dominazione del cervello sul sangue, esigeva dall'individuo che egli reprimesse gli istinti per mezzo della ragione e della volontà. Ma cosa può esigersi ora dall'individuo — a parte il fatto che la teorica del secolo scorso è tramontata e defunta — dopo il travaglio e l'usura cui l'ha sottoposta la guerra?

L'inquietudine è diffusa, serpeggia in ogni strato sociale, ha condotto ad una debilitazione fisica che si traduce in una minorazione psichica e morale. E lo due forme supreme di liberazione dello spirito, squassato da questa inquietudine a prigioniero degli istinti più foschi, finiscono per essere per molti il suicidio ed il delitto. Ecco quello che si vorrà, forse una reviviscenza di istinti atavici, come si afferma da qualche parte, ma non per questo il problema ha da andare sul gioco. E' un problema che la società ha da porsi. Nel campo della terapia delle malattie mentali la guerra ha ingenerato un rilassamento che può riuscire fatale: migliaia di malati gravi o prematuramente dimessi, molti istituti chiusi od inutilizzati. Faticosamente, il riassestamento, anche in questo campo così delicato, si va iniziando. Ma che si va facendo in quello della profilassi? Oh! non varrebbe un'attiva ed acuta profilassi a risparmiarci tante lacrime tutti sconti dolori?

Francesco Argenta

Linda e Tyrone inginocchiati dinanzi all'altare

Due foschi delitti a Milano

Un dirigente di officina assassinato in casa
Ex-repubblichino amnistiato ucciso a rivoltellate

Milano, 27 gennaio.

Un efferato delitto è stato freddamente perpetrato alle 21,30 nella nostra città. Tre giovani, noleggiato un tassì in viale Lombardia, ordinavano allo chauffeur di portarli in piazza Leonardo da Vinci 9, alla Città degli Studi. Qui giunti due degli sconosciuti salivano al terzo piano del palazzo, mentre il terzo rimaneva dentro l'auto pubblica in attesa.

Suonato il campanello dell'appartamento abitato dal dott. Leonardo Massazza, di 49 anni, dirigente delle officine Olap, fabbrica di apparecchi telefonici e apparecchi di precisione, alla signora che veniva ad aprire la porta chiedevano di parlare con il marito, il quale si presentava subito.

Senza batter ciglio i due scaricavano su di lui tutti i colpi delle loro rivoltelle fulminantemente estratte di tasca al suo apparire e si davano quindi a precipitosa fuga raggiungendo subito la strada.

Lanciando urla di raccapriccio la donna inorridita dalla scena raccoglieva fra le braccia il corpo dello sposo crivellato di proiettili, che si affosciava sul pavimento in un lago di sangue. Ferite gli sono state riscontrate alla testa, al viso, alle spalle. Trasportato d'urgenza al Policlinico, vi è giunto rantolante e dopo mezz'ora decedeva.

Un altro grave delitto era avvenuto poche ore prima.

Nel pomeriggio di oggi, erano circa le 15, in via Lomazzo echeggiavano alcuni colpi di rivoltella. Si vide la gente sbandare paurosamente; fu un fuggi fuggi generale. Da lontano alcune nuvolette di fumo svanivano nel grigiore dell'atmosfera e proprio in quel punto un uomo si era abbattuto al suolo crivellato di proiettili. E' stato immediatamente identificato per certo Felice Ghisalberti e la indagini hanno potuto accertare che si tratta di uno dei quattro imputati dell'assassinio del prof. Eugenio Curiel, il giovane comunista fondatore del Fronte della gioventù, combattente per la libertà, ucciso sotto un portone di una via di Milano nel 1944 da alcuni elementi delle Brigate nere fasciste.

Processati nel 1946, tre di questi venivano condannati a morte dalla Corte d'assise speciale di Milano, ma l'esecuzione dovette essere sospesa per ricorso interposto dalla difesa e accolto dalla Cassazione, per cui è pendente un nuovo processo che il celebrerà l'8 marzo prossimo. I condannati sono certi Rocco Gaetano, Augusto Praticchizzo e Amilcare Orlando. Il Ghisalberti, processato insieme dopo, era provveniente dal penitenziario di Procida ed era stato assolto per sopravvenuta amnistia.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTO trapani semelvi mm. 6 bilanciere piccolo colonne acciaio vite tom. 30 presse tonn. 6 circa. Giordano Sergio, Moncalieri 158. 40909
CARRETTE sterro nuove vendo 1000 cadauna. Telef. 693-949.
CEDESI officina con bilanciari frizione a mano, presse, tornio, fresa, limatrice, seghetti, trapani, forni tempera, pulitrici. Scrivere cassetta 3053 SPI Torino.
CERDA attrezzatura sciolta o completa per autoriparazioni. Telefonare 681-817. 40906
CERCASI argano a mano completo precisare capacità con senza corda. Scriv. cassetta 1150 SPI Torino.
CERCANSI mattoni pieni usati. Indicare quantità prezzo telefonando n. 551-921. 20566
CERCASI tornio, trapano, mole per media officina. Pagamento contanti oppure cambio con cantinetta portata q.li 10. Telef. 50-455.
IMPERMEABILIZZIAMO vasche cemento nella, acidi, vini. Ditta Bonco, via Sacchi 26, Torino.
INDUSTRIALE recandosi Egitto esamina serie combinazioni ed incarichi. Telef. 52-676. 41066
MACCHINARI cioccolato acquistansi se vera occasione. Scrivere cassetta 1156 SPI Torino.
OCCASIONE cedesi arresti negozio macchine cucire accessori. Scrivere cassetta 3257 SPI Torino.
OFFICINA ingilla lamiera da 4/10 a 25 mm. Via Stradella 70. Telefono 200-366. 40969
PROIETTORE cinesonoro completo passo 35, cinepathé muto passo 35 occasione vendo. Motoricambi Pesce, Inghilterra 57.
TESSITURA funzionante 4 telai, impianti, accessori cedesi. Rivolgersi Bruschieri, S. Tommaso 29.
VENDONSI piastre elettriche 220 Volts 3,5 Kw, pelapatate meccanici con motore elettrico ecc. Fossati, via Boccardo 10. 40979
VENDONSI rullatrice bilancere gasogeno banchi morse forgia mola smerigliio incudine e attrezzatura. Rivolgersi Dezzani Vittorio, stazione servizio, Moncalieri.

3 BOB. CAP. RIL. ATTEN. L. 50 p. p.

ACCETTASI gerenza panetteria, cauzione. Scrivere cassetta 6176, SPI Torino. 40621
ARTIGIANO cede laboratorio latteria attrezzatissimo. Picco, Torquato Tasso 9, tel. 56-844.
ASSOCIEREI industria commercio apportando costruendo locale rialzato mq. 80 zona Ospedale Militare. Balestrino, Gambasca 12.
BRIZIO cede alberghetto perfetto oppure albergo ristorante importante località vicinissimo Torino. Francesco Assisi 1. 40045
BRIZIO cede avviate attrezzate salumerie macellazione alimentari drogherie. Francesco Assisi 1.
BRIZIO cede latterie diversi prezzi buone occasioni. Franc. Assisi 1.

6 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTO libero marzo capace magazzino carboni presso scalo merci. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino.
CEDESI locale negozio mq. 30 Borgo S. Paolo. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. 40023
CERCASI locale adatto autorimessa offro buonuscita. Telef. 680-701.
DUE locali uso laboratorio artigiano magazzino cedonsi. Tel. 75-778.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI appartamento 2 camere termo cantina rilievo mobili. Portinata, Massena 92. 40746
ALLOGGIO lussuoso, 4 camere, servizi cedesi con mobilio. Api, Garibaldi 99. 20457
DAMBIEREI camera cucina semicentrali camera cucina centrali con 5-8 camere centrali. Giolitti, C. Italia 3. 40638
GERGASI appartamentino piuttosto ammobiliato oppure matrimoniale uso cucina, termobagno indispensabile. 17-19, telefonare 772-375.
GERGO camera o soffitta buona metratura. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. 40676
DISTINTA famiglia cerca in affitto alloggio veramente signorile 4-6 camere più doppi servizi, garage. Località Crimea. D'Azeglio, Vittorio Umberto, Orbetello. Telef. 83-494.

11 SEM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

DEUTSCHE rispettosi giovane centrale, loera oder moebliertes Zimmer. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino. 40886

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ARILE attrezzista stampista disposto collaborare anche extra orario cercasi. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. 20577
GERGANSI tessitrici provette. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino.
GERGASI cameriera tuttofare subito, Via Gaeta 18, Pastore.
IMPORTANTE ditta spedizioni cerca piazzista esperto stop fare offerte dettagliate precisando posti occupati. Scrivere cassetta 1199, SPI, Torino.
RIPARAZIONI bascule stadere affilatano fuori orario operaio compiegante. Telefonare 73-850.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

CORRISPONDENTE francese inglese praticasima ufficio offresi orario ridotto. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 41934
CUOCO domestico qualsiasi altro lavoro offresi. Scrivere cassetta 3304, SPI, Torino. 40876
DATTILOGRAFA primo impiego offresi. Mill prefese. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. 40443
DIPLOMATA colta, intelligente, occuperebbesi istitutrice, segretaria, governo casa. Scrivere cassetta 3306, SPI, Torino. 40680
DIPLOMATA dattilocontabile impiegherebbesi ovunque, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino. 20507
GEOMETRA ibeane esperto catasto il paglie offresi. Scrivere cassetta 3301, SPI, Torino. 40681
GIOVANE offresi per qualunque lavoro disposto trasferirsi anche all'estero. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino. 40537
RAGIONIERA stenodattilografa computometrista pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. 40545
SIGNORINA bella presenza, lunga pratica ufficio, offresi subito contabile, computometrista, dattilografa, massima fiducia. Scrivere cassetta 1197, SPI, Torino. 20491
SIGNORINA 17enne, primo impiego, cerca occupazione, referenze. Revello, corso Vercelli 4.
STENODATTILOGRAFA capace intelligente bella presenza conoscenza francese offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino. 40909
STENODATTILOGRAFA primo impiego, volonterosa, offresi presso seria ditta. Telefonare 601-165.
Uomo stenodattilografa, ufficio, offresi. Scrivere cassetta 3194, SPI Torino 40840

15 PIAZZISTI, MAPPR. L. 60 p. p.

ANTICA ditta grossista Lombardia mercerie, filati, maglierie, già introdotta Torino Piemonte, cerca rappresentante buona pratica, conoscenza perfetta ramo, possibilmente proprio, visite periodiche. Indicare età, referenze, attività precedente. Indirizzare entro giorni 15 a cassetta 1196, SPI, Torino.
ASSUMIAMO giovanotti, volenterosi pratichi per avviamento viaggiatori. Cartiera, Susa 5 bis, Torino.
AZIENDA cerca produttore introdotto calzifici zona Milano, Brescia, altro Torino ramo carboni. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino.
CERCANSI subagenti introduttori vendita articoli per calzature e valigerie. Scrivere cassetta 2936 SPI Torino. 40885
VIAGGIATORE munito autofurgoncino buona clientela rappresenterebbe seria Casa, massime garanzie. Scriv cassetta 3105 SPI Torino

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

QUARANTACINQUENNE insegnante presenza desiderosa affetto sposerebbesi. Scrivere cassetta 1138, SPI, Torino. 20518

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACQUISTO qualsiasi bottiglia damigiane libri archivio impegliansi damigiane. Telefono 80-030.
BAULE grande robustissimo occasione acquistasi. Tel. 58-773.
COFANETTO bronzo artistico, porta gioie cambierei con bicicletta uomo. Cap. Gallo, via Sobrero 28, Torino. 20476
DUBIED diverse misure vendo. Perrone, Mirabello 19. Telef. 51-579.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTASI se vera occasione Fiat 1100 B. Dettagliare offerta condizioni cassetta 1134 SPI Torino.
LAVERETE auto in 10 minuti, adoperando idro-spazzola brevettata Rapida. In vendita presso migliori autoaccessori. Concessionario: Lombardi, Re Umberto 65, Torino. Telef. 58-705. 40001
PRIVATO vende 1100 B nuova ad quisterebbe Augusta ultimissime perfettissima. Telef. 51-056.
TOPOLINO come nuova Km. 3000 vendo. Corso Francia 93, Carello, dalle ore 19. 40884

BRUMMEL
di Fontanella
Profumiere in Milano
19
brummel
per il signore
raffinano e
rafforzano
il prestigio
dell'uomo

Per i vostri acquisti
A RATE
TESSUTI
TELERIE
CONFEZIONI
PELLICCE
IMPERMEABILI
MOBILI
CUCINE ECONOMICHE
MACCHINE A CUCIRE
RADIO
ARTICOLI SPORTIVI, ecc.
O.S.C.I.
Via G. Pembo, 17 (ang. via Cavour) nel cortile. Tel. 53-543

CAMOMILLA BOTTONI ALPE

A.L.P.E. ERBORISTERIA

DISTILLERIE
L. GIOVINE & C.
S. DAMIANO D'ASTI
GRAPPA - COGNAC
TORINO - Via Belfiore, 2

PIANTE
DA FRUTTO - DA BOSCO - DA GIARDINO
E PER L'AGRICOLTURA
SGARAVATTI
CATALOGO GRATIS

RAPPRESENTANTE
per Piemonte macchinario americano per grossi lavori pubblici, stradali, dighe, ecc. cercasi.
Meglio se già introdotto.
Scrivere cassetta 197 B, SPI MILANO

MOBILIFICIO
LUNGO PO
Via DIAZ 4 ang. via M. Vittoria 21
VASTO ASSORTIMENTO
MOBILI COMUNI E DI LUSSO
Facilitazioni di pagamento
Consegna gratuita provincia

FIAT 1100 - 1500
Trasformate la vostra vettura Fiat vecchio tipo ad ultimo modello con minuetto, presso la Carrozz

ULTIME NOTIZIE

DISCUSSIONI E CONTRASTI PER L'UNITA' EUROPEA

E' cominciata a Londra la conferenza dei ministri del blocco occidentale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 gennaio.

Stamattina il Gabinetto ha dovuto considerare il fatto che anche un governo con maggioranza assoluta può ricevere un brusco scossone quando i suoi gregari si ribellano in larga schiera, com'è accaduto ieri notte nel voto sulla politica palestinese, che ha ridotto la maggioranza del governo da 393 a 283: ben 110 deputati socialisti che si sono dati « assenti » nonostante che Attlee avesse detto che il governo chiedeva un voto di fiducia.

Subito dopo il voto (che era stato contro Bevin più che contro il governo) si esprimeva l'opinione che Bevin non poteva fare altro che dimettersi; oggi la posizione viene guardata con più equanimità, anche se si ammette che la posizione personale del Ministro degli Esteri ha subito un rude colpo.

Bevin non si muove

Per parte sua, Bevin non ha alcuna intenzione di dimettersi e stamane era l'unico membro del governo non presente alla seduta del Gabinetto, perchè era al Foreign Office a presiedere la riunione del Consiglio consultivo dell'Unione occidentale, per la quale sono venuti a Londra Schuman, Spaak, l'olandese Stikkor ed il lussemburghese Bech. La riunione ha avuto luogo al Foreign Office e prima delle seduta Bevin aveva avuto una breve conversazione con Schuman, opportunamente arrivato in anticipo. Queste conversazioni, che fanno parte della procedura fissata dal trattato di Bruxelles, dureranno soltanto due giorni, e si spera che un risultato concreto sarà il riconoscimento *de facto* dello Stato di Israele da parte della Gran Bretagna, perchè Bevin chiederà ai colleghi del Consiglio di arrivare ad una pronta decisione, cosa che non dovrebbe essere difficile, dato che la Francia ha già annunziato il suo riconoscimento.

Ma più interessante, per le nazioni continentali, sarà la decisione — se il Consiglio arriverà ad una decisione — sulla unità europea.

Oggi stesso i cinque Ministri hanno discusso la relazione del Comitato di Parigi, la quale mostra purtroppo che si è arrivati al punto di partenza: Bevin rimane fermo sulla idea di un consiglio ministeriale nominato direttamente dai governi e votante come « blocchi nazionali », mentre la Francia e il Belgio vorrebbero un'assemblea che includa tutti i partiti e sia eletta dai Parlamenti dei rispettivi Paesi aderenti all'Unione europea. Le opposizioni britanniche al tipo di assemblea patrocinata dai franco-belgi sono sostanzialmente queste: una simile assemblea lederebbe, in un certo senso, la sovranità britannica, di cui il governo ed il popolo britannico sono gelosissimi; finirebbe per dare una delusione ai paesi dell'Europa perchè sarebbe, in ultima analisi, meno efficace di quanto i suoi sostenitori predicono; ed infine sarebbe impossibile senza la partecipazione della Germania occidentale, cosa a cui la Francia è decisamente contraria.

Le speranze di Schuman

Gli ambienti francesi dicevano oggi che Schuman è arrivato a Londra con molte speranze di giungere ad un compromesso con Bevin: certo è che se i cinque ministri non riusciranno a mettersi di accordo prima di domani sera, l'unità europea dovrà essere rimessa in archivio fino a nuovo progetto.

Senza voler fare pronostici, si può rilevare che se il disinganno di arrivare ad una relazione solidale da parte del Comitato di Parigi sembrava doversi attribuire alla posizione negativa del governo britannico e particolarmente di Bevin, il discorso pronunciato martedì da Bevin stesso alla colazione della stampa estera lo aveva mostrato sinceramente desideroso di veder maturare questa unione europea. Onde, si dice oggi, anche da parte francese, l'ideale dell'unità europea non è categoricamente distrutto dato che non dovrebbe essere impossibile ai cinque ministri di trovare una intesa.

Il Consiglio dei cinque occidentali esaminerà anche la relazione dei rispettivi cinque ministri delle Difese sui contingenti disponibili, la loro utilizzazione, il loro comando e la standardiz. ne degli equipaggiamenti.

A questo riguardo, si sa che il contributo del Belgio alle difese occidentali consisterà nella produzione di motori a reazione che saranno montati in Belgio in fusoliere fornite dall'Olanda, e nella produzione di cannoni Bofors e di stoffe per divise militari. Come contributo di uomini, il Belgio darebbe due eserciti, uno in campo e l'altro come guardia territoriale; il primo sotto il comando diretto dello Stato Maggiore Generale dell'Unione occidentale ed il secondo sotto il comando belga.

Inoltre, la nuova base militare che il Belgio sta creando nel Congo sarà usata per istruire rinforzi per la linea del fronte, per acquartierarvi unità dell'aviazione belga e come scuola per meccanici di aviazione africani.

L'aviazione belga consisterà di 12 squadriglie da caccia ed uno stormo di trasporti. Tanto l'aviazione belga quanto quella olandese diventerebbero gruppi da caccia nella aviazione britannica. Tutti questi piani saranno poi incorporati nel più ampio piano dell'alleanza atlantica, quando questa sarà completata.

Stamattina i cinque ministri degli Esteri sono stati ospiti di Attlee ad una colazione a Downing Street e stasera parteciperanno ad un ricevimento in loro onore offerto da Bevin alla sua residenza ufficiale. Nessun comunicato sarà diramato fino alla fine delle discussioni, cioè domani sera.

c. m. f.

Colloqui segreti di Visinski a Praga

Praga, 27 gennaio.

Il sostituto del ministro sovietico agli esteri Andrei Vysinsky sta tenendo colloqui segreti con i capi comunisti dell'Europa orientale in un albergo simile ad una fortezza situato su di una collina sovrastante la città boema di Karlovy-Vary.

Durante la scorsa notte almeno centocinquanta persone sono state rastrellate e condotte alla stazione di polizia n. 6 di Praga, dove tutti coloro che non sono stati in grado di dimostrare immediatamente di avere già un lavoro sono stati inviati al campo di lavoro di Ruzyn, ai sobborghi della capitale.

Anche altre stazioni di polizia avrebbero effettuato vaste retate di passanti. Nel contempo, sulle porte delle abitazioni dei cittadini sospetti di non nutrire una limpida fede comunista continuano ad apparire misteriosi contrassegni quali circoletti, numeri incrociati o trattini, a matita o a gessetto. Se cancellati dai proprietari, la mattina dopo i misteriosi segni ricompaiono. Non è stato possibile finora accertare il loro significato.

Radio Grecia Libera fa proposte di pace

Londra, 27 gennaio.

Radio Grecia Libera ha offerto oggi proposte di pace. In una sua trasmissione ascoltata a Londra dall'Agenzia di notizie greche, diffuse anche dall'agenzia jugoslava « Tanjug », l'emittente del generale Markos si è rivolta al popolo greco, ai soldati ed « a tutti gli ufficiali onesti dell'esercito, a tutti i funzionari onesti del governo di Atene, a tutti gli elementi politici onesti del paese » sollecitando il pronto ristabilimento della pace sotto determinate condizioni.

Le condizioni sono le seguenti: 1) che tutte le forze militari straniere di tutte le nazioni estere lascino la Grecia, e tutti i trattati che violino la indipendenza ellenica siano annullati; 2) sia immediatamente dichiarato un armistizio e le forze opposte rimangano sulle loro attuali posizioni; 3) sia dichiarata immediatamente una incondizionata e generale amnistia per i prigionieri politici; 4) tutte le libertà politiche e sindacali siano ristabilite ed un'effettiva eguaglianza di diritti sia garantita alle minoranze nazionali; 5) le trattative vengano iniziate immediatamente, allo scopo di formare un governo accettabile da entrambe le parti.

La trasmissione radio ha aggiunto che il governo del generale Markos è pronto ad inviare immediatamente i propri rappresentanti ad Atene se il governo accetta le proposte.

Preziosi volumi scomparsi a Bologna

Bologna, 27 gennaio.

Con comprensibile sorpresa ed apprensione, il defunto professor Sorbelli, allora direttore della nostra biblioteca universitaria, notava nell'aprile 1942 che un medico, il dottor Francesco Sbisà, era in possesso di un volume edito a Lione nel 1536, del quale, per quanto gli risultava, l'unica copia esistente era quella in possesso della biblioteca da lui diretta. Un immediato sopralluogo fece scoprire non solo la sparizione della pubblicazione lionese, ma anche quella di altri settanta rarissimi e preziosi volumi d'interesse scientifico e storico.

Il furto venne denunciato e le indagini portarono ad una sensazionale scoperta: il dottor Sbisà potè dimostrare di avere acquistato il libro dall'antiquario Gaetano Nave e questi, a sua volta, rivelò di averlo ricevuto in consegna, perchè lo rivendesse, dal prof. Raffaele Di Tucci, attualmente preside dell'Istituto Tecnico di Sassari il quale, nel 1939 al 1940 era stato comandato dal Ministero della Pubblica Istruzione presso la sovraintendenza bibliografica di Bologna. Gli eventi bellici fecero accantonare temporaneamente la pratica. Ora il furto dei 71 preziosi volumi della nostra biblioteca universitaria è ritornato alla luce e l'Ufficio istruzione presso il nostro tribunale ha ordinato, con sentenza del giudice istruttore, il rinvio a giudizio del prof. Raffaele Di Tucci.

Una donna muore all'ospedale in seguito alle busse del marito

Genova, 27 gennaio.

Giorni fa veniva ricoverata all'ospedale di Chiavari la casalinga Adele Turo di anni 44, residente in una frazione di Levanto per gravi ferite al capo e al ventre. La poveretta, che all'atto del suo ricovero in nessun modo aveva dichiarato al sanitario di essere stata colpita dal proprio marito Giuseppe Galloni di anni 50 da Tizzano Val Parma, in seguito a una scenata per motivi famigliari, nonostante le più assidue cure cui veniva sottoposta, decedeva.

Le indagini esperite dalla polizia in seguito al grave fatto portavano all'arresto del Giuseppe Galloni il quale venne denunciato per maltrattamenti continuati e omicidio preterintenzionale nella persona della propria moglie.

Un cadavere in un fossato con la testa fracassata

Strada, 27 gennaio.

Il cadavere di uno sconosciuto, che presentava varie ferite al viso e la frattura della base cranica, è stato rinvenuto in un fossato costeggiante la statale Costeggio-Brescia, all'altezza del Comune di Santa Giuletta. Le indagini, condotte dai carabinieri, non hanno ancora potuto far luce sulla causa della morte, mentre invece è stata possibile accertare l'identità del cadavere, risultato essere quello di tale Carlo Ripa in Emilio, di 38 anni. E' opinione che non si tratti di delitto, ma di disgrazia.

Misteriosa auto svizzera rinvenuta sulla riva del Po

Cremona, 27 gennaio.

La polizia della provincia di Cremona è da ieri in allarme per il rinvenimento sulla sponda del Po, nei pressi di Casalmaggiore, di una misteriosa automobile grigia, targata Canton Ticino 7/0572. L'interno della macchina appariva cosparso di olio e completamente distrutto dalle fiamme; nella vicinanze sono state rinvenute tracce di sangue. I carabinieri stanno indagando per chiarire il mistero. Si suppone che la misteriosa auto debba essere collegata a una rapina consumata alcuni giorni fa nel banco Bresciano.

Francesco Blunta amnistiato

Roma, 27 gennaio.

La seconda Sezione penale della Corte di Cassazione ha annullato, in applicazione dell'amnistia, la sentenza con la quale l'ex-gerarca fascista Francesco Giunta, fu condannato dalla Corte di Assise speciale di Roma, il 19 novembre 1947, a sei anni e cinque mesi di reclusione, per organizzazione di squadre armate.

GIORNATA DI RICUPERI PER IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Torino aumenta il vantaggio con il successo sulla Sampdoria: 2-1

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Castigliano, Rigamonti, Martelli; Menti, Loik, Boggiorni, Mazzola, Gabetto

SAMPDORIA: Bonetti; Ballico, La Penna; Cocchi, Bertani, Bramaglia; Lucentini, Bassetto, Baldini, Gei, Reburzi.

ARBITRO: Bellè di Venezia - Spettatori 26.006 - Inc. 3.700.000.

RETI: Mazzola (To) al 15'; Lucentini (Samp.) al 21'; Loik (To) al 35' del primo tempo.

Questa partita ha legato le sue sorti agli « sports invernali ». Rinviata una prima volta per la neve, è stata giuocata ieri su di una pista di ghiaccio. Il campo era stato preparato con ogni attenzione; centoventi quintali di segatura avevano eliminato il fango superficiale e dato al rettangolo l'aspetto di un'arena da circo, ma l'insidia per le due squadre era nascosta a pochi centimetri di profondità e si vide subito che i tacchetti non avevano presa sul terreno gelato, che su quel fondo era pressochè impossibile scattare, che molte azioni sarebbero finite... in scivoloni e che il giuoco avrebbe avuto, in definitiva, il carattere dell'avventura. Del resto si sa che nei mesi invernali i campi del nord sono sempre in cattive condizioni e si sa pure che il nostro mastodontico tarneo non può aspettare la primavera per andare avanti regolarmente.

Bella giornata di sole; folla da grande incontro domenicale, con forte partecipazione di sostenitori sampdoriani. Squadre al completo poichè Zorzi ed Ossola mancano da tempo nelle due formazioni ed hanno trovato validi sostituti.

Il primo tempo è tutto bello, ben giuocato, con prevalenza del Torino ben contenuta dai blucerchiati, a loro volta pericolosi in una nutrita serie di contrattacchi. Sul ghiaccio la maggior parte degli uomini compie autentiche prodezze e molti anzi si avvolgono in modo impeccabile. Il Torino, messo d'impegno dalla fama degli avversari e dalla loro non celata speranza di riuscire nel gran colpo di una vittoria in campo granata, è partito forte, fortissimo anzi, quasi volesse mostrare che non ci sono possibilità di sorta perchè la sua potenza di giuoco è tale da stroncare ogni velleità. Proiettati in avanti, decisi a far breccia al più presto, i campioni, regista Mazzola e punta avanzata Boggiorni, si scatenano nell'area genovese tentando il goal perfino con un tiro di Ballarin. La difesa sampdoriana è scossa da una così veemente offensiva, tuttavia, almeno nei primi minuti, se la cava senza danno. A tratti anzi, approfittando di qualche incertezza di Ballarin e di Maroso (i due terzini rientrati non hanno sfoggiato nel marcamento e nei rinvii la bella sicurezza abituale), la prima linea genovese rovescia l'attacco nella metà campo granata ma l'incursione più pericolosa, di Baldini al 6', viene sventata in angolo da Ballarin e all'11' Reburzi sciupa, con un passaggio a Bacigalupo la seconda occasione favorevole offertasi alla sua squadra.

Il Torino va finalmente in vantaggio al quarto d'ora. Su centro lungo di Gabetto entra in azione Menti che batte il suo terzino, si destreggia per farsi avanti e poi passa al centro. Interviene a tiro di Mazzola: palla piazzata sulla destra del portiere e goal. Un minuto dopo Bonetti deve compiere una autentica prodezza per alzare in angolo un fortissimo tiro di Bongiorni indirizzato proprio sotto la traversa. E' tuttavia mentre i granata sembrano nell'imminenza di aumentare il punteggio, la Sampdoria pareggia. Ciò avviene al 21° e non senza colpa della difesa torinese. Baldini emula opportunamente a Reburzi smarcato e Bacigalupo dopo di essere uscito di porta ha un attimo di incertezza prima di tuffarsi contro l'avversario, questi ne approfitta per centrare e se Gei manca netta la palla, Lucentini la coglie e pochi passi dal goal e la mette a segno. Non si è avuta, a questo punto, una decisa reazione torinese. E' vero che su centro di Menti Bonetti mancava l'intercettamento e Ballico doveva sottare una sicura rete a porta vuota, ma anche Ballarin era costretto a mandare in corner su scappata di Gei. Tuttavia era dopo una diecina di minuti di giuoco equilibrato che il Torino ripassava in vantaggio, e questa volta con una splendida azione. Spintosi sin oltre metà campo, Maroso consegnava a Gabetto un pallone da portare avanti e « Gabo » agambò veloce sino al fondo campo, per centrare esattamente a Loik che arrivando in corsa ficcò la sfera in porta con un magnifico colpo di testa. Come se il gran lavoro del primo tempo ne avesse fiaccate le forze, le due rivali attaccarono la ripresa « su ritmi ». La temperatura era scesa di qualche grado, il terreno appariva più che mai traditore. La Sampdoria tentò di sfondare, ebbe anche una notevole superiorità « territoriale » e qualche buon momento, ma dove era mai la sua « prima linea atomica »? I cinque avanti brucerchiati insistettero nei passaggi e mancarono proprio in quella che è la loro specialità: il tiro in porta così che Bacigalupo non ebbe se non il lavoro che gli lasciarono, su azioni ormai spente, i suoi terzini. Scarsa cronaca, quindi, per la seconda metà della partita e, nonostante l'insistente prevalere degli ospiti, le situazioni più propizie si offrirono ancora al Torino tanto che Mazzola e Menti misero fuori bersaglio palloni che avrebbero potuto ancora battere Bonetti.

Fu dunque una partita bella a metà e da giudicare tenendo conto delle condizioni del campo. Il Torino ebbe spunti ottimi e meritevoli prestazioni di alcuni suoi uomini quali Castigliano, Mazzola, Loik, Boggiorni. E la Sampdoria mise in vedetta, invece dei suoi celebrati attaccanti, il cui rendimento risultò pressochè nullo, il terzino Ballico, il mediovento Bertani e il laterale Cocchi. Degli avanti costituì per noi una rivelazione il giovane Lucentini.

Il confronto sarà bello da rivedere... su erba asciutta e segatura perchè le due squadre son certo tra le più « vive » del calcio nazionale.

Luigi Cavallero

Vano il tuffo di Bonetti: Mazzola ha segnato. (Foto Moisio)

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	V.	N.	P.	RETI F.	RETI S.
Torino	34	22	9	1	0	6	3	2	41	20
Inter	30	22	8	3	0	4	3	4	34	24
Como	29	23	10	1	0	1	5	4	38	23
Sampdoria	28	23	7	3	1	3	1	5	47	32
Milan	27	22	8	3	1	3	3	5	43	37
Lucchese	27	22	6	5	1	3	2	5	33	26
Triestina	26	23	7	4	0	3	4	5	30	30
Juventus	24	21	7	2	1	3	2	4	36	28
Fiorentina	23	23	7	5	1	2	2	7	38	37
Palermo	22	23	7	2	0	3	2	7	21	30
Bologna	22	23	6	5	1	1	7	3	29	31
Roma	21	22	8	2	1	2	3	5	33	33
Padova	20	22	6	5	2	2	3	5	23	36
Pro Patria	16	23	8	2	0	1	4	8	26	36
Modena	14	22	3	5	3	3	1	9	19	37
Atalanta	13	23	5	1	6	1	3	7	23	69
Livorno	15	22	6	3	2	0	2	9	23	61
Bari	15	22	3	4	4	1	1	8	17	37
Lazio	14	23	4	4	3	0	3	10	29	45
Novara	14	21	5	3	3	0	2	8	23	45

I ricuperi della Serie A

2-2 Milan-Pro Patria

2-1 Torino-Sampdoria

... quello della B

3-1 Seregno-Arsenal T

... e quelli della C

1-4 Parabiago-Casale

6-0 Varese-Vigevano

Le partite di domenica

Bisiaca-Atalanta; Fiorentina-Bari; Genoa-Bologna (a La Spezia); Palermo-Inter; Triestina-Juventus; Torino-Livorno; Lazio-Lucchese; Padova-Novara; Milan-Roma; Pro Patria-Sampdoria (a Parma).

MILAN - PRO PATRIA 3-2

Esordio di Nordhal in uno scialbo incontro

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 27 gennaio.

In un momento in cui si è abituati dolorosamente a vedere cose non belle nel nostro sport, questa è stata una partita più brutta del solito. Tutti gli occhi erano sul Milan ed il Milan ha giocato in modo disordinato, sconclusionato come di più non si potrebbe. La squadra rosso-nera era oggi completamente fuori fase. Come sono andate le cose, la Pro Patria, che termino il primo tempo in vantaggio, meritava il pareggio e nessuno si sarebbe meravigliato se lo avesse ottenuto. Per circa tre quarti della durata dell'incontro i bustocchi dominarono i loro avversari in scatto, in velocità, in controllo della palla, in slancio. Una peggiore occasione quindi Nordhal, che costituiva il centro d'attrazione dell'incontro, non poteva trovarla per esordire in Italia. Dai compagni di squadra ha finito per non avere nessun aiuto, ha lavorato lui per essi, invece. Tondo e grassoccio, egli non è certamente in possesso della sua migliore forma in questo momento. Che sia comunque un uomo di classe, questo è sicuro. E' bastato quello che ha fatto per confermarlo.

Su tutt'una serie di svarioni della difesa rosso-nera, Turconi, chiusosi al centro, poteva portare la sua squadra in vantaggio prima del quarto d'ora e per tutto il primo tempo il Milan, anche grazie ai pali, non poteva colmare il dislivello. Il pareggio giungeva subito alla ripresa, ad opera di Carapellese, e l'appresso Nordhal segnava la sua prima rete italiana. Una decina di minuti dopo, però, la Pro Patria ristabiliva l'equilibrio del punteggio, approfittando di una incertezza del portiere rosso-nero. Toccava a Carapellese saccra di porre il suggello al risultato della giornata con un punto tutto promezza di spirito ed opportunismo.

Per tutto il secondo tempo e per parte del primo, Annovazzi e Sloan si sono scambiati il posto. La partita in sè è di quelle da dimenticare al più presto.

VITTORIO POZZO

MILAN: Milanese; Gratton, De Gregori; Sloan, Tognon, Soncini; Burini, Annovazzi, Nordhal, Gudmundsson, Carapellese.

PRO PATRIA: Visco; Azimonti, Patti; Pastori, Fossati, Pozzi; Toros, Bertoloni, Borra, Turconi, Candiani.

ARBITRO: Canavesio, di Torino.

Bartali e Coppi al Giro di Francia

Firenze, 27 gennaio.

Gino Bartali e Fausto Coppi hanno raggiunto l'accordo circa la partecipazione al prossimo Giro di Francia.

Ciascuno dei nostri due assi capitanerà una squadra di nove uomini scelti nella rosa di una trentina di nominativi di corridori italiani e le due squadre verranno classificate, anzichè con il solito sistema di squadra A e squadra B, con i nomi di squadra tricolore e squadra azzurra.

La direttiva ha scelto ieri il solito allenamento allo stadio giocando una breve partita a ranghi misti. Alla difesa di prima squadra — Sentimenti IV, Angelini, Manente, Sentimenti III, Nava e Depetrini — si opponeva il quintetto attaccante dei titolari, che contava su Boniperti all'ala sinistra e su Cergoli a centro-avanti, oltre a Ploeger, Jordan e Hansen negli abituali ruoli. Prima della fine Hansen abbandonava il campo per una caduta senza conseguenze. Le condizioni di Parola sono notevolmente migliorate.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Il 26 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Rossi Salvatore

di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina; i figli: Giovanna con il marito Bargetto Alessandro ed il figlio Renata con la fidanzata Luciana; Pietro; Vittoria con la moglie Ada e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 alle ore 15,30 partendo da via Paisiello n. 24. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti dell'Impresa Bargetto Alessandro partecipano al dolore del loro principale.

All'alba di stamane, dopo penosa e dolorosa malattia

Giovanni Bosco

a soli 49 anni chiudeva la sua generosa e onesta esistenza tutta dedita alla casa ed al lavoro.

Ne annunciano la grave immatura perdita la moglie Margherita Razzetti, affranta da inconsolabile dolore, e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 29 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 27 gennaio 1949.
Via Petrarca 14 bis.

Ieri, a poche ore di distanza, sono cristianamente mancati ai loro cari i coniugi

Chiabotto Stefano

e

Chiabotto Francesca nata Truffa

I figli, le nuore, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione, ringraziando quanti interverranno ai funerali venerdì 28 corr. alle ore 16,30 da via Nicola Fabrizi 54.

E' mancata improvvisamente ieri in Santa Margherita Ligure

Emilia Orio Ved. Calcosso

L'annunciano desolati la figlia Angela col marito ing. Arnaldo Lunetti e la figlia Olga, coi parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 29 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia di Gesù Nazzareno. Si ringrazia anticipatamente chi prenderà parte al dolore.

S. Margherita Ligure, 28-1-1949.

In Torino, il 24 gennaio 1949,

Adele Arieri v. Pereno

improvvisamente lasciava la sua amatissima figlia Maria Luisa, Lina, Giulia e Carla, i generi avv. Tomaso Morelli di Popolo e ing. prof. Guglielmo Giordano, e i dilettissimi nipoti Vanna, Piero e Andrea. Per espressa volontà della scomparsa Mamma, se ne dà partecipazione a funerali avvenuti.

Improvvisamente, a 64 anni, ha chiuso la sua laboriosa giornata terrena

Bosso Giovanni

Addolorati l'annunciano i figli Carlo, Maria, Tino, Nino, Virginia e Rina colle rispettive famiglie, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali stamane 28 corr. alle ore 10,30 da piazza Statuto 9.

Giovedì 27 c. m., dopo lungo martirio sopportato con eroico coraggio e cristiana rassegnazione, munita di ogni conforto religioso, spirava

Agnese Solaverano

Lo annunciano coll'anima colma di dolore la mamma, i fratelli e le sorelle Anna Maria, Giovanni Battista, Adelina, Guido colla moglie Gina, Tina ved. Edemgo col figlio Marco; Teresita Solompa, i parenti, gli amici tutti e le buone infermiere suore Sabiniana del Cottolengo e Francesca Paravanà. I funerali hanno luogo oggi 28 corrente alle ore 16,30 partendo da via Santa Giulia 27.

I Dipendenti della Ditta Guido Solaverano, via Vanchiglia 40, si associano al dolore della famiglia.

La Direzione e Maestranze della Ditta Z.E.I. si associano al dolore del sig. Guido Solaverano per la perdita dell'amata sorella AGNESE

Serenamente si è spenta, munita dei Conforti religiosi

Maria Coretti Ved. Surati

I cugini e la fedele Antoniazzo Giuseppina che l'assistette con tanta devozione ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo sabato 29 alle ore 9 nella chiesa di S. Maria delle Grazie in Castelletto, indi la cara Salma proseguirà per Verbania Intra per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Genova, 27-1-1949, via Accinelli 3-13.

Serenamente si è spenta all'età di 94 anni

Calandrino Francesca ved. Muratore

Ne danno angosciati il triste annuncio la figlia Olga, il nipote Ugo Muratore con la moglie Lina Barbara ed il piccolo Leonardo, il fratello Pio e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì alle ore 14,30 partendo da corso Trapani 38. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' volata a Dio l'anima buona di

Luisa Pianta v. Borella

Ne danno il triste annuncio la cognata Maria Borella, i cugini tutti e l'affezionata Maria Quirico che la servì fedelmente per 45 anni.

I funerali, modesti e senza fiori per espressa volontà dell'estinta, avranno luogo oggi alle 14,30 partendo dall'abitazione in c. Francia 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del 30717

CONTE ISCHERE

Emanuele Dalbo Bertone di Sambuy

una S. Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 11 del 31 gennaio nella chiesa di S. Dalmazzo.

La famiglia anticipatamente ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo.

I familiari della defunta

Eaud Antonietta v. Busonglione

comunicano che la Messa di trigesima avrà luogo domani sabato 29 corr. alle ore 10 nella parrocchia della Crocetta. Si ringrazia quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia. 30877

ASCOLTATE LA RADIO con SIEMENS RADIO

CARNEVALE IN EGITTO
GRANDE CROCIERA con il celere s/s PACE
GENOVA Partenza 19-2-1949
NAPOLI (Pompei)
CATANIA (Etna)
ALESSANDRIA
CATANIA (Taormina)
NAPOLI (Capri)
MARSIGLIA
GENOVA
Arrivo il 7-3-1949
Per i visitatori della FIERA AGRICOLA INDUSTRIALE di CAIRO sconti speciali
Rivolgersi alle Agenzie Turistiche o alla Società Armatrice
IGNAZIO MESSINA & C. - GENOVA
Ufficio Passeggeri: Via Cairoli n. 43 r. - Telefono 22-951

LA QUIETE TARBIA - 600 metri sul mare 46 minuti da Milano - Tel. 1022
CASA DI CURE - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
A.P. 7293 D.S. 15-3-1948

Gratuitamente
e senza impegno, diamo in esame un corso del
Metodo parlato "LINGUAPHONE"
edito dagli Istituti Linguaphone di Londra e New York
Tutte le lingue - Finali in tutto il mondo!!
Chiedere il catalogo T 149 alla Società «LA FAVELLA»
MILANO - Via Cesare Cantù, 2

VESPE!! VESPE!! VESPE!!
NOLEGGIO VESPE
TUTTI GLI ACCESSORI OCCORRENTI
PER MOTO VESPE A PREZZI IMBATTIBILI
da MASSAVELLI - Via Giolitti, 45 *VISITATECI SENZA IMPEGNO*

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE
VIA MAZZINI 28 (interno) TORINO MARGHERITA COSTA

BILANCE BREVETTI PASTORE
VIA GIOLITTI, 20 - TEL. 43.349

FILATI per RICAMO
FILATI CUCIRINI E PER AGUGLIERIA
Organizzazione BALESTRA
Via Bruno Buozzi, 3 - Tel. 51-516 - Torino

Negozi a Salsomaggiore
Nel viale principale (Romagnosi) sul terreno limitrofo al Grande Albergo Terme, sono in corso di costruzione venti vasti negozi con retro (servizi propri) e portici, pronti a fine maggio. Per trattative di acquisto ed eventualmente di affitto rivolgersi alla
Società GRANDI ALBERGHI SALSOMAGGIORE
MILANO - Via Santa Radegonda, 8

ST. VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"
Domenica 30 Gennaio ore 21
NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA
Gran Galà Benefico
a favore dei MUTILATINI ITALIANI
DATO L'ALTO SCOPO UMANITARIO HANNO ASSICURATO LA LORO PRESENZA:
LINDA CHRISTIAN e TYRONE POWER
Festa della Beneficenza, dell'Arte, della Mondanità
Prenotazioni Tel. n. 3 St. Vincent

CEDESI SUBITO
Ampi locali Torino centralissimi angolari con plano sopraelante e scantinati intercomunicanti Liberi subito. Particolarmente adatti per grande negozio Succursale Banca. Importante agenzia.
Studio Tecnico Geom. MASERA - Via Lagrange, n. 35
Telefono 44-435 TORINO

AFFIDANDO
ALL'ORGANIZZAZIONE RIVA S. p. A.
i vostri trasporti con l'estero, oltre ad assicurarvi un servizio celere e preciso, otterrete gratuitamente la massima assistenza e consulenza in tutte le operazioni connesse con il traffico internazionale.
Speciale facilitazione per trasferimenti di aziende ed esportazione di partite di rilevanti entità
Interpellateci senza impegno telefonando ai nostri Uffici:
TORINO - Via Sunive 2 - Tel. 81-506, 80-140, 85-418, 80-473
MILANO - Via E. Tazzoli, 4 - Telefono 84-600
ROMA - Via dei Villini, 4 - Telefono 80-040
MESSINA - Via 1° Settembre, 80 - Telefono 11-290
CATANIA - Via Vittorio Emanuele, 20 - Telefono 13-340

Attenzione alla salute:
il liquore digestivo
GINGA
... è salute